Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6480 nuova serie Fondazione: 1881

MENTRE NELLA CITY SI VERIFICAVA LA PIU' FRENETICA CORSA ALL'ORO FINORA REGISTRATA

WILSON HA VINTO AI COMUNI LA BATTAGLIA DELLA SVALUTAZIONE

«E' stato il minor male possibile» ha detto il Premier duramente attaccato dai conservatori
Venti tonnellate di lingotti sono state trattate sul mercato londinese per ordini giunti dall'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

La Camera dei Comuni ha approvato a tarda sera, con 335 voti a favore e 258 contrari (maggioranza 77 voti), la mozione governativa che approva le misure prese «in relazione con la situazione economica», vale a dire la svalutazione della sterlina e le disposizioni economiche che la accompagnano. Solo un deputato laburista, Richard Crawshaw, non ha rispettato la disciplina di partito, annunciando la propria astensione. Il vicecapo del gruppo parlamentare laburista ha anche annunciato le sue dimissioni in segno di protesta contro la politica del Governo. Con le dimissioni di Crawshaw, motivate dal fatto che egli praticamente ha votato contro il Governo, ha inizio la serie di dimissioni volontarie preannunciate nei giorni scorsi subito dopo la notizia della svalutazione. Il Governo, comunque, ha vinto la sua prima battaglia parlamentare dopo il drastico provvedimento monetario.

L'acceso dibattito, iniziatosi due giorni fa, è stato concluso dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Egli ha detto ai Comuni che la svalutazione «è un segno del fatto che il Paese è scivolato alle spalle di altre Nazioni». Callaghan ha aggiunto che la procedura per la concessione di un credito internazionale è stato avviato e procede regolarmente; ogni voce che afferma il contrario mira a danneggiare le riserve. Il Cancelliere ha anche affermato che gli esportatori inglesi, con la svalutazione, possono ottenere benefici per 4 milioni di sterline.

Prima di Callaghan ha parlato il portavoce del «Gabinetto-ombra» per gli affari economici, il conservatore Anthony Barber. Questi ha detto che il suo paritto è contrario alla svalutazione perchè, secondo il Governo, questa era l'unica alternativa a una ulteriore dose di deflazione e a un credito, mentre non è stata nemmeno contemplata la possibilità di restaurare la fiducia all'estero nella sterlina.

Barber ha quindi accusato il Primo Ministro di «frode», ma ha dovuto ritirare l'accusa dopo l'intervento dei laburisti e l'intervento dello «speaker» della Camera. Egli ha precisato poi — a spiegazione della sua affermazione — che la tattica usata da Wilson mira a salvaguardare la sua posizione personale nel partito, senza considerazione per il prezzo che il Paese deve pagare, pretendendo inoltre di poter dare una versione a beneficio dei consumatori all'interno, e un'altra per i creditori esteri. Barber ha concluso affermando che la svalutazione è stato un monumento alla follia e alla cecità del Governo senza precedenti, sin dal Governo laburista postbellico.

Durante la giornata sono intervenuti nel dibattito anche il leader dei conservatori Heath e il Premier Wilson. Il primo ha attaccato immediatamente l'ormai famoso discorso televisivo di Wilson al Paese, pronunciato domenica pomeriggio e con il quale ha cercato di giustificare le ragioni che hanno costretto il Governo a optare per la «svalutazione frenata» del 14,3 per cento. Commentando il passo dell'intervento di Wilson, nel quale si affermava che, in definitiva, da un punto di vista strettamente interno, la svalutazione non equivaleva a una riduzione automatica del potere d'acquisto della sterlina, Heath ha dichiarato: «Quel discorso sarà ricordato a lungo per quella frase. Sarà ricordato come la affermazione più disonesta che sia mai stata fatta, perfino dall'attuale Primo Ministro».

Il successivo discorso di Wilson ha messo in evidenza la difficoltà del Premier nel difendere, dopo averla ripetutamente ripudiata nel programma di Governo con cui i laburisti si sono presentati due volte al Paese, una svalutazione imposta alla Granbretagna da squilibri esterni divenuti ormai insostenibili.

Il Primo Ministro, nel tentativo di trovare ad ogni costo appigli polemici, si è trovato costretto a trascinare più volte il dibattito dal piano strettamente tecnico del merito della decisione di svalutare sotto il profilo economico, a funambolismi verbali e a saggi di abilità mnemonica. Così, a un certo momento, nel discorso sono entrati, con un rapido «excursus» storico, temi ben poco pertinenti come la crisi di Suez del 1956, la lettera Zinoviev del 1924 e perfino la confusa situazione degli uffici postali inglesi nel 1931.

Wilson è poi passato ad una rapida difesa «d'ufficio» dell'operato di Callaghan, ed ha concluso ribadendo le tesi governative, secondo cui la svalutazione, nelle circostanze attuali, ha rappresentato per la Granbretagna il minor male possibile, dato che ha dato modo al Paese di ristabilire un elevato margine di competitività a favore delle industrie nazionali, in attesa delle indispensabili trasformazioni di struttura atte a riportare l'economia su un piano di equilibrio.

Wilson ha quindi annunciato grosse riduzioni nelle spese delle Forze armate, per un totale di 100 milioni di sterline, e la rinuncia ad un progetto per la costruzione di una base nella isola di Aldabra, nell'Oceano Indiano, in collaborazione con gli Stati Uniti. «Inoltre — ha detto — stiamo riducendo la spesa pubblica, compresi gli investimenti di capitale, nelle industrie nazionalizzate» che sono ferrovie, acciaio, carbone ed elettricità. Tuttavia Wilson ha assicurato che non ci saranno riduzioni dei programmi per la edilizia, le scuole e gli ospedali, e neanche nello sviluppo industriale delle regione arretrate.

Intanto, a Londra, una febbrile attività si è registrata per l'intera giornata sul mercato dell'oro in lingotti, il più importante del mondo. Gli agenti della City hanno definito la valanga degli ordini di acquisto provenienti da tutte le «piazze» mondiali, inizialmente soprattutto da Parigi, come la più frenetica «corsa all'oro» che si ricordi a Londra a memoria d'uomo. Numerosi ordini di oro in barre sono stati telegrafati alla City dalla Svizzera e dai Paesi arabi. Alla chiusura delle contrattazioni, il prezzo dell'oro in lingotti ha raggiunto il «soffitto» ufficiale di 35,20 dollari, contro la quotazione «standard» stabilita dal Tesoro americano in 35 dollari netti per oncia.

Gli operatori hanno dichiarato che le vendite odierne sono state ancora più alte di quelle che si ebbero nel 1962 in occasione della crisi cubana. Circa venti tonnellate di lingotti di oro, per un valore di circa dieci milioni di sterline, avrebbero cambiato proprietario, ma la cifra esatta non si conosce, perchè al mercato dell'oro essa non viene solitamente comunicata. Le vendite, normalmente, si aggirano sulle sei tonnellate al giorno.

L'odierna corsa agli acquisti è collegata all'intenzione della Francia di indurre il mondo a sostenere il ritorno alla parità aurea (gold standard) e di esercitare pressioni sul dollaro. A tale fine la Francia, come già è stato annunciato, è uscita dal «pool dell'oro».

Una seconda notizia, che ha causato un certo turbamento tra gli operatori economici, anche se prevista, è stato l'aumento di vari indici dei prezzi delle merci, a causa della levitazione dei prezzi dei metalli non ferrosi, semi oleaginosi, caucciù, carni, cotoni ed alcuni cereali, di cui la Granbretagna è grande tributaria dell'estero.

Infine, va registrato l'aumento di poco meno del 17 per cento del prezzo di diamanti grezzi, decretato dalla Diamond Trading Company, che è l'organismo centrale di vendita dei produttori di diamanti nel mondo ed i cui prezzi sono quotati in sterline. Ma è soprattutto il mercato dell'oro ad essere attentamente osservato nella City. E larga eco ha avuto nel pomeriggio l'impressione diffusa in ambienti per solito bene informati, che se la domanda di oro — dopo il «record» di venerdì scorso, di ieri e di stamane a Londra e di lunedì in Svizzera — non diminuirà spontaneamente, qualcosa dovrà esser fatto, perchè difficilmente tale suo livello potrà esser tollerato per lungo tempo.

Vice

Forti scambi di oro anche alla Borsa di Parigi

Parigi, 22

Il volume delle transazioni sull'oro alla borsa di Parigi è ancora aumentato, raggiungendo i 17,16 milioni di franchi rispetto ai 15,5 milioni registrati nel corso della seduta di ieri. In «tempi normali» la media delle transazioni sul metallo prezioso, alla Borsa parigina, è di tre o quattro milioni di franchi al giorno. Sono stati scambiati 2.300 chili contro i 2 mila di ieri.

Pertanto, la domanda di oro scatenatasi venerdì scorso, per via dell'incertezza nei confronti della sterlina, non sembra dover raggiungere ancora un punto di stabilizzazione. Tanto più in quanto, secondo notizie attinte negli ambienti borsistici, ingenti ordini dall'estero, per lo acquisto del lingotto, sarebbero previsti in questi giorni. Come è noto il mercato dell'oro è libero in Francia.

L'andamento delle quotazioni ha dimostrato che la domanda maggiore verte sul lingotto, il quale ha fatto un nuovo balzo, passando da 5.580 a 5.595 franchi nello spazio di ventiquattr'ore. Anche il napoleone è stato oggetto di una certa domanda, ma il prezzo è leggermente calato (51,80 franchi rispetto a 52,10), mentre la moneta d'oro di 20 dollari è in continuo aumento, essendo passata da 247,60 a 250 franchi.

LA PROVA DI FORZA STA PER SFOCIARE IN UN APERTO CONFLITTO?

NOTTE DECISIVA PER CIPRO DOPO IL «NO» GRECO ALL'ULTIMATUM

Attesa febbrile in Turchia dell'«ora X» per l'invasione - Riuniti in sedute-fiume i Governi dei due Paesi - Tentativi di mediazione - Grivas privato del comando

Atene, 22

La prova di forza tra Grecia e Turchia per la questione di Cipro è alla stretta risolutiva: dopo una giornata in cui la tensione, se possibile, è andata ancor più aumentando, e che è stata costellata, nell'isola contesa, da incidenti, attentati e sorvoli di reattori di Ankara, si ha l'impressione che questa sia la notte decisiva, in cui i due contendenti dovranno scoprire le carte.

Di minuto in minuto si attende una soluzione spettacolare e drammatica della crisi, che potrebbe essere — si afferma da più parti — l'invasione di Cipro da parte delle forze turche: il passaggio all'azione di forza sarebbe giustificato da Ankara con il rigetto, espresso oggi da Atene, dell'ultimatum turco in cui si metteva la Grecia di fronte all'aut-aut: o ritiro immediato delle truppe mandate clandestinamente a Cipro o la guerra.

Atene, dunque, ha risposto «no», e le conseguenze dovrebbero essere evidenti: in questa «notte più lunga», i Governi greco e turco sono riuniti in sedute-fiume e decidono il da farsi; e, mentre gli ambienti diplomatici internazionali tentano in ogni modo di evitare la catastrofe, ad Ankara già si è in pieno fermento per l'attacco che — si assicura — verrà sferrato entro stanotte. Nelle redazioni dei giornali turchi vi è un'agitazione estrema, e sono già pronti i caratteri cubitali per i titoli che annunciano lo sbarco a Cipro; il quotidiano di Istanbul «Cumhuriyet», anzi, è già stato messo in vendita alla mezzanotte (ora locale), in un'edizione che reca il vistosissimo titolo: «La Grecia ha respinto le nostre richieste e le operazioni hanno avuto inizio questa notte». Il giornale afferma quindi: «L'ordine di entrata in azione è stato impartito alle forze armate turche e l'imbarco è cominciato questa notte alle 22.30». Nessuna informazione ufficiale ha però consentito di confermare questa notizia, che gli osservatori ritengono ipotetica.

Rimane il fatto che il Consiglio dei Ministri è riunito dalle 20, mentre ad Atene Re Costantino ha convocato a palazzo i Ministri e i capi delle forze armate; per prendere le necessarie contromisure di ordine bellico; a tarda notte, in tutta la Grecia, gli aeroporti militari erano oscurati, e intensi movimenti di truppe venivano segnalati al confine con la Turchia, mentre cacciatorpediniere pattugliavano le isole dell'Egeo a poca distanza dalla costa turca. Fonti governative greche hanno fatto rilevare che un'invasione turca di Cipro potrebbe condurre a «distruttive rappresaglie» contro la minoranza turca nell'isola, e che è quanto mai grave la responsabilità del Governo di Ankara, che spinge la situazione a questi estremi.

Ad Atene, tuttavia, non si fa mistero negli ambienti ufficiosi del fatto che, in realtà, il Paese è in condizioni di «minoranza» nella contesa che lo oppone alla Turchia; a parte l'impopolarità internazionale che il regime dei colonnelli ha saputo crearsi, rimane il fatto incontestabile che, a Cipro, i greci hanno barato al gioco, sbarcando clandestinamente nell'isola 12 mila uomini, mentre gli accordi del 1960 sull'indipendenza consentivano loro di tenerne solo 950, di contro a 650 soldati turchi. Inoltre, le sparatorie di una settimana fa e il gran numero di turco-ciprioti uccisi non consente certo ad Atene di affermare la propria «buona volontà» per risolvere pacificamente i problemi dell'isola.

Per tutta la giornata odierna, intanto, le grandi potenze si sono adoperate per evitare il peggio; Granbretagna, Stati Uniti e anche l'URSS hanno espresso la propria ansia per la situazione, definita «estremamente pericolosa»; in particolare, Londra ha effettuato un febbrile lavorio diplomatico, affermando che la crisi è tale da giustificare un'azione comune della Granbretagna, del Canada e degli Stati Uniti. Si è saputo che questa azione comune si sta già concretando sulla base di un piano canadese (il Primo Ministro del Canada Lester Pearson, si trova a Londra e stamane ha avuto un colloquio con il Primo Ministro Wilson al proposito); secondo indiscrezioni attendibili, il piano canadese comprende l'aumento in numero o in poteri delle forze delle Nazioni Unite e una contemporanea o immediatamente successiva riduzione dei contingenti ellenico e turco a Cipro, nonchè programmi a lungo termine per rimuovere completamente le cause dell'attrito tra comunità greco e turco cipriote.

E' stato ammesso, negli ambienti vicini al «Foreign Office», che la Granbretagna, con il pieno appoggio americano e canadese, ha già compiuto passi ad altissimo livello, tanto ad Atene quanto ad Ankara, per consigliare moderazione, e ha avuto un primo successo. Il generale Grivas, comandante delle forze elleniche a Cipro, rientrato in Grecia, è stato privato dal comando e non ritornerà più nell'isola. E' una decisione di Atene che, pur dando soddisfazione ai turchi, permetterà di ridurre i contingenti ellenico e turco nell'isola ai livelli convenuti nella conferenza di Zurigo, dalla quale scaturì il riconoscimento dell'indipendenza di Cipro.

Da segnalare, infine, che stasera il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha rivolto un «appello urgente» ai Governi di Cipro, di Grecia e di Turchia affinchè diano prova della massima moderazione possibile, al fine di evitare l'apertura di ostilità per Cipro. U Thant ha annunciato l'invio d'un suo rappresentante straordinario, per aiuttare i tre Governi a cercare di diminuire l'attuale tensione. Nei suoi messaggi, U Thant ha fatto riferimento a «notizie allarmanti» concernenti preparativi militari, movimenti di truppe e dichiarazioni minacciose da parte dei Governi interessati.

I messaggi dichiarano quindi: «attività del genere possono solo contribuire ad aumentare lo alto grado di tensione già esistente a Cipro, in Grecia e in Turchia, e ad aumentare il pericolo di un conflitto militare nella zona. I tre Governi hanno l'obbligo di agire in conformità con la Carta dell'ONU, che li invita a comporre le loro vertenze soltanto con mezzi pacifici e ad astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza. Essi hanno anche una speciale responsabilità di controllare quello che sembra essere sempre di più, un rapido deterioramento delle relazioni e che sembra portare a uno scoppio di ostilità».

QUESTA MATTINA A MILANO SI APRE LA GRANDE ASSISE DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Il rinnovamento dello Stato al centro del Congresso della D.C.

Partecipano ai lavori 638 delegati in rappresentanza di un milione e mezzo di iscritti
Scontata la rielezione di Rumor alla segreteria - Alla vigilia un altro richiamo all'unità

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 22

Domattina alle 10, l'on. Scelba, presidente del partito, dichiarerà aperto il X Congresso nazionale della Democrazia Cristiana. Al palazzetto dello sport, stasera, sono stati dati gli ultimi ritocchi alla sala congressuale; bandiere tricolori e con lo scudo crociato sono state disposte dovunque, mentre sullo sfondo del tavolo della presidenza è stato posto un grande striscione con la scritta «Iniziativa dei democratici cristiani per il rinnovamento dello Stato, per lo sviluppo della democrazia, per la libertà e per la pace». E' il tema del congresso che come ha ricordato, giungendo a Milano, l'on. Rumor, per sottolinearlo a quanti hanno voluto guardare e guardano, ha aggiunto, esclusivamente al gioco dei rapporti di forza che si sono determinati o che si determineranno all'interno del partito. Il segretario democristiano ha voluto ribadire, inoltre, che a suo avviso la dialettica congressuale, già annunciatasi nelle assemblee provinciali per la elezione dei delegati, sarà ampia e articolata, conseguenza di una gestione che ha costantemente perseguito l'unità del partito senza mortificare il dibattito interno.

In questa breve dichiarazione di Rumor è anche il senso profondo della mozione che viene presentata dalla maggioranza direzionale. D'altra parte, il richiamo all'articolazione dialettica e all'unità è contenuto nelle mozioni presentate dalle minoranze che stanno all'opposizione, sia dalla sinistra di base che dalla cosiddetta «lista di Taviani». Le opposizioni, peraltro, insistono sulla necessità di un rilancio del centro-sinistra in un orientamento che sembra diversificarsi, per certi aspetti anche politici, dalle impostazioni della maggioranza, che dell'attuazione del programma del centro-sinistra e dei suoi sviluppi in prospettiva fa una panoramica meno polemica e più collegata ai problemi del divenire quotidiano del Paese e della società.

In serata tutti i leaders del partito sono giunti a Milano; anche i delegati e gli invitati sono in gran parte già sul posto. Domattina, poco prima dell'inizio del congresso, vi saranno gli ultimi arrivi. Tra l'altro, arriveranno anche alcuni democristiani della federazione provinciale di Agrigento, l'unica non rappresentata ufficialmente al congresso, perchè nella città siciliana non si è tenuta l'assemblea provinciale a causa di contrasti tra la maggioranza e la minoranza di sinistra. Si sa già, anzi, che al riguardo verranno presentati dei reclami dalle parti, ma è da escludere che tali reclami, che tenderebbero, sotto un certo aspetto giuridico, a invalidare il congresso, vengano accolti, anche per la irrilevanza della presenza di quella federazione nel quadro complessivo delle forze congressuali.

Sempre in serata ci sono state varie riunioni tra gli esponenti delle forze in campo per puntualizzare le mozioni rispettive e per coordinare le liste; quest'ultimo problema, per quanto riguarda la maggioranza, presumibilmente andrà in porto solo nelle ultime ore, data la complessità delle forze che compongono la maggioranza, suddivisa, com'è noto in vari gruppi: quello di Rumor-Colombo che pare conti sul 27-30 per cento dei delegati; quello di Fanfani-Forlani sul 21-22 per cento; quello di Moro sull'8 per cento; quello di Scelba e Andreotti sull'8 per cento. E' nota la divisione delle forze congressuali, essendo già stata ripetutamente segnalata nei giorni scorsi. Comunque, la maggioranza ritiene di aver in mano il 72 per cento dei voti e circa 450 delegati; ma la sinistra contesta queste cifre e parla, per la maggioranza, del 67-68 per cento e di circa 420 delegati. Dal canto suo la lista di Taviani avrebbe il 6.47 per cento dei voti e 42 delegati, secondo alcuni; l'8,9 per cento dei voti e 60 delegati, secondo altri. Infine, la sinistra avrebbe 330 mila voti e 142 delegati per gli uni, 370 mila voti e 160 delegati per gli altri.

Al congresso sono presenti 638 delegati eletti in 94 assemblee provinciali. I delegati rappresentano un milione e mezzo di iscritti al partito. Il dibattito congressuale comincerà domani sera, subito dopo la relazione dell'on. Rumor. Si protrarrà fino a domenica sera; poi si passerà al voto per eleggere i 120 nuovi componenti del Consiglio nazionale del partito, diviso tra sessanta parlamentari e sessanta non parlamentari. Il nuovo Consiglio nazionale lunedì prossimo sarà già in funzione; va ricordato che sarà integrato dai segretari regionali, dai rappresentanti delle organizzazioni fiancheggiatrici del partito, dai membri di diritto. Con queste integrazioni il nuovo Consiglio nazionale conterà oltre 200 componenti, che eleggeranno la nuova direzione. Invece il segretario politico sarà eletto direttamente dal congresso; non vi è alcun dubbio che sarà riconfermato l'on. Rumor.

I lavori congressuali saranno preceduti da una breve sessione del Consiglio nazionale dimissionario per alcuni procedimenti regolamentari. Alle 10 si aprirà il congresso vero e proprio; sarà eletta la presidenza; vi saranno i saluti. A Milano saranno presenti rappresentanti di tutti i partiti politici italiani e anche di tutti i partiti democristiani del mondo; tra gli altri, il tedesco Barzel per la CDU; il francese Barraut per il centro democratico; il francese Colin; il belga Tindemans; lo svizzero Tenchio; l'austriaco Withlam; il cileno Gumucio; il venezolano De Leon; il sindacalista latino americano Maspero.

Rumor comincerà a parlare nel pomeriggio, alle 15.30. Il suo discorso consta di un centinaio di cartelle e dovrebbe durare tre ore. Domenica sera parlerà nuovamente per la replica. Prima di lui, sempre domenica, parlerà l'on. Moro. Gli altri "bigs" del partito parleranno nel seguente ordine: Piccoli e Fanfani sabato; Colombo, Forlani e Andreotti venerdì; Taviani sabato; Donat Cattin venerdì.

L'imponente sala del Palazzetto dello Sport sarà al gran completo; oltre ai dirigenti del partito e ai delegati, saranno in sala 1.500 invitati, tra parlamentari, consiglieri nazionali, segretari provinciali e regionali, sindaci di capoluoghi, presidenti di amministrazioni provinciali, esponenti del mondo culturale, politico, economico, dirigenti di grandi organismi pubblici e di organizzazioni di categoria; saranno presenti anche 350 giornalisti.

Al congresso è dedicato l'editoriale che pubblicherà domattina «Il Popolo». "Il rinnovamento dello Stato — è detto nell'organo democristiano — sarà forse il tema dominante della prossima legislatura, ma è certo che ai modi e alle finalità di tale rinnovamento la DC ha da tempo dato il posto preminente nei suoi dibattiti". L'editoriale rileva pertanto che sarà questo uno dei temi di fondo del X Congresso. Nell'esprimere un giudizio globale sulla importanza dell'assise di Milano, il giornale osserva che «i congressi della Democrazia cristiana, considerati nel loro rapporto di cause e di effetti con lo sviluppo — diciamolo pure: con il progresso — della vita nazionale da oltre vent'anni, costituiscono dei veri punti di riferimento per un'analisi storica e politica. La ragione di questo va cercata nella fiducia costante che l'elettorato italiano, così nei momenti di maggiore tensione politica come in quelli di più tranquilla navigazione, ha voluto dare a un partito che gli garantiva, nelle più ampie espressioni di libertà, un progredire ordinato e misurato sulle reali possibilità».

Caterbo Mattioli

FERMATI DAGLI JUGOSLAVI cinque pescherecci di Fano

Fano, 22

Cinque pescherecci di Fano sono stati fermati la scorsa notte da vedette jugoslave nel Mar Adriatico nei pressi della isola Grossa. Si tratta dell'«Alda Madre», della «Gigliola Ferri», dell'«Emanuela», del «Solano», e dell'«Alicante». Le imbarcazioni con i loro equipaggi, complessivamente 35 uomini, hanno dovuto seguire le vedette jugoslave a Lussino.

La Capitaneria di porto di Fano ha comunicato che il processo ai capibarca sarà celebrato, probabilmente, domani. Un altro peschereccio, l'«Erminio Padre» è riuscito a sfuggire alla cattura e si è diretto verso la costa italiana.

La situazione

La corsa all'oro, il generale rialzo del mercato azionario e la solidità della sterlina al nuovo corso sono gli elementi che hanno caratterizzato la seconda giornata della Borsa londinese dopo la svalutazione. Il Primo Ministro Wilson, partecipando al dibattito ai Comuni, dopo aver definito a livello dilettantesco le accuse mossegli dal capo della opposizione Heath, ha elencato i provvedimenti di carattere interno che saranno adottati per superare la crisi. In serata la Camera ha approvato il provvedimento di svalutazione.

La crisi della sterlina è stata discussa a Parigi in una riunione presieduta da De Gaulle. Il Governo francese ha deciso di partecipare con 230 milioni di dollari (circa 145 miliardi di lire) al prestito di 1400 milioni di dollari concesso alla Granbretagna dal Fondo monetario internazionale.

Le ripercussioni delle decisioni di Londra sull'economia italiana sono state esaminate al Quirinale dal Presidente Saragat con il Ministro Colombo. Ieri mattina si è anche riunito il Consiglio dei Ministri, che ha approvato la decisione italiana di mantenere la parità della lira in armonia con quanto hanno fatto per le proprie monete gli altri Paesi del MEC. Un esame del problema della svalutazione è stato fatto pure dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, alla cui riunione sono intervenuti i Ministri Colombo e Tolloy. Il Ministro del Tesoro ha precisato che il margine di competitività del nostro sistema economico consentirà di assorbire la svalutazione senza eccessivi scossoni.

La tensione per Cipro starebbe per raggiungere il punto di rottura: durante la notte, i Governi greco e turco si sono riuniti in sedute - fiume per decidere il da farsi dopo che Atene ha respinto l'«ultimatum» turco di ritirare dall'isola le truppe sbarcatevi clandestinamente. Ad Ankara, l'invasione di Cipro da parte turca è data per sicura, e i giornali sono pronti a darne la notizia a caratteri cubitali. Vani sono stati per ora i tentativi delle grandi potenze di farsi mediatrici tra le parti, e di varare un piano di pace; oggi, mentre incidenti e attentati si sono rinnovati a Cipro, il comandante greco nell'isola, Grivas, è stato rimosso dal suo incarico.

In mattinata si apre a Milano il X Congresso nazionale della D.C. Il segretario Rumor farà la relazione introduttiva. Partecipano ai lavori 638 delegati nonchè 1500 invitati tra cui i massimi dirigenti del partito, membri del Governo, parlamentari e delegazioni di tutti i partiti.

ESAMINATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI I RIFLESSI DELLA SVALUTAZIONE

Pieno accordo nel Governo di mantenere ferma la lira

L'economia nazionale permette di guardare con serenità agli odierni eventi monetari
Competere sui mercati esteri e contenere le spese - Interventi di Tolloy e Colombo al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Le ripercussioni in campo nazionale della crisi della sterlina sono state esaminate al Quirinale, in sede governativa e al Parlamento. Il Capo dello Stato ha ricevuto il Ministro del Tesoro Colombo, con il quale ha esaminato i riflessi immediati e in prospettiva che possono derivare dalla decisione inglese. Il Ministro del Tesoro, che in questi giorni ha avuto una serie di contatti con i colleghi di altri Paesi e soprattutto dei «partners» europei, ha potuto fare al Capo della Stato un quadro completo degli orientamenti dei Paesi membri della CEE, valutando quindi anche gli eventuali sviluppi della svalutazione nell'economia italiana nel prossimo futuro.

La crisi della sterlina è stata oggetto anche di una imprevista e rapida riunione del Consiglio dei Ministri, svoltasi questa mattina dalle 9,40 alle 11,10. Il Consiglio — è detto in un comunicato — ha approvato l'atteggiamento tenuto dall'Italia di mantenere la parità della lira in armonia con quanto hanno fatto per le proprie monete gli altri Paesi della Comunità economica europea. E' stato rilevato che la posizione raggiunta dalla economia italiana consente di guardare con serenità agli eventi odierni. Il collegamento esistente tra la nostra economia e quella degli altri Paesi richiede però che venga mantenuta la competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri.

«Il successo di tale politica — aggiunge il comunicato — dipenderà dalla collaborazione che il Governo riceverà da tutti i cittadini nel fare uso oculato delle risorse, impiegandole secondo le linee fissate dalla programmazione, e nel mantenere le spese della collettività e dei singoli entro i limiti del reddito prodotto dal nostro lavoro. Il Governo nelle presenti circostanze proseguirà con particolare impegno nella sua azione rivolta a mantenere condizioni che assicurino il ritmo di sviluppo della economia italiana».

Il Ministro delle Finanze Preti, uscendo da Palazzo Chigi ha esposto ai giornalisti la valutazione del Governo sulla decisione britannica. «La svalutazione della sterlina — ha detto — è dovuta al fatto che i costi in Inghilterra erano troppo elevati; la competitività non c'era più ed il Paese viveva con un certo margine al di sopra delle sue stesse possibilità. Quanto è avvenuto in Inghilterra — ha soggiunto Preti — è un monito per noi a fare una politica di spesa pubblica molto controllata ed a tenere bassi i costi industriali, perchè già nel '64 corremmo il pericolo, di metterci sulla strada che ha portato la Granbretagna a questa sua dolorosa decisione».

Analoghi concetti sono stati espressi poco dopo dai Ministri Tolloy e Colombo alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Il primo ha detto che, secondo le previsioni, talune poste invisibili non potranno mantenersi in costante aumento (potendosi, al massimo, conservare l'attuale livello delle entrate turistiche, mentre si prevede e si auspica una diminuzione della emigrazione, con conseguente flessione delle rimesse). Il provvedimento di svalutazione della sterlina, secondo Tolloy, è da considerare normalizzatore, poichè si tratta di una moneta che «da tempo doveva essere adeguata alla reale situazione economica».

Tolloy ha quindi precisato che l'area in cui ha operato la svalutazione interessa circa il 10 per cento delle nostre esportazioni e il 17 per cento del nostro commercio estero complessivo. E' da tenere conto, poi, anche di altre svalutazioni che potranno aversi e che potranno esercitare influenza sul mercato dei noli. Dopo aver rilevato che il saldo attivo della nostra bilancia dei pagamenti ha registrato un aumento complessivo del 7,8 per cento, pur in presenza di una flessione delle esportazioni nei Paesi della CEE, particolarmente per quanto riguarda la Germania, il Ministro ha dichiarato che la svalutazione della sterlina «deve considerarsi come un'occasione da cogliere per assumere uno spirito più intraprendente, allo scopo di migliorare la posizione competitiva dell'Italia.

A sua volta il Ministro Colombo ha dichiarato che «I Paesi del Mercato comune hanno deciso di non mutare la parita delle proprie monete col dollaro in considerazione del limite moderato entro il quale la svalutazione della sterlina è stata contenuta. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il margine di competitività del nostro sistema economico consente di riassorbire le conseguenze di una svalutazione del 14,3 per cento, senza eccessive scosse».

Colombo ha aggiunto che alterazioni delle parità delle monete dei Paesi della CEE avrebbero potuto implicare la necessità di variare le parità a suo tempo stabilite per la determinazione dei prezzi dei prodotti agricoli comunitari, con conseguente aumento del costo della vita. Il Ministro del Tesoro ha fatto inoltre presente che una diversa decisione per quel che riguarda i Paesi della CEE avrebbe potuto aprire una serie di pericolose reazioni a catena.

Dopo aver affermato che le condizioni economiche e finanziarie italiane sono buone, il Ministro ha precisato che i margini di competitività del nostro sistema economico nei confronti dell'economia britannica sono notevoli. I riflessi della svalutazione della sterlina — ha proseguito Colombo — saranno limitati, anche perchè la quota dei nostri prodotti destinata al mercato britannico non è molto rilevante. Quanto all'effetto indiretto derivante dalla migliorata posizione concorrenziale dei prodotti britannici sugli altri mercati, tutto dipenderà — ha detto Colombo — dalla misura in cui il Governo britannico avrà successo nel contenere l'aumento della domanda e dei costi interni.

R. P.

CONQUISTATA LA COLLINA 875

Saigon — Dopo quattro giorni di aspri scontri, gli americani hanno conquistato a prezzo di tremendi sacrifici la Collina 875, una importante posizione strategica che dovrebbe favorire la vittoria nella sanguinosa battaglia di Dak To, nel Vietnam meridionale, presso il confine con la Cambogia. Nella foto un paracadutista americano ferito mentre viene soccorso dai suoi compagni prima dell'assalto finale. In tredicesima pagina il resoconto della battaglia

PROCLAMATA DAI SINDACATI PER DICEMBRE E GENNAIO PROSSIMI

Una serie di scioperi nelle banche I finanziari continuano a oltranza

La decisione presa nel corso di un'assemblea nazionale della categoria a Roma
Rimane intanto la minaccia dello sciopero generale unitario per la previdenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Momento particolarmente teso fra Sindacati, Confederazioni e Governo. Permane all'orizzonte lo sciopero generale proclamato dalla CISL, UIL e C.G.I.L. per il 15 dicembre per premere sul Parlamento e sul Governo perchè si provveda ad aumentare le pensioni e ad approvare le riforme relative al sistema previdenziale. Unica novità in merito registrata oggi — sono ancora sconosciute le modalità di attuazione della agitazione che dovrebbe riguardare milioni di lavoratori — è l'adesione della CISNAL alla manifestazione di protesta. Si è appreso anche che la Confindustria ha invitato le Confederazioni del lavoro a sedere ancora una volta al tavolo delle trattative prima di dar vita ad uno sciopero che causerebbe gravi danni all'economia nazionale. Comunque è ancora presto per dire se effettivamente si realizzerà quella che può considerarsi la più imponente agitazione dal dopoguerra ad oggi, ispirata a motivi esclusivamente sindacali e non politici. All'ombra di questa nube ancora lontana si vanno intanto sviluppando agitazioni settoriali non per questo meno importanti.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari (FIP C.I.S.L., UIB UIL, FIDAC CGIL, FILCEA CISNAL, FABI Sindacomit, FALCRI e SILCEA) hanno deciso di proclamare una serie di scioperi dei dipendenti da Istituti di credito e da Casse di risparmio. La decisione è stata presa dopo una riunione nel corso della quale è stata esaminata la situazione della categoria in seguito all'interruzione delle trattative contrattuali e per la scala mobile. Il calendario di sciopero prevede: dal 4 al 7 dicembre sciopero dei lavoratori degli Istitut idi credito delle seguenti regioni (tranne i dipendenti delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno): Lombardia, Piemonte, Valdaosta, Liguria, Triveneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Un altro sciopero si svolgerà dall'11 al 14 dicembre e vi parteciperanno i lavoratori di tutte le Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno delle altre regioni. Infine, avranno luogo altri due scioperi a carattere generale dal 27 al 29 dicembre e dal 3 al 5 gennaio.

Anche i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria (Finanze e Tesoro) proseguiranno lo sciopero fino a che non saranno state accolte le loro richieste. Lo hanno deciso nella assemblea nazionale svoltasi stamane a Roma nell'Aula magna dell'«Antoniano». I finanziari, molti dei quali arrivati da varie città d'Italia, hanno poi raggiunto in corteo la sede del Ministero del Tesoro in via XX Settembre, dove una delegazione è stata ricevuta dal Sottosegretario Agrimi.

Lo sciopero dei finanziari pertanto prosegue ad oltranza. E' trascorsa quasi una settimana dall'incontro che i Ministri Preti e Colombo ebbero al Senato con Mosca (CGIL), Benvenuti (UIL) e Armato (CISL) senza che si sia aperto uno spiraglio al vicolo cieco nel quale è finita una vertenza che è in una fase acuta da vari giorni ma che in realtà si protrae da anni, una vertenza che è finita in Parlamento e per la quale, ad onor del vero, il Governo prima dell'accordo del 20 marzo sul riassetto aveva dimostrato un atteggiamento meno rigido di quello attuale.

Cosa vogliono in concreto i finanziari? Il Ministero delle Finanze ha un ruolo centrale ed un ruolo periferico. I diritti e le indennità (come è giusto e come ha ribadito il Consiglio di Stato per il personale delle Dogane) sono percepiti dal personale periferico, da chi, cioè, svolge quelle mansioni speciali per le quali è previsto un pagamento ad hoc da parte del cittadino-utente. Ora accade che personale periferico è trasferito al centro. Continua, in tal caso, a percepire le indennità (grosso errore perchè non svolge più le relative mansioni speciali).

Di conseguenza impiegati che stanno nello stesso ufficio alla fine del mese sono pagati in modo diverso. Al centro inoltre si può andare anche per concorso; cioè si può passare da un ruolo all'altro. In tal caso le indennità si perdono. Anche in questo caso le norme vigenti sono palesemente assurde. Un funzionario che affronta un concorso — peraltro difficile — si presume lo faccia per migliorare la posizione di carriera e di riflesso la retribuzione. In realtà a conti fatti, con la perdita delle indennità accessorie, la retribuzione complessiva diminuisce. Per questo anche dopo aver vinto il concorso, molti funzionari (si presume i migliori) o rifiutano il posto o chiedono di ritornare in periferia.

Non ci vuole molto per capire che il sistema così come è congegnato non può essere mantenuto in piedi. I finanziari cercano di difendersi in questa cornice piena di contraddizioni, di privilegi e di assurdità; il cittadino ha però il diritto di chiedere che si metta ordine, che il personale, i funzionari, a tutti i livelli, diventi responsabile del proprio operato e sia pagato in relazione a quello che fa. E' appunto questo uno dei fini preminenti del riassetto degli statali.

La lunga e complessa trattativa ha registrato oggi un nuovo «round» conclusosi in pratica con un nulla di fatto. Il Governo e i Sindacati dei pubblici dipendenti si sono infatti incontrati nuovamente questo pomeriggio a Palazzo Vidoni per proseguire l'esame delle nuove tabelle relative al riassetto delle retribuzioni del personale statale. Alla trattativa hanno preso parte il Ministro Bertinelli il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati e le confederazioni CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CISAL, la Federazione dei dirigenti statali DIRSTAT, degli impiegati di concetto CONSTAT, del personale con mansioni esecutive, ESESTAT, i Sindacati autonomi dei pubblici dipendenti e i Sindacati della scuola.

Nel corso della riunione è stato ulteriormente approfondito l'esame delle tabelle tipiche, cioè di quelle relative al personale amministrativo. In particolare è stato deciso che i Sindacati della scuola presentino proprie proposte di tabelle nella prossima riunione che si svolgerà il 28 novembre. Durante questa riunione verranno anche esaminati i parametri della carriera direttiva. Secondo quanto si apprende è stata raggiunta una intesa di massima tra Governo e organizzazioni sindacali riguardante le tabelle tipiche delle carriere di concetto esecutiva ed ausiliaria. Si tratta quindi di aspettare altri 6 giorni per vedere se questa lunga trattativa farà qualche altro passo in avanti.

R. R.

ULTIMA ORA

TRE CARBONIZZATI nell'auto in fiamme

Torino, 22

Tre persone sono morte carbonizzate a bordo di un'utilitaria in un incidente stradale accaduto stasera sulla statale n. 11 Torino - Milano, nei pressi del ponte sul fiume Malone, tra Brandizzo e Chivasso. Una «500», a bordo della quale si trovavano tre persone — non ancora identificate — procedeva a forte andatura, nonostante la fittissima nebbia, verso Torino; il guidatore dell'utilitaria non ha così potuto scorgere un'autocisterna, che dal piazzale di un ristorante dove era rimasta in sosta, si era immessa sulla statale, ed è andato a sbattere contro la fiancata del rimorchio.

I due autisti del camion — Igino Lugli di 39 anni e Severino Ferrari di 37, entrambi residenti in provincia di Reggio Emilia — hanno subito cercato di soccorrere gli occupanti dell'utilitaria, ma dopo qualche minuto — il tempo di staccare i rottami della «500» dall'autotreno — la piccola vettura ha preso fuoco. I due autisti hanno così assistito impotenti al rogo ch'è stato poi spento dai Vigili del fuoco di Chivasso. I resti delle vittime — irriconoscibili — sono stati trasportati al cimitero di Chivasso per l'identificazione.

ORRENDO DELITTO PRESSO TORINO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un carabiniere in borghese osserva il luogo dove, coperto da vecchi giornali giace il corpo dell'avvocato prof. Bruno Leoni, massacrato bestialmente per motivi di interesse

DALL'ESATTORE DEGLI AFFITTI NEL CORTILE DI UNA CASA A SEI PIANI

AVVOCATO MASSACRATO IN PIEMONTE NESSUNO MUOVE UN DITO PER SALVARLO

Molti casigliani hanno udito le sue grida ma nemmeno uno è accorso o ha chiamato la polizia
L'assassino ha agito per motivi di interesse - Il corpo, sfigurato dai colpi, nascosto in un garage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 22

Un noto professionista e docente universitario torinese, il prof. Bruno Leoni, ieri sera è stato orrendamente assassinato ad Alpignano, un centro non lontano dal capoluogo piemontese. Molta gente ha sentito le sue grida strazianti, ma non è intervenuta. Il suo corpo, legato con una corda, è stato trovato soltanto stamattina nascosto in un garage, sotto un mucchio di vecchi giornali. Il viso era orribilmente sfigurato, il cranio sfondato da terribili colpi. L'arma del delitto non è stata ritrovata, la lussuosa auto della vittima, una «Mercedes», è scomparsa. Si ritiene che l'assassino ed i suoi complici — se li ha avuti — l'abbia usata per la fuga. Il prof. Bruno Leoni aveva 54 anni ed abitava a Torino con la moglie Dina e la figlia Silvana di 7 anni in una villetta di corso Casale 282. Era ordinario di filosofia del diritto all'Università di Pavia e titolare di un avviato studio legale con sede in via XX Settembre 51.

Gli ultimi a parlare con lui sono stati i suoi diretti collaboratori: il dottor Marescalchi e le due impiegate dell'ufficio hanno riferito che ieri il professore era molto agitato e nervoso. Non ha quasi rivolto loro la parola. E' uscito alle 19.30, dicendo che si recava ad Alpignano. Doveva conferire con un assessore, ma all'ultimo momento ha disdetto l'appuntamento. Ha detto che si sarebbe recato alla casa di via Cavour 85, alla periferia del paese, sulla strada per Pianezza. E' uno stabile di sei piani, che il professore amministra per conto di un cliente.

Comincia ora un'allucinante serie di testimonianze che dimostrano come il delitto poteva essere scoperto con circa dodici ore d'anticipo, forse sarebbe stato addirittura possibile sorprendere l'assassino se non salvare la vittima. Purtroppo gli inquilini, per una serie di circostanze e di comportamenti incredibili, non si sono mossi e non hanno dato l'allarme fino a stamattina. Alle 22.15 un'operaia quindicenne, Franca Di Lauro, rientra dallo stabilimento Philips e si avvia verso il seminterrato per posare la bicicletta. C'è uno scivolo lungo una ventina di metri, poi il sotterraneo dove si aprono i box dei garages degli inquilini. La luce è fioca. «Ho visto che c'era un'auto con persone sui sedili — racconta —. Erano in tre, uno mi è sembrato il professore, ma non potrei giurarlo. Non facevano nulla di sospetto: mentre risalivo ho visto due uomini scendere e avviarsi verso l'uscita, dietro di me. Non ci ho più pensato».

Alle 22.30 la signora Anna Casario, che abita al quarto piano e ospita la Di Lauro, si sveglia di soprassalto. Tende l'orecchio. Da fuori viene una invocazione: «Aiuto! Aiuto!». La donna si spaventa, sveglia il marito: «Sta succedendo qualcosa» gli dice. L'uomo si alza ed insieme vanno sul balcone. C'è silenzio e fa freddo. Tornano a letto. Sentono ancora delle grida, ma non si muovono più. Alla stessa ora al terzo piano la signora Elvira Farina, 32 anni, ed il marito Michelangelo, 27 anni, stanno preparandosi per andare a dormire. Sentono le grida di aiuto e si affacciano: «Urla tremende — raccontano — una voce straziante che si lamentava veniva dal garage». Sono rimasti ad ascoltare, guardando verso il basso: «Abbiamo sentito altre grida, si sentiva: "Basta! Basta! Abbiamo pensato che qualcuno si fosse ferito con la macchina». Questa spiegazione semplicistica, che alla luce della tragedia appare assurda, è giustificata da un fatto: «Si sentiva il rumore, molto forte, del motore di un'auto — dice la signora Farina — ad un certo punto abbiamo visto anche le luci dei fari. Mi sono rivolta a mio marito e gli ho detto che probabilmente stavano portando il ferito all'ospedale. Adesso ricordo però che nei minuti seguenti nessuna auto è uscita dal sotterraneo». Probabilmente in quel momento, l'assassino stava nascondendo il corpo della sua vittima, orrendamente massacrata.

Stamattina la signora Leoni, preoccupata per la prolungata assenza del marito, telefona all'ufficio legale per sapere se hanno notizie. Il professore doveva ripartire per Pavia dove l'attendeva all'Università una seduta per la discussione delle tesi di laurea. Non c'è nessuna notizia e la donna si allarma. Sono quasi le dieci. Ad Alpignano una delle inquiline della casa ripensa a ciò che ha sentito la sera prima e si affaccia al balcone: è la signora Anna Casario: «Nel cortile ho visto una grande macchia e sono scesa subito a vedere; era sangue ed ho chiamato i carabinieri». Pochi minuti dopo un altro inquilino, il commerciante in stracci Antonio Fea, di 34 anni, imbocca lo scivolo che porta ai garages e vede l'enorme chiazza di sangue. Ci sono altri drammatici segni. Una striscia spaventosa lo conduce per una trentina di metri fin davanti ad un box che è chiuso con una catena ed un lucchetto. Arrivano i carabinieri da Rivoli e subito dopo quelli del Nucleo investigativo, al comando del tenente Formato. Con una grossa sbarra di ferro schiantano il lucchetto del box.

Il cadavere è in un angolo. C'è stato un misero tentativo di nasconderlo sotto un mucchio di stracci e giornali. Ha la faccia nascosta nel cavo delle braccia ripiegate in avanti. Sul cemento c'è una orrenda pozzanghera di sangue costellata da lunghi capelli neri. Voltano il corpo: la faccia non cè più, sulle tempie si scorgono i segni di tremendi colpi che hanno spaccato le ossa. Il corpo è legato con una corda, strettamente. Difficile ricostruire il delitto. Probabilmente il professor Leoni conosceva l'assassino ed è stato colto di sorpresa. Era di corporatura robusta, in caso contrario sarebbe riuscito a difendersi. L'hanno addirittura legato per ammazzarlo.

E' probabile che la vittima sia arrivata in auto con l'assassino. L'hanno posteggiata nel garage (probabilmente era la «Mercedes») ed a piedi sono risaliti lungo lo scivolo. All'uscita, ancora in cortile, c'è stata la prima selvaggia aggressione. Qui il professore invoca per la prima volta aiuto, poi è sopraffatto. E' legato e trascinato fino al box che appartiene all'amministratore della casa, Osvaldo Quero, di 30 anni, che è incaricato dallo studio legale di riscuotere gli affitti. Il fatto che il suo garage fosse stato normalmente richiuso a chiave e con il lucchetto dall'assassino, ha fatto nascere i primi sospetti.

Alle 13 il colpo di scena: Osvaldo Quero, che è scomparso sulla sua «124» dopo aver portato a scuola i bambini, viene ricercato. Su di lui ci sono gravissimi sospetti. Una improvvisa perquisizione compiuta dai carabinieri nel suo alloggio porta ad una tremenda scoperta che lo accusa senza scampo: sotto il letto c'è un pacco, dentro un vestito con grandi macchie di sangue.

Osvaldo Quero è un ex tipografo, sposato con Rosina Numide, padre di due bimbi: Mauro e Riccardo, di 7 e 9 anni. Ieri sera doveva trovarsi a Porta Nuova con il professor Leoni. E' rincasato molto tardi, nella notte. La moglie, confusa e angosciata, non sa precisare l'ora. Ripete che è impossibile che suo marito si sia macchiato di un così orrendo delitto. «Stamattina si è comportato come sempre — ha detto piangendo al maresciallo Fresi che comanda la stazione dei carabinieri di Pianezza —. Si è alzato per tempo, ha fatto colazione ed è uscito per accompagnare i bimbi a scuola». Sembra che tra Osvaldo Quero ed il prof. Bruno Leoni da tempo vi fossero degli attriti. Questioni amministrative che non quadravano, conti che non tornavano.

La prima a mettere sull'avviso i carabinieri è stata infatti la moglie dell'ucciso, Dina Leoni, che stamattina quando ha telefonato a Pianezza per chiedere ai carabinieri se era successo qualcosa, ha tra l'altro prospettato l'ipotesi di una lite con il Quero.

Paolo Amerio

SCONCERTANTE SCOPERTA DELLA POLIZIA IN UNA CLINICA PRIVATA

Trattati come in un Lager ragazzi spastici a Catanzaro

Una ventina di malatini, denutriti e seminudi, giacevano sul pavimento in mezzo ai rifiuti
In cucina trovati cibi guasti - Chiuso il reparto - Ordinata un'inchiesta dal Ministero

Catanzaro, 22

Il medico provinciale di Catanzaro, dott. Giuttari, ha ordinato la chiusura del reparto spastici della clinica Sant'Orsola di Catanzaro, per le pessime condizioni in cui venivano tenuti una ventina di degenti, di età tra i 6 e i 22 anni. Secondo notizie fornite dalla Questura erano giunte alla Squadra mobile di Catanzaro, domenica pomeriggio, diverse telefonate da abitanti della zona, i quali avvertivano che dalla clinica provenivano lamenti e grida di dolore.

Gli agenti, recatisi sul posto, si erano trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante. I venti infermi erano distesi sul pavimento, una camera in un seminterrato, seminudi, in mezzo a rifiuti di ogni genere, e in evidente stato di denutrizione. Nella cucina del reparto è stata sequestrata carne che, esaminata dal veterinario provinciale, dott. Frontera, è risultata putrefatta. E' stato anche sequestrato scatolame ed altro cibo.

La Polizia ha accertato che il vitto giornaliero dei ricoverati consisteva in una scodella di latte con pane, al mattino, una minestra a mezzogiorno, ed una brodaglia con pane la sera. Tutti i ricoverati sono stati sistemati in altri ospedali e cliniche: sei nell'ospedale civile; altri nella casa di cura «In Caritate Christi» e nella clinica «Bambinello Gesù».

Si è appreso che in agosto la clinica «Sant'Orsola» fu chiusa per un periodo in seguito alle denunce presentate dai familiari dei ricoverati. Un dettagliato rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria. Sembra che la retta percepita dalla clinica per ciascun malato da parte delle competenti autorità provinciali fosse di tremila lire al giorno. La Polizia ha interrogato alcuni dipendenti ed infermieri delle cliniche.

In riferimento a questo provvedimento di chiusura del reparto spastici della clinica del dott. Pasquale Viannini, il Prefetto di Catanzaro, dott. Luigi Bellazzi Monza, ha ratificato ed avallato la decisione del dott. Giuttari della chiusura di tale reparto, dando particolare disposizione affinchè ai venti spastici, che hanno già trovato posto presso altri ospedali e case di cura locali, sia riservata ogni possibile assistenza in attesa che vengano poi ricoverati in locali adeguati, a cura di altri enti.

In merito alla decisione del medico provinciale di Catanzaro, il Ministro della Sanità ha emesso in serata un comunicato in cui si ribadisce il provvedimento del dott. Giuttari, preso su disposizione del Ministro Mariotti. Il comunicato conclude: «Il Ministro della Sanità ha altresì disposto che si rechi immediatamente a Catanzaro un ispettore generale medico col compito di svolgere una approfondita e rigorosa inchiesta allo scopo di accertare le responsabilità del caso. Ha dato infine disposizione di estendere l'ispezione agli istituti del genere esistenti nella provincia».

SULL'«AUTOSOLE» il guardrail centrale

Roma, 22

E' cominciata l'installazione del guardrail centrale sulla Autostrada del Sole. Squadre di operai sono all'opera da stamane, su quattro tratti: dalla stazione di Milano all'area di servizio di San Zenone (15 chilometri), dalla stazione di Roma - Nord al raccordo anulare (19 chilometri e mezzo), dal raccordo anulare dell'Urbe alla stazione di San Cesareo (15 chilometri), da Caserta - Nord a Napoli (19 chilometri e mezzo). Si tratta complessivamente di circa 70 chilometri che entro un paio di mesi saranno dotati di doppio «sicurvia» metallico installato ai bordi dell' aiuola spartitraffico.

La spesa prevista è di mezzo miliardo di lire. La suddivisione del lavoro in questi tratti è stata decisa per evitare un'eccessiva concentrazione dei cantieri che avrebbe causato inconvenienti per il traffico, e nel tempo stesso allo scopo di dotare contemporaneamente di guardrail le zone vicine alle grandi città, dove più intensa è la circolazione.

FUGATI I TIMORI DEI FEDELI DEI «RITARDI»

NIENTE GIOCO ALLA CIECA PER I SISTEMISTI DEL LOTTO

Disposizioni a proposito emanate dal Ministero

Roma, 22

Il Ministro delle finanze, Ispettorato generale Lotto e Lotterie comunica che la raccolta del gioco del Lotto relativa all'estrazione del 25 novembre sarà protratta oltre le corrente settimana sino a due giorni dopo la estrazione valida per il 18 novembre scorso, la quale, come già precedentemente reso noto, avverrà non appena terminato lo sciopero in corso del personale finanziario. In tal modo il pubblico potrà fare giocate valide per l'estrazione relativa al 25 novembre dopo avere conosciuto l'esito della precedente estrazione. Analogamente, per l'Enalotto, la raccolta del gioco relativa al concorso n. 47 del 25 novembre sarà protratta fino a due giorni dopo l'estrazione del Lotto valida per il 18 novembre scorso.

Il provvedimento è stato preso in considerazione delle apprensioni manifestate dai «sistemisti» del Lotto, da coloro cioè che, basandosi sulla legge dei grandi numeri e, più empiricamente su un calcolo di probabilità, giocano sui numeri «in ritardo». Il meccanismo di tale tipo di giocate è tale per cui, in attesa della uscita del numero ritardatario, bisogna ogni settimana aumentare la puntata. In tal modo le giocate assumono alle volte proporzioni veramente considerevoli. Se questi giocatori fossero stati costretti a giocare alla «cieca», senza sapere cioè se il numero da loro inseguito fosse stato o meno estratto la settimana precedente, avrebbero potuto subire delle perdite finanziarie notevoli. A ciò è stato ovviato con la odierna disposizione ministeriale.

Con scarso favore sarà stato però accolto l'annuncio da parte di quei gruppi allibratori privati che, almeno nella capitale, avevano organizzato una specie di Lotto, clandestino basato appunto sulla estrazione dei tre o quattro numeri in maggior ritardo sulle varie ruote italiane. Questi allibratori contavano di realizzare guadagni cospicui: si calcola infatti che i giocatori sistemisti del Lotto siano un terzo degli aficionados del gioco.

INCOSCIENTE BRAVATA DI DUE SARDI PRESSO ROMA

Sparano al metronotte perchè non ha un cavatappi

Ha reagito e ha fatto arrestare i suoi aggressori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Un singolare quanto drammatico episodio si è verificato la scorsa notte nei pressi di Roma. Un vigile notturno, mentre transitava in motocicletta, è stato fatto segno, da parte di due individui, prima al lancio di un fiasco pieno di vino che lo ha centrato sul casco e poi a diversi colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto.

Il vigile, dopo aver superato il primo attimo di sgomento, si è gettato a terra ed ha estratto la pistola, facendo fuoco a sua volta contro gli sconosciuti. Al rumore degli spari sono accorsi i carabinieri della tenenza di Ostia che hanno catturato un giovane sardo, mentre il secondo, favorito dal buio, si è dileguato nel folto di una pineta. E' stato fermato questa mattina.

Bruno Pascolini, di 35 anni, il vigile notturno, ha raccontato ai carabinieri che, mentre era in servizio di perlustrazione, ha scoperto due individui seduti per terra. Appena si è avvicinato agli sconosciuti questi gli hanno richiesto una sigaretta, poi gli hanno domandato, mostrando un fiasco pieno di vino, se per caso non avesse in tasca un cavatappi. Il Pascolini a questo punto si è allontanato.

Un'ora più tardi, il vigile notturno ha rivisto i due sconosciuti; questi appena lo hanno scorto l'hanno apostrofato malamente lanciandogli perfino contro il fiasco. Poi, uno dei due, ha estratto una pistola, calibro 7,65, ed ha sparato tre colpi contro il vigile notturno. Il Pascolini, come si è detto, ha risposto al fuoco esplodendo in aria ben cinque colpi di revolver. I carabinieri sopraggiunti hanno acciuffato uno dei due: Salvatore Oggianu di 20 anni, da Siniscola, in provincia di Nuoro. Nella mattinata i militi hanno rintracciato anche il secondo giovane, Pietro Murru, di 31 anni, che dalle prime indagini risulta essere lo sparatore.

M. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno. Nebbie o foschie durante la notte e il primo mattino in Val Padana e nelle valli dell'Italia Centrale. Possibilità di brinate al Nord e al centro. Sulle isole nuvolosità irregolare temporaneamente più intensa sulla Sicilia. Temperatura: sulle regioni della penisola stazionaria su valori bassi; sulle isole in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 13; Verona —1, 12; Trieste 5, 11; Venezia —2, 11; Milano —1, 12; Torino —1, 12; Genova 8, 16; Bologna 2, 11; Firenze —1, 14; Pisa 0, 14; Ancona 6, 11; Perugia 4, 13; Pescara 4, 13; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 1, 15; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 2, 10; Bari 4, 14; Napoli 4, 16; Potenza —2, 8; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 4, 14; Reggio Calabria 6, 17; Messina 10, 17; Palermo 12, 17; Catania 14, 15; Alghero 9, 18.

BORSE E MERCATI

Chiusura 22 novembre 1967

MILANO

Mercato in ripresa attraverso residui contrasti. Il migliore andamento delle Borse internazionali e una più ragionata valutazione delle possibili conseguenze della svalutazione della sterlina hanno favorito un ampio recupero dei corsi dai depressi livelli della vigilia. In apertura i progressi maggiori sono stati realizzati dalle Viscosa, dagli assicurativi e da alcuni altri valori che martedì avevano subito le flessioni più sensibili. Successivamente, nel corso della riunione si sono avute alterne oscillazioni di prezzo, con tendenza al consolidamento delle basi operative. In chiusura il movimento dei prezzi si è fatto leggermente irregolare, ma numerosi valori sono terminati sui massimi, come è il caso dei mercuriferi, di diversi assicurativi e qualche altro valore speculativo. In particolare conseguono migliorie superiori al 2 per cento le Distillati, alcuni assicurativi, Lepetit, Ossigeno, Saffa, Breda, Sviluppo, alcuni immobiliari, le due Olivetti, i mercuriferi, Chatillon, Cantoni, Olcese, le due Viscosa, Burgo, Cementir, Ciga e le due Rinascente. Fiat, Montedison, Generali hanno recuperato quasi interamente le perdite della vigilia. Contenute migliorie per il resto della quota. Intonazione più resistente nel reddito fisso. Attraverso scambi più attivi si sono registrati frazionali recuperi nei confronti della vigilia.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 383.000.000; obbligazioni 1.407.000.000; azioni n. 2.977.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106 (—); Red. 3,5% 100,80 (—); Ricostr. 3,5% 86,90 (86,95); Ricostr. 5% 97,65 (97,75); Trieste 5% 98,85 (98,95); Rif. fond. 5% 98,60 (98,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,125 (100,10); 1969 100,05 (—); 1970 100,10 (100,20); 1971 100 (100,10); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2630 (—); Distillerie 2640 (2525); Eridania 3056 (3025); Es. Molini 2580 (—); Motta 7905 (7790); Romana Z. 170 (—); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.130 (105.000); Ass. Milano 34.000 (33.350); Ass. Milano pr. 26.850 (25.980); Ass. Torino 9270 (9000); Ass. Torino pr. 6530 (6380); Incendio 9900 (9749); Fond. Vita 18.960 (18.600); L'Assicuratr. 74.900 (74.500); Ras 41.800 (41.160); Sai 23.895 (23.495).

Bancari: Mediob. 81.740 (80.600).

Chimici: Anic 1540 (1526); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 891 (—); Caffaro 215,50 (213,50); Erba 10.590 (10.500); Erba priv. 6548 (6450); Iniz. Ind. Com. 2735 (2740); Italgas 1444 (1420); Lepetit ord. 4700 (4605); Lepetit priv. 5350 (5375); Liquigas 200,75 (197,50); Mira Lanza 38.000 (37.550); Montedison 1212 (1206); Ossigeno 1450 (1410); Pibigas 94 (93,50); Rumianca 1511 (1519); Saffa 5306 (5200); Sarom 1021 (1024,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1235 (1230); Marelli 698 (695); Sip 2697 (2682); Tecnomasio 1374 (1375); Terni Nuova 300 (295).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2950 (2915); Bastogi 2286 (2259); Breda 4311 (4220); Finmare 358 (360); Finsider 628,75 (623,50); Generalfin 950 (937); Gim 4160 (4100); Invest 3100 (3092); Italpi 2945 (2898); La Centrale 7552 (7460); Pirelli & C. 4400 (4350); Sifir 998 (988); Sme 2350 (2330); Stet 2849 (2834); Sviluppo 2009 (1955).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2805 (2730); Beni Stabili 3720 (3628); Bonifiche 909 (910); Co. Ge. 9445 (9325); Imm. Roma 612 (598,75); Sagi 1700 (1670); Inis. Edilizia 2830 (2750); Milano Centr. 29.480 (28.100); Risanamento 6500 (6390); Sacie priv. 1017 (1000); Silos Genova 3100 (3062).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2850 (2824); Fiat priv. 2187 (2170); Nebiolo 615 (—); Olivetti ord. 3376 (3277); Olivetti priv. 3690 (3575); Tosi Franco 1501 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4090 (4060); A. Falck pr. 4080 (—); Broggi-Izar 1165 (—); Dalmine 1301 (1288); Ilssa-Viola 805 (801); Italsider 943 (937); Magona 1702 (1699); Metalli 3580 (3525); M. Amiata 8460 (7830); Monteponi 480 (489); Siele 3990 (3765); Trafilerie 752 (750).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4870 (4720); Cot. Cantoni 15.400 (15.100); Val Ticino 2,50 (2); Olcese 315 (295); Cucirini 7310 (7230); Stampati 3500 (3480); Cascami seta 5930 (5950); Fisac 416 (411); Lanerossi 3330 (3311); Gavardo 1935 (1930); Scotti 115 (—); Linificio 420 (425); Marzotto pr. 1925 (1935); Rossari 12.140 (—); Rotondi 26.550 (26.600); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 505,50 (—); Snia Viscosa 3774 (3670); Snia priv. 2590 (2495); Bernasconi 460 (—); Tilane 285 (—); Un. Manif. 29.750 (29.900).

Trasporti: Nord Milano 2850 (2855); L'Ausiliare 2095 (—); Mittel 8140 (8098).

Diversi: De Ferrari 1340 (1369); Cart. Binda 32.100 (32.050); Cart. Burgo 17.000 (16.450); Cart. Donzelli 3010 (3000); Cementir 4525 (4420); Ceram. Pozzi 155 (158,125); Ceram. Pozzi pr. 255,25 (—); Cer. Ginori 405 (406); Ciga 4010 (3900); Acque Potab. 1200 (—); Eternit 3924 (3910); Italcementi 16.290 (16.055); Cond. Acqua 660 (678); Rinascente 381 (371); Rinasc. priv. 286,50 (270,25); Mondadori pr. 3540 (3490); Pirelli S.p.A. 4120 (4055); Rejna 960 (—); Smeriglio 88,25 (87,25); Ses (ex Sarda) 4300 (4305); Sges (ex Seso) 1751 (1747); Terme Acqui 3050 (3045).

TRIESTE

Il mercato ha rivalutato la quota fin dall'inizio della riunione. Più favoriti sono stati gli assicurativi ed altri valori che martedì avevano subito flessioni più accentuate. Le chiusure sono avvenute ai massimi della giornata. Anche il denaro, distribuito su diverse voci, ha bene influito sul mercato. Poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 66.100.

Bastogi 2290; Finmare 360; Finsider 628; Stet 2850; Ass. Generali 106.300; Ass. Italiana 75.500; Ras 41.950; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3770; Viscosa priv. 2595; Italsider 943; Montedison 1216; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 201; Beni Stabili 3720; Immobiliare 612,75; Pirelli S.p.A. 4140; Anic 1555; Fiat ord. 2860; Fiat priv. 2190; Sip 2690; Dalmine 1300; Rinascente 381; Rinascente priv. 286.

NEW YORK

Chiusura leggermente migliore a Wall Street, al termine di una seduta che aveva visto in mattinata proseguire una tendenza vigorosamente rialzistica. Il volume delle contrattazioni ha fatto rimanere il nastro registratore attardato sino a tre minuti. Successivamente i profitti sono stati ridotti dai realizzi di benefici. Sono stati scambiati 12,3 milioni di azioni, contro i 12,75 di martedì.

L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,96 con un aumento di 0,33.

LONDRA

La sterlina ha mantenuto anche ieri il suo alto livello di parità rispetto al dollaro, a quota di poco inferiore a 2,42, mentre il mercato azionario ha chiuso con un ampio volume di vendite. A differenza di martedì sono scomparsi gli speculatori, e la massa degli acquirenti è stata costituita dalla clientela nazionale. Le Imperial Chemical Industries hanno guadagnato 2 scellini e 9 pence. In rialzo le carni, gli elettrici e i tabacchi. Pure in aumento i petroliferi, mentre sono calati i titoli obbligazionari greci in seguito alla crisi di Cipro. Aumenti anche per gli auriferi sudafricani e australiani; diminuzioni per il rame e lo stagno.

Medaglia d'argento per l'Istituto erniario di Lione

Un'alta ricompensa è stata ottenuta da una casa lionese al XVI Salone Internazionale degli inventori, a Bruxelles.

Infatti, l'Institut Herniaire de Lyon è stato premiato con una medaglia d'argento per la sua nuova fabbricazione Slipernia.

Si tratta di uno slip per gli operati d'ernia o per chi soffre di piccola ernia inguinale. Esso si presenta come un vero indumento intimo, dotato d'un sistema di contenzione molto efficace, leggerissimo e soprattutto invisibile esteriormente. In tal maniera questo slip riesce a far abbandonare agli erniosi tutti i complessi che potrebbero essere provocati dai comuni cinti.

Questa idea originale, che da molto tempo i professionisti studiavano, è stata finalmente realizzata dallo specialista Kleber, del quale le sue protesi erniarie sono molto conosciute sia in Francia che in tutto il mondo.

Del resto allo Slipernia è stato riconosciuto un brevetto internazionale.

UN TINELLO LEGGENDARIO

SE sfoglio l'album della memoria, verso la pagina di tra le due guerre, trovo, a Verona, una curiosa figura di musicofilo e musicologo, dalla testa — tanta era la sua passione — addirittura aureolata di bequadri bemolli diesis. Fu lui che, verso il '22 o '23 (non ricordo con esattezza), manitù, per qualche anno, senza tanti enti ufficiali, degli spettacoli lirici in Arena, nello scodellone romano ebbe la audacia di far echeggiare le trombe del «Parsifal». Era Gino Bertolaso, il prodigo «Gino» del tempo di cuccagna; dal quale, sul tardi, e fino alle ore piccole, s'aveva diritto di sonare il campanello della villetta di Borgo Trento, a gruppi e gruppetti che, nella notte, giungevan risoluti come cospiratori.

Dentro, la congiura si rivelava al tutto incruenta, fuorchè di sangue di botte, come vedremo tra breve. Si trattava, anzitutto, di raccogliersi — via, un po' di silenzio! — per l'audizione del padron di casa al pianoforte. Alzando ,ai momenti di acme sonora, una spalla come se alla tastiera si puntellasse per uno sforzo erculeo, accompagnandosi a mezza voce, egli si perdeva, dimentico degli astanti, nella beatitudine del mare melodico. Ma una mal soffocata risatina di due belle ascoltatrici che, incaute, scherzavano fra di loro, gli faceva compiere di scatto un semicerchio sullo scanno girevole e, abbassato il coperchio della tastiera al naso dei sacrileghi, egli riassumeva la situazione con bonarietà conciliante: «O' capì, andèmo de là».

Cominciava così l'atto secondo — la vera musica a grande orchestra — delle serate bertolasiane. Nel tinello, la tavola (imbandita a rotazione) piegava sotto un peso di leccornie che mettevano in orgasmo le ghiandole salivari. Un rocchio di vitello freddo non s'offuscava per la suina vicinanza di bene stagionati salami campagnoli; dorati cunei di grana dalla goccia s'incastravano tra le fruttiere colme di fichi secchi a rosari, una malaga a cernecchi, noci a colline, arachidi a piramidi. Le bottiglie troneggiavano con il loro sussiego di regine della serata, sicure del fatto loro.

Dalla scorza dei finti musicofili erano balzate d'un subito leste ganasce di autentici diplomati dello sbafo. Gino, lui, non mangiava, non beveva: godeva ad affettar salame, a stappare bottiglie, a incoraggiare i pochi pavidi, a stuzzicare i già satolli: «Magnè, fioi de cani!» (per chi non è mai stato a Verona, bisogna avvertire che quel «figli di cani!» è un intercalare affettuoso, tipicamente scaligero, poi che fu attribuito, «in primis», al caro Signore di Verona, «Cangrande»). Compenso per l'anfitrione era la festa di veder quelle bocche divorare il suo bene; era pagato dal contemplar quelle mascelle che gramolavano a quattro palmenti. Quando un salame era ridotto al codino, vigili mani ancillari recavano, bigio e ben garottato, il nuovo candidato all'olocausto; quando le bottiglie se ne andavano, come birilli abbattuti, nuove ne salivano, impettite e polverose, fresche come la guazza, da quella che non aveva ad essere una cantina, ma un pozzo di San Patrizio.

Guardavo i commensali: la faccia pacioccona di Armando Mazza, il poeta futurista che fu poi direttore del «Giornale di Genova» e del «Resto del Carlino», gettava un riflesso rosacorcontento sul pallore di uno che spilluzzicava «bagigi» su «bagigi» (arachidi) con l'agilità delle bertucce; l'avorio rosato della calvizie di Sandro Baganzani, il dolce poeta post-crepuscolare di «Arie paesane» e di «Ritorni alla terra», sembrava scandolezzarsi per la capillare liquirizia di Giovanni Centorbi, giornalista siciliano del «Gazzettino», dal ceffo moresco. In disparte, discreto, con il suo fil di voce, G. V. Callegari, «globetrotter» e messicologo, che conosceva i cocci aztechi come tu conosci i piatti di casa tua. Come citarli tutti? Il decano dei giornalisti veronesi lo avevamo intravvisto poc'anzi, nella cucina dell'anfitrione, in silenzioso conciliabolo con certo prolisso schidione di allodole che, confitto nel castello d'un girarrosto, rotava con lenta maestà; piangevano nella sottostante leccarda calde lagrime di unto, quando non andavano a finir sulla brace, spandendo i suffumigi che avrebbero messo acquolina in bocca a un morto; mattonelle di polenta, d'un bel giallo da fior di girasole, si rosolavano in capace padella. Lui, il cuoco, non aveva preteso, sulla pietra del focolare, che «un fiasco de ojo e un fiasco de vin», l'olio per delicatamente aspergere con penna di pollo i corpicini che andavano verniciandosi d'oro bruno, il vino per aspergere l'ugola mortificata dal riverbero del fuoco. Ma, adesso, attendeva, l'artista, dopo il collaudo dei curvi esperti che stavano ungendosi il grifo, complimenti, ben meritati, per il suo capolavoro di rosticceria.

Il leggendario tinello di Gino, con quella sua tavola da nozze da Cana — dove però la moltiplicazione era non tanto di pani quanto di salami, e l'acqua non aveva a mutarsi in vino perchè là non aveva lasciapassare che il «recioto» — l'han conosciuto, più o meno, quante teste fine e mascelle solerti a Verona sieno nate o da Verona passate. E si potrebbero citare, fra i tanti, fra gli innumerevoli, Renato Simoni e Arnaldo Fraccaroli, Pietro Mascagni e Riccardo Zandonai, Italo Montemezzi e Tullio Serafin, Giovanni Cenzato e Lorenzo Montano.

Adesso che poteva concedere un attimo di tregua a coltello e cavatappi, l'anfitrione s'era dato a soppesare, con occhio investigativo, uno dopo l'altro, i suoi polli. Era la parentesi delle confidenze: il regime dominante gli stava sul gozzo, ed a me che, reduce da Parigi, sapeva come la pensassi, egli soffiava in un orecchio il suo politico oroscopo su ciascuno degli ignari rimpinzati: «Di quello, ti puoi fidare! Di quello laggiù? per carità! Di quest'altro, così così», e le dita aperte avevano un moto di dubbio. Qualcuno, ad occhi lustri, che si era visto addittato, lo interpellava dall'altro capo della tavola: «Che c'è? Cos'hai, Gino?». Per tutta risposta Gino gli spingeva contro, a silenziarlo, la fruttiera delle arachidi, i loschi «bagigi» così tentatori, che poi si sarebbero convertiti in massello di ghisa sullo stomaco. Sullo stomaco? Nessun timore: Gino aveva pensato a tutto: giungeva sulla tavola, con farmaceutica severità, un enorme boccale di bicarbonato: dopo la pacchia, la penitenza, il «memento mori»; la distribuzione delle candide pasticche cominciava, ciascuno aveva la prudenza di accettarne una.

Ma giungeva l'ora di scollarsi dalle sedie: era attesa, per l'agape del tocco, un'allupata fornata di cantanti dell'Arena, il «turno» delle ore piccole. Gino avrebbe ripigliato, volontario forzato del coltello e del cavatappi, ad affettar salame, a sturacciolare bottiglie. Rincasando, c'imbattevamo per il viale notturno in un poeta dialettale, Fragiocondo, che, nel buio, si riconosceva dalla sagoma a pertica, con una mazza che usciva fuor della tasca. Veniva costui a stomaco lungo, da un giornale cittadino, dove aveva lavorato fino alle ore piccole, e si dirigeva verso la terra promessa della tavola di Gino. Come nelle funicolari: la discendente incontra l'ascendente. Motteggiatore, Baganzani gli urlava nell'orecchio di sordo: «No gh'è più gnente!». E lui: «Come? Cossa? No capisso». Sandro si spolmonava: «No gh'è più gnente: èmo magnà tuto!». Allora Fragiocondo, che aveva finalmente capito, sorrideva con accomodante filosofia, alzava la mano a ventaglio: «Eeeeh!»; come a dire che, da quella inesausta cantina di bengodi, qualche mozzicone di parmigiano, qualche fondigliolo di bottiglia sarebbero pur saltati fuori anche per un «prenotato alla seconda serie»; il quale arrivava, anzi, sornione, con una buona mezz'ora di anticipo. E la sagoma allampanata, a mazza in resta fuor della tasca, s'allontanava per il viale, si perdeva nella notte.

Lionello Fiumi



Simpa Wilkman, una bella brunetta è stata eletta a Helsinki regina delle indossatrici per il '67

VIAGGIO A MONT - SAINT - MICHEL, VASCELLO DI GRANITO TRA BRETAGNA E NORMANDIA

Massiccio pellegrinaggio alla Bastiglia del mare

Fondata mille anni fa da trenta benedettini italiani di Montecassino, è occorso un secolo di lavori per riportare all'antico splendore la imponente Abbazia che era stata adibita a penitenziario

Mont-Saint-Michel, novembre

La marea sale con violenza e dilaga, tra Bretagna e Normandia, nella sconfinata piana di sabbia che circonda l'isolotto di Mont-Saint-Michel. Le onde ascendenti sommergono in breve anche l'autostrada rialzata, lunga diciotto chilometri e praticabile solo a bassa marea, e si avventano furiose contro gli scogli ferrigni dell'abbazia-fortezza. Ora siamo prigionieri del mare. Le onde turbinose, che per secoli sono state causa di morte per gli invasori, hanno abbassato le canuste creste e lambiscono la roccia su cui si innalza, come un cono irregolare e grigio, la più famosa abbazia di Francia, la «Meraviglia dell'Occidente» che celebra il suo millesimo anniversario di vita monastica.

La marea ascendente, che è fra le più spettacolose e veloci, ci ha isolati in un'oasi severa e suggestiva, sulla costa degli Smeraldi, fra trine di nebbia e di pietre, tra monaci provenienti da ogni parte del mondo (ce ne sono anche di Montecassino), nel fascino mistico di un edificio possente. Siamo ora incatenati a leggende e a secoli di storia, tra locandieri, guide e bottegai avvinti dalla folla, in un'atmosfera che i «montois» (gli abitanti dell'isolotto, che sono 120 in tutto) non avevano mai conosciuto.

In questo vascello di granito, che Victor Hugo definì «blocco mostruoso come Cheope», la più grande delle piramidi di Egitto, e che ad alcuni poeti francesi ricorda il Partenone; in questo monte che i druidi usarono per sanguinosi riti e poi i romani per la preghiera battezzandolo Monte Giove; in questo santuario «au peril de la mer», isolato e minacciato dal mare, le celebrazioni per il millesimo anniversario della fondazione hanno assunto dal settembre dello scorso anno fino a questi giorni una solennità imprevista.

Primati della Chiesa, ministri, uomini di cultura e pellegrini ascoltarono un anno fa l'evocazione commossa del Primo Ministro Georges Pompidou, che giunse fin qui in elicottero per l'inaugurazione ufficiale dell'anno commemorativo. «Noi ci troviamo — egli disse — in uno dei luoghi che più testimoniano la luce del genio umano, della fede cattolica e della continuità francese. La storia del nostro Paese è legata alla fede cristiana, e il nome di San Michele è legato al nostro passato di miserie e di grandezze. Nella ,,chanson de geste" è San Michele che, dopo la morte di Orlando, porta l'anima del condottiero in paradiso... Tra i pellegrini che vennero a pregare in questa abbazia, noi troviamo alcuni dei re più grandi o più sfortunati: Luigi VII, il Giovane; San Luigi, re della pace e della giustizia; Filippo il Bello, che aveva parecchie colpe da farsi perdonare; Carlo VI, il più sfortunato; e Luigi XI, che fondò l'ordine di San Michele. Anche Giovanna d'Arco, come già era accaduto a Sant'Oberto, mentre era in attesa del suo triste processo, non si stancava di dire ai giudici: "Io trovo conforto ascoltando la voce di San Michele"».

Secondo una leggenda dell'ottavo secolo, ma è una leggenda che si confonde già con la storia, Sant'Oberto, vescovo di Avranches, fondò un oratorio sulla vetta più alta del monte dopo aver udito la voce di San Michele Arcangelo che gli ordinava di pregare nell'isolotto. Nel 966 giunsero qui trenta benedettini italiani del monastero di Montecassino e progettarono l'erezione di un luogo sacro per la preghiera e la meditazione. Agli italiani si aggiunsero presto altri monaci della Bretagna e della Normandia; e occorsero mesi di intense fatiche per edificare una chiesa lunga ottanta metri, alla punta estrema della roccia, in quest'isolotto aggredito da una marea martellante che sale fino a quindici metri. I monaci andavano a prendere il materiale da costruzione nelle isole Chausey, a cinquanta chilometri di mare, lo trasportavano con zattere e lo issavano a forza di braccia fino al piedistallo di granito a 156 metri di altezza.

Impresa impegnativa

L'impresa più impegnativa e difficile — concepita nel 1020 dall'abate Ildebrando — fu portata a termine, sempre dai benedettini, nel 1060, quando lo stile romanico non aveva ancora tentato un'esperienza così pretenziosa. Il terreno in declivio impediva di dare alla costruzione degli edifici conventuali il piano tradizionale. Questi non potevano essere disposti orizzontalmente, e vennero sovrapposti attorno alla chiesa abbaziale. All'ingresso si trovava allora la sala dell'Aquilone, alloggio e mensa dei poveri; sopra c'era un «Passeggiatoio» poco illuminato per le meditazioni dei monaci L'abate Robert de Thorigny, uno dei grandi nomi dell'XI secolo, aggiunse poi un labirinto di corridoi, di celle e di buie sale di punizione, poichè nel regime feudale l'abate univa alle sue prerogative spirituali i diritti di signoria sui vassalli ed era tenuto a far rispettare l'ordine in un territorio, che si estendeva dalla Manica sino all'Inghilterra, passando da Jersey e Guernesey.

Benchè colpito tredici volte dagli incendi, il monastero conobbe allora un periodo di splendore. Fu sempre ricostruito dai benedettini, con coraggio e pazienza, sulle rovine lasciate dagli invasori.

Una svolta importante

Ma fu il disastro del 1203 che segnò una svolta di capitale importanza nella storia del monte. Messa a fuoco dai bretoni, che vennero poi respinti dopo una cruenta battaglia, l'abbazia venne quasi distrutta dalle flamme. Passata sotto la sovranità del re di Francia, dopo l'odissea vittoriosa di Guglielmo il Conquistatore, Filippo Augusto decise di indennizzare largamente i monaci. E mentre sorgevano le cattedrali famose di Chartres, d'Amiens e di Reims, la nuova abbazia di Mont-Saint-Michel risorse più grandiosa e venne battezzata «Meraviglia dell'Occidente».

Il fascino severo e tranquillo, e nello stesso tempo capriccioso di Mont-Saint-Michel, non ha certo rivali nell'architettura monastica. Dopo aver conosciuto per cinque secoli l'influenza di vari architetti, l'abbazia è oggi il risultato del felice connubio tra la solidità dello stile romanico e la fiammeggiante fantasia del gotico. Qui natura e arte sono in unione assoluta. L'architettura corona la roccia, si aggrappa e si lega ad essa. La forza della roccia è la stessa forza dell'edificio, che si fonde alla pietra in un'armonia singolare.

Situata sulla vetta più alta, a cui si accede attraverso tre porte divise da angusti cortili, l'abbazia è immersa nel completo silenzio. La strada stretta e ripida può essere percorsa soltanto a piedi. La stradina si arrampica fino ai bastioni del monastero e li circonda. Poi una scala di circa duecento gradini ci separa anche dal rumore del mare.

Ora il mare, le botteghe, i piccoli ristoranti e le antiche case (ove i «montois» accolgono tra loro i forestieri) sono lontani nel tempo e nello spazio. Ora siamo nell'età medievale, tra possenti muraglie, scalinate immense, alcove verdeggianti di muffa e segrete, cripte e celle sotterranee che odorano di secoli.

L'abbazia si erge su tre piani aggrappati alla parete nord della roccia: in basso i visitatori si aggirano in due sale robuste e ancora austere, scrutano fra gli angoli bui del «Celliere» (che è così vasto da poter consentire agli isolani di tener ammassate provviste per sei o sette anni) e si attardano nelle piccole stanze ove venivano alloggiati i pellegrini che giungevano a migliaia da ogni parte della Francia e dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania, e dalla Svizzera.

Al piano superiore, lo stile gotico mostra l'eleganza delle sue ogive nella Sala dei Cavalieri destinata al lavoro di ogni giorno, e nella Sala degli Ospiti ricca di ceramiche gialle e rosse, di tappeti di alto liccio, di affreschi e di vetri che valorizzano i mobili sontuosi e i quadri dei re, dei principi e di tutti i nobili che vi furono ricevuti in gran pompa.

Al tramonto assistiamo a uno spettacolo inconsueto. A piedi nudi, e con il saio sollevato e stretto fra le mani per sfuggire alla marea ascendente, si avvicinano al monte decine di frati benedettini. Avanzano a gruppi, pregando ad alta voce. Alcuni portano grandi crocifissi di legno. Nella vasta pianura, che fra poco sarà sommersa dalla marea, quei monaci appaiono come naufraghi in corsa verso la salvezza. Essi ritornano a Mont-Saint-Michel per celebrare i sacri riti dopo un'assenza che risale al 1793.

Chiusa al culto, saccheggiata e lasciata in abbandono, dopo essere stata per secoli anche la «Bastiglia del Mare» (luogo di detenzione per delinquenti comuni), l'abbazia è aperta da un anno e adesso emana odore d'incenso. Il canto dei Vespri richiama i pellegrini e rinsalda la lunga catena di fervore religioso.

Sono occorsi cento anni di lavori per riportare l'edificio nelle condizioni attuali. E i restauri continuano sotto la direzione dell'architetto Froidevaux, sovrintendente ai monumenti storici di Francia.

Ora gli abitanti dell'isolotto sperano che i monaci rimangano definitivamente nell'antica abbazia. Essi desiderano incontrare nelle strade, che sono così strette da potersi toccare allargando le braccia, i bravi benedettini che qui, in tanti secoli, hanno svolto opere sociali, scientifiche e culturali di serio rilievo, tanto da fare di Mont-Saint-Michel la «Città dei libri». I «montois», e con essi padre Riquet, animatore di questo anniversario, sperano anche di poter vedere Paolo VI nella chiesa millenaria dedicata a San Michele Arcangelo.

Franco La Guidara

CORRIERE FILATELICO



Fuori del mazzo

La giornata del francobollo 1967 si svolgerà in Austria all'insegna di un messaggero medioevale, che è stato tratto da un mazzo di carte da gioco risalente al 1400. Esso apparteneva alle collezioni del duca Ferdinando del Tirolo, il quale risiedeva nel castello di Ambras, presso Innsbruck. Questo mazzo di carte è composto da quattro gruppi che rappresentano rispettivamente le corti reali di Germania, Francia, Inghilterra e Boemia. In ogni gruppo figurano il re e la regina, seguono il maggiordomo e gli altri dignitari; al penultimo posto troviamo il messaggero e dopo di lui il buffone di corte. Il francobollo da scellini 3,50 più 0,50 sarà all'appuntamento con i filatelisti il 28 novembre. Oggi invece esce l'annunciato natalizio da 3 scellini, raffigurante la scena della Natività. Ricordiamo che anche quest'anno funziona l'ufficio temporaneo di Christkindl con gli annulli illustrati.

Le Poste austriache non solo hanno già annunciato il programma per il 1968 ma hanno anche distribuito le rispettive vignette. Tale fatto le pone all'avanguardia nella preparazione dei nuovi francobolli e merita il giusto elogio.

Fila per Marc Chagall

Fila a non finire, sabato scorso, davanti all'ufficio postale delle Nazioni Unite per acquistare il francobollo ma soprattutto il foglietto riproducenti la vetrata dipinta e donata da Marc Chagall al Segretariato dell'ONU, per onorare la memoria di Dag Hammarskjoeld, tragicamente perito nel 1961, in un incidente aereo nello Zambia, mentre compiva una missione di pace. E la vetrata è un inno alla pace, che trova la più patetica espressione in un angelo che emerge dall'affoilato insieme per baciare un bimbo. Il foglietto è diviso in sei francobolli da 6 pence ciascuno; le incisioni corrono lungo linee che evitano di spezzare l'unità degli episodi; in tal modo il formato dei singoli valori risulta diverso l'uno dall'altro. L'angelo della pace compare anche nel francobollo staccato, pure di 6 pence. Il foglietto è valido per le raccolte a soggetto religioso, poichè contiene anche una Crocefissione.

«Millie» maldicente

Presentiamo il pappagallo «Millie» di cui abbiamo già accennato in un precedente «Corriere». La Guyana lo ha prescelto per illustrare due valori destinati alla corrispondenza natalizia. In verità, tolta la scritta «Christmas 1967», il soggetto non contiene alcun richiamo al Natale. «Millie» è famoso perchè parla «correntemente» due lingue, inglese e francese, tanto che era la meraviglia del padiglione della Guyana all'Expo di Montreal. Ma qui ha fatto tribolare i suoi tutori: a un dato momento «Millie» è diventato tanto maldicente da dover essere allontanato per «turpiloquio». Forse sarebbe stato bene indagare sugli insegnanti.



Il 2 e il 3 dicembre filatelisti agli sportelli

E' arrivata la conferma ufficiale: il 2 dicembre sarà lanciato il «fuori-programma» dedicato ad Enrico Fermi nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della prima reazione nucleare a catena, realizzata dal grande fisico italiano. A poco più di una settimana dalla emissione la vignetta non è disponibile per la pubblicazione; in compenso abbiamo la descrizione. Anche questo è una riprova della fretta con la quale in via del Seminario si decidono e si preparano celebrativi e commemorativi. I buoni propositi li abbiamo sentiti tante volte e li abbiamo apprezzati, ma la messa in pratica tarda ancora a venire. Non c'è quindi da meravigliarsi se spesso i risultati sono deludenti.

Il nuovo commemorativo da 50 lire porterà il ritratto dello scienziato al suo tavolo di lavoro nel laboratorio di Los Alamos. la famosa cittadella atomica della California; alle sue spalle si vedrà il modello sezionato, esistente negli impianti del CNEN alla Casaccia, presso Roma, della prima pila atomica con la quale venne realizzato l'esperimento che doveva segnare una nuova era nella storia del mondo.

Domenica 3 dicembre, festa annuale dei filatelisti, bisognerà tornare agli sportelli per la Giornata del francobollo: ma che cosa ci offrirà? Non sappiamo ancora nulla, all'infuori che «tutti gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali, compresa la direzione circondariale di Pordenone, saranno dotati di uno speciale annullo» e che «a richiesta potrà essere usato il bollo con la leggenda ,,Filatelico"».

Qui si potrebbe riprendere il discorso sulla mancanza di tempestività, ma resistiamo alla tentazione, volendo essere ottimisti per il futuro. Limitiamoci a dire che in questa circostanza è andata perduta una buona occasione per ricordare il 450.o anniversario della morte di Francesco Tasso, il grande organizzatore dei corrieri postali in Europa che fu già celebrato da altri Paesi; il suo ritratto sul francobollo del 3 dicembre sarebbe stato quanto mai opportuno ed efficace, ma purtroppo la proposta al Ministero delle Poste è arrivata quando già era stata iniziata la stampa del bozzetto prescelto. Ma perchè, allora, non ce lo mostrano? Circoli, associazioni, filatelisti avrebbero potuto già preparare buste e cartoline sintonizzate sull'atteso francobollo a maggior vantaggio anche delle Poste. In proposito segnaliamo una nuova iniziativa che prevede un «giro» di buste primo giorno con gli annulli di tutte le 93 province d'Italia, da Alessandria a Viterbo. L'idea è buona; ovviamente il prezzo sarà adeguato al notevole malloppo. Chiudiamo il capitolo Italia, rilevando il piacevole effetto degli ultimi due «floreali»; particolarmente brillante il ramo di melo che sarà bene usare per l'affrancatura della corrispondenza natalizia; quel rosso vivo s'intona magnificamente al calore degli auguri. Ancora due parole per il «Piave»: soggetto ottimo e di eloquente significato; forse si è troppo abusato del verde.

Per finire, ricordiamo che il 28 del mese sarà lanciata la serie natalizia del Vaticano. «Fatima» e «Laici» intanto sono esauriti dopo neanche un mese di vita: se vi è stato un assorbimento naturale, è da rallegrarsi, ma se tutto è avvenuto per artificio, vuol dire che nulla si è voluto apprendere dall'esperienza passata e presente proprio in materia di francobolli vaticani.

M. L.

Pittore maldestro

E' simile a una favola di Esopo quella che viene a raccontarci un francobollo della fredda Groenlandia uscito proprio oggi. I protagonisti sono due uccelli: il grande tuffolo nordico (va a caccia sott'acqua) e il corvo. Un giorno, nel tempo dei tempi quando gli uccelli erano ancora privi dei colori che oggi li contraddistinguono, i due pennuti s'incontrarono e cominciarono a parlare di... moda. Erano ambedue scontenti delle loro penne così poco appariscenti. Alle lamentele fecero seguito le proposte e quindi la decisione di dipingersi a vicenda. Dal detto al fatto: il corvo mise assieme con il becco un mucchietto di fango nero e cominciò a spalmarlo con fantasia ed arte sulle penne del compagno. Ne venne fuori un capolavoro. Il tuffolo ne fu felicissimo e non finiva di rimirarsi. Ora, però, toccava a lui di rendere il servizio al corvo. Ma la sua fantasia era poco fervida e così pensò di imitare il disegno escogitato dal corvo: questi, pensava, certamente ne sarebbe rimasto soddisfatto. Ma oltre ad essere corto di idee, il tuffolo era anche maldestro, sicchè alla prima beccata di fango nero impiastricciò in così malo modo il povero corvo da farlo letteralmente andar fuori dei gangheri. E, come si sa, l'ira è una cattiva consigliera: il corvo per la rabbia si avvoltolò nella mota e rimase tutto nero per sempre. Anche se la leggenda non lo dice, è assai probabile che da quel giorno i due, già amici per la pelle, non si guardarono e non si parlarono più. Era da aspettarsi che il francobollo (90 oere) venisse stampato in nero. Invece è preferito il color blu. Ad ogni modo tuffolo e corvo saranno ugualmente soddisfatti di essere assurti agli onori filatelici. Forse adesso faranno la pace.



Premi Nobel

Per il ciclo dedicato ai «Premi Nobel» le Poste di Svezia presentano altri due valori (35 e 45 oere) con quattro illustri personaggi che meritarono l'alto riconoscimento nel 1907. Fra i quattro, il più noto e celebrato è l'inglese Rudyard Kipling (chi non conosce i libri della giungla?). Gli altri sono: il fisico americano Albert Michelson, il chimico tedesco Eduard Buchner e il clinico francese Charles Laveran. L'emissione è fissata per il 9 dicembre.

Elisabetta a Malta

Merita un cenno l'ultima serie di tre valori emessa dalle Poste di Malta in occasione della recente visita della Regina Elisabetta (14-17 novembre). Di particolare effetto è il valore da 4 pence con la Sovrana a tutta persona rivestita della cappa e delle insegne dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio. Questo fu istituito nel 1818 per onorare le benemerenze dei maltesi e degli abitanti delle isole Jonie che in quel tempo erano sotto il protettorato inglese.

Quello delle Poste maltesi è probabilmente il più bello e artistico omaggio del genere tributato ad Elisabetta nelle sue visite al Commonwealth.

CRONACA DELLA CITTA'

SULLA LINEA FERROVIARIA TRIESTE-VENEZIA

Il doppio binario finanziato a metà

Approvato lo stanziamento per la costruzione del tratto che va da Cervignano a Portogruaro

Dopo più di vent'anni d'attesa si può constatare sul finanziamento delle opere di ripristino del doppio binario sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, fino a metà strada. Infatti il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il raddoppio del binario tra Cervignano e Portogruaro.

Ne dà notizia la segreteria provinciale della Democrazia Cristiana, precisando che lo stanziamento relativo ai lavori di armamento e di elettrificazione per un totale di 2 miliardi e 700 milioni è stato incluso nello stralcio di 40 miliardi la cui spesa è stata autorizzata dalla legge del 6 agosto scorso, in conto dei 700 miliardi complessivi previsti per la seconda fase del piano decennale ferroviario.

«Hanno trovato quindi piena conferma — rileva il comunicato dc — le assicurazioni che in tal senso il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, aveva di recente fornito agli esponenti triestini della Democrazia Cristiana. Lo stanziamento che è stato deciso — si soggiunge — copre praticamente la metà del tratto di linea ferroviaria da raddoppiare. Infatti il tronco Cervignano-Portogruaro, che si trova nel compartimento ferroviario di Trieste, è di 41 chilometri, mentre il successivo tronco da Portogruaro a Quarto d'Altino, nel compartimento di Venezia è di circa 45 chilometri.

«Il secondo lotto dei lavori di raddoppio — assicura il comunicato dc — sarà finanziato con un prossimo riparto dei fondi, in maniera che si possa procedere nell'opera di realizzazione senza interruzioni.

«Per quanto concerne il tratto che va da Cervignano a Portogruaro — prosegue il comunicato — i progetti tecnici sono già stati elaborati dal compartimento ferroviario, cosicchè, dopo l'espletamento degli impegni burocratici per il finanziamento, i lavori potranno essere avviati; l'esecuzione del doppio binario comporterà, oltre alla collocazione della seconda linea, una modifica radicale degli impianti di elettrificazione e cambiamenti anche nelle strutture delle stazioni interessate».

«Nel quadro delle iniziative promosse per rompere l'isolamento relativo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia — conclude la nota della segreteria provinciale della DC — il ripristino del doppio binario rappresenta un'importante esigenza. Con questa realizzazione il vasto programma impostato nel settore delle infrastrutture di base compie un ulteriore passo

Dal canto suo l'on. Corrado Belci ha espresso la propria soddisfazione per l'avvenuto finanziamento del raddoppio del binario tra Cervignano e Portogruaro che avvia alla soluzione un problema aperto da venti anni.

UN COMUNICATO A TRE

L'appoggio repubblicano alla D.C. e al PSU

La ricerca di un nuovo equilibrio nelle giunte di centro-sinistra si è resa necessaria in seguito al noto atteggiamento assunto dall'Unione Slovena: ora il Partito Repubblicano, dopo una serie di incontri a livello delle Segreterie con la D.C. e il PSU, «valuterà autonomamente l'opportunità di dare il proprio appoggio per garantire una efficiente e stabile amministrazione al Comune di Trieste».

La frase citata conclude un comunicato che è stato emesso congiuntamente dalla D.C., dal PSU e dal PRI dopo gli incontri ai quali hanno preso parte, per la Democrazia Cristiana il segretario provinciale Coloni, i vicesegretari Vigini e Antonini e il capogruppo consiliare al Comune Rinaldi; per i socialisti i consegretari provinciali Pittoni e Pierandrei; per i repubblicani il segretario provinciale Mauro, i vicesegretari Pacor e Viezzoli, il segretario della sezione cittadina Mario Coloni e il consigliere comunale Fragiacomo. Ed ecco il comunicato dei tre partiti nella sua integrità:

«Le segreteria provinciali della D.C. e del PSU; facendo seguito agli incontri del giugno scorso, hanno invitato il PRI a valutare l'opportunità di ricostituire anche a Trieste la collaborazione tra i tre partiti nazionali di centro-sinistra e di esaminare congiuntamente la situazione generale della Provincia di Trieste, sia sotto il profilo politico, economico e amministrativo.

«Le segreterie dei tre partiti, nel corso della riunione, hanno preso atto della comune volontà di operare attivamente per la più incisiva attuazione della linea politica di centro-sinistra a livello locale, in coerenza all'impegno che unisce i tre partiti nella coalizione che sostiene sia il Governo nazionale, che la Giunta regionale.

«Le segreterie della D.C. del P.S.U. e del PRI, hanno convenuto sulla opportunità di dar vita ad un rapporto di consultazione sui diversi problemi politici, economici ed amministrativi che interessano la comunità triestina. Ciò è ritenuto particolarmente utile in questa delicata fase di transizione, che deve trovare Trieste impegnata al massimo grado in tutte le sue forze, per garantire le premesse del suo sviluppo economico e del rilancio del suo tradizionale ruolo internazionale.

«In questo quadro, si sono esaminati i problemi relativi allo stato di attuazione del piano CIPE per Trieste, ed in particolare i tre partiti si sono impegnati ad operare perchè siano mantenuti i livelli occupazionali nell'industria cantieristica locale e siano assicurate sufficienti commesse all'Arsenale - San Marco.

«E' stata posta in rilievo la assoluta necessità di una sollecita realizzazione delle fondamentali infrastrutture per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia e di Trieste, prima fra tutte l'autostrada Udine-Tarvisio di cui si chiede l'inserimento nel piano autostradale di prossima approvazione.

«I rappresentanti dei tre partiti si sono perciò impegnati ad intervenire in maniera articolata, presso i rispettivi organi nazionali e presso gli esponenti di Governo, nell'intento di responsabilizzarli permanentemente per una tempestiva ed efficace attuazione di tutti i provvedimenti necessari allo sviluppo dell'economia di Trieste.

«Le segreterie della D.C., del PSU e del PRI hanno anche convenuto che le amministrazioni elettive, espressione democratica della volontà dei cittadini, sono da considerarsi essenziali strumenti di sviluppo civile e culturale e di difesa e propulsione dell'economia. Alla luce di tale fondamentale constatazione il PRI valuterà autonomamente la opportunità di dare il proprio appoggio per garantire una efficiente e stabile amministrazione al Comune di Trieste».

Gli esponenti della DC al congresso di Milano

La delegazione della Democrazia Cristiana che parteciperà ai lavori del decimo congresso nazionale del partito, è partita ieri per Milano. Ne fanno parte i tre delegati eletti dal precongresso provinciale: il vicesegretario Arturo Vigini (che rappresenta 2600 voti) eletto per la lista collegata alla mozione locale; il prof. Redento Romano (1000 voti) della minoranza del Comitato provinciale; il prof. Pio Nodari (900 voti) eletto nella lista della sinistra. La delegazione è composta ancora dal segretario provinciale Sergio Coloni, dagli onorevoli Belci e Bologna e dal consigliere nazionale uscente Dario Rinaldi.

Durante i lavori del congresso saranno a Milano anche il vicesegretario Antonini, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Savona, Guido Botteri, Michele Zanetti, Antonio Coslovich, Mario Gallopin, Livio Feletti e Dino Nodari.

Al Borgo San Sergio sono disponibili due locali d'affari nel mercatino rionale. Ne dà notizia il Comune, invitando gli interessati a rivolgersi dalle 9 alle 12 alla ripartizione X - Economato, stanza 121 (tel. 31121, interno 540).

MANCA SOLO L'ANNUNCIO UFFICIALE

In atto con Roma la teleselezione

Per utilizzare il collegamento diretto è sufficiente formare il prefisso «06»

L'annuncio ufficiale non è stato ancora dato da parte dell'Azienda telefonica di Stato; ma le comunicazioni con Roma in teleselezione sono già possibili. Molti cittadini sono stati infatti in grado, in questi ultimi giorni, di mettersi direttamente in contatto con utenti residenti a Roma facendo precedere al numero telefonico desiderato il prefisso «06», che corrisponde appunto all'indicazione del centro telefonico distrettuale della Capitale. La voce si è diffusa in città ed attualmente sono già numerosi gli utenti che chiamano Roma in teleselezione anzichè ricorrere, spesso con snervanti attese della comunicazione, al centralino delle chiamate interurbane.

L'avvenuto collegamento di Trieste con Roma, più volte annunciato e sempre rinviato, viene a soddisfare così un'esigenza ripetutamente sottolineata in sede locale, data l'obiettiva difficoltà di parlare con Roma con il sistema delle prenotazioni interurbane; spesso la comunicazione veniva ottenuta dopo ore ed ore di attesa. I canali della teleselezione, ora attivati, sono invece in numero sufficiente da consentire agli utenti triestini di trovare prontamente «via libera» (in questi ultimi giorni il contatto con gli utenti romani era sempre immediato, dato che l'attivazione della nuova linea non è stata comunicata ufficialmente, e non lo è tuttora forse in attesa delle ultime operazioni di collaudo).

Per quanto riguarda le tariffe per le chiamate in teleselezione, esse sono uguali a quelle praticate per il servizio con Milano, in quanto calcolate sulla base della distanza in linea d'aria, che in entrambi i casi superano i 250 chilometri. Si ha uno scatto ogni 5 secondi (se viene applicata la tariffa feriale diurna) oppure ogni 10 secondi (in applicazione della tariffa festiva o notturna), ed inoltre vengono conteggiati 4 scatti all'atto dell'ottenimento della risposta. Ad ogni scatto corrisponde un addebito di 15 lire.

Sciopero nelle aziende di confezioni in serie

La FILTA-CISL ha proclamato per oggi con inizio alle ore 6, lo sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dipendenti da aziende produttrici di confezioni in serie.

All'azione di protesta che si concluderà alle ore 6 di domani, sono interessate le aziende locali della Radici e Gallinotti, la Textil e lo stabilimento Beltrame.



(«Giornalfoto»)

La macchina della tragedia fracassata contro il palo di cemento dopo la sbandata fra due alberi

RIMANGONO CHIUSE LE POMPE A TEMPO INDETERMINATO

I benzinai insistono nella loro protesta

Domani anche gli alimentaristi di nuovo in assemblea
E' già scattato oltre frontiera il rincaro del carburante

I benzinai, tornati a riunirsi in assemblea ieri sera, hanno deciso di proseguire nella loro azione di vigorosa protesta che si protrae ormai da più di una settimana. E' infatti da mercoledì scorso che i distributori di benzina nella nostra provincia sono chiusi e il disagio si allarga a macchia d'olio, costringendo gli automobilisti a superare le sbarre di confine o a raggiungere la zona di Monfalcone. La decisione di proseguire a tempo indeterminato nello sciopero è scaturita da una vivace assemblea tenutasi ieri sera nella sede dell'Unione Commercianti, alla presenza del presidente nazionale della Federazione gestori di impianti stradali di carburante, D'Andrea, che segue costantemente sul posto la situazione, del presidente dell'Unione Commercianti, Venezian, del direttore Geppi e del presidente provinciale della categoria Bernardi. L'assemblea è valsa a fare il punto sulla situazione. Non si sono sentite purtroppo novità: la situazione è al punto di partenza. Da ciò la decisione di proseguire nella serrata e indire una nuova assemblea per domani alle 17.30 nella stessa sede. La riunione precederà quella degli alimentaristi che sono già scesi in sciopero martedì scorso e che è stata fissata per le 20.

In verità si confidava che nella giornata di ieri qualche notizia potesse giungere, non fosse altro per chiarire l'atteggiamento del Governo nella questione, che va assumendo dimensioni sempre più difficili. I motivi erano fondati anche in vista dell'annunciato incontro che l'assessore regionale all'industria e commercio ha avuto nel corso della giornata di ieri con il Ministro delle Finanze Preti. L'assemblea dei benzinai era dunque in attesa di una risposta sulla quale uniformare il proprio atteggiamento. Ma ci si è dovuti limitare a un'amara valutazione del silenzio dell'autorità governativa. Si aspetta che oggi l'assessore regionale Marpillero renda noto l'esito del suo incontro con il Ministro Preti.

La notizia del proseguimento dello sciopero è giunta in tandem con quella proveniente da oltre frontiera dove il prezzo della benzina è aumentato da oggi di venti dinari (dieci lire) al litro. I nuovi prezzi sono stati pertanto fissati in 180 dinari (90 lire circa) per la benzina «super» e in 160 dinari (80 lire circa) per la benzina «normale». L'altro ieri il Parlamento federale aveva autorizzato il Governo ad aumentare il prezzo della benzina per far fronte, con i maggiori gettiti, alle spese necessarie alla manutenzione e costruzione delle strade e, in sede di discussione del provvedimento legislativo se ne era indicata la decorrenza dal primo gennaio prossimo. La notizia dell'aumento della benzina oltre frontiera è giunta perciò come un fulmine a ciel sereno. L'aumento è peraltro limitato ad un'entità modesta e resta ancora sensibile la differenza col prezzo della nostra benzina. Il problema perciò dell'esodo degli automobilisti oltre i valichi e la chiusura dei distributori nella nostra provincia resta di grave e pesante attualità.

Resta da dire che anche ieri sono continuati fitti i contatti fra l'Unione commercianti e Roma alla ricerca di un chiarimento, ma, come si è detto, il Governo non ha fatto conoscere le proprie intenzioni. Il disagio in città sta diventando evidente, se è vero che la maggioranza degli automobilisti usa approvvigionarsi oltre i valichi, è altrettanto vero che l'incertezza della situazione provoca non pochi fastidi agli automobilisti costretti pur sempre a una marcia di qualche decina di chilometri per soddisfare la sete delle loro macchine. E' viva perciò l'attesa per la giornata odierna e particolarmente per la giornata di domani, quando con le due annunciate assemblee si trarranno le conclusioni e potranno essere prese nuove drastiche decisioni.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Unanimità a Muggia in un voto sul Felszegi

Il problema del cantiere Felszegi è stato affrontato ieri sera dal Consiglio comunale di Muggia, riunitosi in seduta straordinaria. I capigruppo consiliari di tutti i partiti si sono accordati su una mozione votata infine all'unanimità. Nel documento si rileva la grave situazione economica in cui versa il Comune di Muggia e l'impossibilità per la sua popolazione di reperire nuovi posti di lavoro; e viene valutata con viva preoccupazione la crisi del cantiere Felszegi, che nell'economia muggesana ha peso determinante, incidendo pure sull'economia della intera provincia triestina.

Qualora il cantiere venisse chiuso, infatti, cinquecento dipendenti oltre alle maestranze delle ditte con sede a Muggia e a Trieste, che gravitano collateralmente sull'azienda con altri 1200 dipendenti, mancherebbero del sostentamento necessario, con conseguente gravissimo disagio economico. La mozione rileva quindi che la gestione dello stabilimento non è stata finora in grado di adottare da sola le soluzioni idonee al superamento della crisi; per cui conclude con una richiesta al Governo di adeguati interventi finanziari, atti a sboccare l'attuale situazione; le autorità regionali vengono sollecitate a continuare nell'azione intrapresa per la continuità dell'azienda.

La votazione di questo documento era stata preceduta da una relazione del Sindaco Millo, il quale ha riferito sugli ultimi passi compiuti in difesa del cantiere navale, e da una serie d'interventi; hanno preso la parola Birsa, Pontini e Postogna (D.C.), Paolini (PCI), Robba (PSU), Stener (PLI) e Viezzoli (PRI), tutti concordi nell'esprimere solidarietà con i lavoratori, i quali manifesteranno nuovamente in corteo per le strade cittadine per richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità su un problema che investe di riflesso l'intera economia provinciale.

Riunione di esponenti dell'armamento minore

Per domani è stata indetta a Roma una riunione del Comitato di coordinamento costituito tra le varie associazioni armatoriali per la tutela del naviglio minore allo scopo di esaminare ancora la situazione in cui è venuto a trovarsi in particolare detto settore dell'armamento in seguito all'aumento degli oneri previdenziali che comporta l'applicazione della Legge 658 del 27 luglio 1967 e per decidere sull'azione da mettere in atto per la difesa della categoria.

Sull'attività dei socialisti al Comune verrà svolta una relazione questa sera all'assemblea degli iscritti alla sezione del PSU di San Sabba; parleranno l'assessore De Gioia e il Prosindaco prof. Lonza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente - Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 21.50 e tramonta domani alle 12.38.

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 4,7; pressione mb. 1031,9 in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo sereno, mare calmo con temperatura di gradi 15,2.

Maree — OGGI: alta alle 2.20, cm. 20 e alle 11.32, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 7 cm. 10 sopra il l. m. e alle 19.31, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.52, cm. 24 sopra il l. m. e bassa alle 10.46, cm. 6 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

SULLA VIA DEL RITORNO DA FERNETTI ALLE PORTE DI OPICINA

TRAGICO SCHIANTO DI UN'AUTO CON CINQUE GIOVANI A BORDO

La vita di uno studente stroncata - Tutti feriti i suoi amici dei quali uno in gravi condizioni - La sbandata tra gli alberi

Guerrino Cossutta, lo studente che ha perduto la vita e i suoi quattro amici: Flavio Esposito (ferito gravemente); Vinicio Ursi , Flavio Linda e Dario Zini (il guidatore dell'auto)

Una giovane vita stroncata e altri quattro giovani all'ospedale, di cui uno in gravi condizioni: è il prezzo di una corsa in auto compiuta ieri pomeriggio sull'altipiano, da una brigata di amici. La morte li ha attesi alle porte di Opicina, quando stavano facendo ritorno a Trieste dopo una gita nella zona di Sesana.

La vittima è uno studente di 24 anni, Guerrino Cossutta, abitante in via del Prato 6, il quale è deceduto tre quarti d'ora dopo il suo ricovero nella divisione di chirurgia polmonare. Dei quattro feriti uno, Flavio Esposito (19 anni, studente, via dei Pagliericci) sta lottando con la morte in un lettino della divisione neurochirurgica, dove è stato accolto con la prognosi riservata per sospetta frattura cranica, e gravi lesioni agli arti. Gli altri, Flavio Linda (19 anni, studente, viale D'Annunzio 34), Vinicio Ursi (23 anni, cuoco, via Panzera 11) e Dario Zini (18 anni, studente, viale Miramare 129-1) sono stati tutti ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese e, rispettivamente di sette e cinque giorni, per lesioni al capo e in altre parti del corpo.

La causa della spaventosa disgrazia è stata indicata dai carabinieri accorsi sul posto per i rilievi di legge, nella velocità eccessiva. Al volante della macchina, la Fiat 1500 targata TS 86665 era il più giovane della compagnia, Dario Zini, di 18 anni, che ha conseguito la patente di guida nell'aprile scorso.

L'auto, come si può vedere dalla fotografia è ridotta ad un rottame, a ferraglia informe. La tragica impennata finale contro un grosso palo di cemento ha schiacciato in modo tale le lamiere che i cinque occupanti sono rimasti imprigionati nella vettura.

La disgrazia è avvenuta alle porte di Opicina, poco prima delle 17. La strada in quel punto è in rettilineo ed è probabile che il giovane guidatore abbia frenato quando ha visto davanti a sè il cartello che impone di limitare la velocità a cinquanta chilometri orari. Infatti, sull'asfalto si vede chiarissima l'impronta nera di una forte frenata (circa otto metri). Ma è anche rilevabile che una sola gomma si è bloccata, forse quella anteriore destra. La vettura ha avuto uno scarto improvviso e pericolosissimo: ha sbandato verso destra, ha strisciato lungo la siepe di sempreverde che costeggia la strada ed ha compiuto il primo testacoda, andando a finire al centro della carreggiata. A questo punto il guidatore ha probabilmente sterzato ed ecco la macchina ripiombare a destra. Come un ariete la «1500» ha battuto contro un grosso albero (una ventina o più centimetri di diametro), che si è spezzato come un fuscello. La vettura allora ha fatto un balzo, si è sollevata quasi in aria, è piombata su un altro grosso albero e l'ha spaccato all'altezza di due metri e mezzo dal suolo ed è finita infine contro il palo di cemento, parecchi metri più in là.

Il fragore dello schianto si è ripercosso sino al casello delle imposte di consumo, da dove l'impiegato di turno ha sollecitato i soccorsi telefonando alla Croce Rossa e ai carabinieri. Sanitari della CRI, carabinieri del Nucleo radiomobile e della stazione di Opicina sono accorsi assieme ai vigili urbani di Opicina. Soccorsi i feriti che sono stati trasportati all'ospedale con l'autolettiga e la «gazzella» dei carabinieri, sono cominciati i rilievi che si sono protratti per parecchio tempo. Il traffico è rimasto parzialmente bloccato e fatto defluire a sensi unici alternati dai vigili urbani. La tragica vettura è stata posta sotto sequestro e trainata in un deposito di macchine sinistrate.

Incidente in Friuli a un triestino

In un incidente, accaduto verso la mezzanotte nell'Udinese, nei pressi di Bertocchi, è rimasto ferito il triestino Nicolò Svar, di 29 anni.

Con la sua autovettura, è finito fuori strada, andando a sbattere contro un platano.

Soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale, il ferito è stato accolto con la prognosi di tre mesi, per la frattura di alcune costole e della scapola sinistra.

Convocati per domani i carabinieri in congedo

Per le 18.30 di domani 24 novembre è indetta l'assemblea generale dei soci della Sezione carabinieri in congedo di Trieste, per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo di Sezione.

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto in visita di presentazione l'ing. Franco Finzi nuovo capo della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime.

Associazione Medica. Domani, con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore parlerà il prof. Starcich dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Parma su: «Il blocco beta-adrenergico nella angina pectoris».

SI POTENZIANO LE EMITTENTI D'OLTRECONFINE

NOTIZIARIO TV E «CAROSELLI» IN ITALIANO DALLA JUGOSLAVIA

Proposito di raggiungere i nostri spettatori lungo la costa adriatica da Trieste a Pescara

La televisione jugoslava si accinge a trasmettere in lingua italiana un telegiornale ed un «carosello» pubblicitario. La Jugoslavia ha già potenziato la propria rete televisiva, sicchè i nuovi programmi in lingua italiana — costituiti dalla diffusione di notizie politiche e da shorts pubblicitari — potranno essere seguiti lungo la costa adriatica, da Trieste e Pescara, entro una fascia del nostro territorio estesa in più punti fino all'Appennino.

Nel riportare tale notizia, un settimanale italiano di programmi e notizie sulla TV rileva, nel numero che uscirà quest'oggi, che la Jugoslavia intende così «favorire le minoranze allogene di lingua italiana»; e di fatto il nuovo ripetitore di Monte Nanos ha migliorato notevolmente le condizioni di ricezione della TV di Lubiana che finora poteva essere captata solo in alcune zone di confine; e fra breve tempo sarà potenziata la stazione di Monte Ucka, collegata al centro TV di Zagabria. Tali modifiche, apportate allo scopo di «coprire» l'Istria, consentiranno in pratica alla TV jugoslavia di compiere un balzo oltre il mare irradiandosi sulle regioni italiane.

Il fenomeno di programmi televisivi che «sconfinano» dal Paese in cui sono prodotti — mette in risalto un notiziario diffuso dagli jugoslavi — non è nuovo. E si citano i seguenti esempi: sulla costa ligure è visibile la TV di Montecarlo, in Lombardia si ricevono i programmi della TV svizzera italiana (presto anche a colori), lungo la costa orientale della Sardegna è possibile vedere la TV spagnola, nel Sud-Est della Sicilia giungono le immagini della TV di Malta. E nella Venezia Giulia da tempo arriva, per l'appunto, la TV jugoslava. Tutte «fughe», codeste, assai limitate nello spazio e svalorizzate dalla diversità delle lingue. Ma entro questo anno giungeranno nelle nostre case, lungo tutta la costa adriatica telegiornali e «caroselli» in lingua italiana trasmessi da un organismo diverso da quello ufficiale; ma tale circostanza — secondo il settimanale italiano specializzato, che riferirà oggi la notizia — inserisce un elemento nuovo sia nella situazione attuale della pubblicità, turbata da recenti polemiche, sia nel contesto politico; in proposito il periodico ricorda che la «novità» coincide con la vigilia della campagna elettorale in Italia.

La TV jugoslava intende portarsi a questo punto, per migliaia di telespettatori italiani, come una terza alternativa rispetto alle nostre due reti nazionali, trasmettendo partite di calcio in «diretta», film in edizione integrale, spettacoli di canzoni e di varietà internazionale. Si è già arrivati al punto che il citato settimanale d'informazioni televisive invita i propri lettori ad un referendum sulla migliore canzone del Festival di Zurigo, in programma sabato, anche se la manifestazione non verrà ripresa dalla TV italiana, bensì da quella jugoslava.

Natale a Bohinj

L'Aurora Viaggi organizza dal 23 (pomeriggio) al 26/12/1967 una gita in pullman sul Lago di Bohinj, indicata anche per gli sciatori.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale ad Abbazia, nonchè per le gite di fine d'anno a Lubiana, Abbazia, Zagabria e Fiume.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

STATO CIVILE

22 novembre 1967

MORTI: Rebek ved. Krasna Maria a. 90; Sigon ved. Callian Maria a. 77; Balducci in Garrinella Raffaella a. 80; Pozzetto Adriana a. 19; Artico Giuseppe a. 72; Cerni Pietro a. 78; Costanzo Emilio a. 65; Bressan Renzo ore 7; Viezzoli Francesco a. 78; Obersnù ved. Scheriau Renata a. 76.

NATI: 6.

CONCLUSO IL PROCESSO PER LA COLTELLATA MORTALE

L'omicida crolla nella gabbia alla sentenza: 4 anni e mezzo

«Dio mi perdoni: non volevo ferirlo nè tanto meno ammazzarlo» Il P. M. aveva chiesto 7 anni e otto mesi - Ricorso della Difesa

(«Giornalfoto»)
Salvina Nelli-Esti mentre attende nella gabbia la sentenza

Dopo quasi due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise ha deliberato iersera la sentenza che riconosce Salvina Nelli-Esti colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona del pescatore Mario Biasiol, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la provocazione, la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Il dibattimento incomincia alle ore 10 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Aldo Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. L'aula è notevolmente affollata: in prima fila molte donne che guardano Salvina Esti già in gabbia, chiusa nel suo mantelluccio scuro, i capelli raccolti, un velo di rossetto dalla tinta fuorimoda sulle labbra. La guardano e le sorridono quasi per infonderle coraggio: la loro amicizia e la loro solidarietà è cementata da lunghi anni di comune miseria.

Viene introdotto in aula Romano Uva, il teste citato dalla Difesa che non si presentò all'udienza del giorno innanzi e il Presidente incaricò il brigadiere Cuzzot del Commissariato del Palazzo di Giustizia di rintracciarlo. Con la collaborazione degli agenti del Pronto intervento, il sottufficiale ha battuto la città dalle quattro del pomeriggio alle due di notte quando, finalmente, in una trattoria, è riuscito a sorprendere l'introvabile personaggio.

Romano Uva racconta di avere assistito, due giorni prima del fattaccio, a un «incontro» tra la rassegnata Esti e l'infuriato Biasiol. Stava chiacchierando con lei davanti a un bar di Cittavecchia quando capitò il pescatore che apostrofò, ringhioso, la donna, rimproverandole di trascurare il «lavoro», e per essere ancor più persuasivo — afferma il teste — le dette «un per de colpi». L'Uva si mise di mezzo e riuscì a separarli.

Il maresciallo Renna dei Carabinieri non risponde all'appello e la Corte, d'accordo con la Difesa e con il P.M., rinuncia alla sua audizione, e legge quanto l'ex comandante della Stazione di via San Giorgio dichiarò in sede istruttoria: la Esti lo avvicinò un giorno per via e gli disse che il Biasiol la perseguitava, la percuoteva, la maltrattava. La donna aveva il piede destro ingessato, e spiegò al sottufficiale che il convivente le aveva fratturato l'arto al culmine di un alterco, durante il quale l'aveva anche cacciata da casa, annunciandole che s'era trovato un'altra amica. Il feritore era a due passi dalla malcapitata: era già ubriaco e ascoltò con manifesta indifferenza quanto lei andava dicendo. Già l'anno precedente, precisò ancora il Renna al magistrato inquirente, aveva denunciato il Biasiol per lesioni causate alla Esti.

Incomincia poi la lettura delle cartelle cliniche dell'imputata, e si apprende così che soffre di pleurite, ha subito un intervento allo stomaco, ha girato diversi ospedali: da detenuta, fu tradotta prima ad Arco, poi al Policlinico di Milano, da dove è stata infine scortata a Trieste.

Con la pagina medico-scientifica si chiude l'assunzione delle prove, e il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero. «E' questa — esordisce il dott. Brenci — una vicenda penosa e squallida per i protagonisti, l'ambiente e le comparse che s'agitarono sulla scena. La vittima è chiaramente descritta negli atti processuali ma ormai non è il caso di riparlarne, anche perchè ai morti s'addice il silenzio. Mario Biasiol ebbe al proprio attivo un solo elemento positivo: la volontà estrema di scagionare la donna. A me che l'interrogavo — prosegue il magistrato — non volle dire una parola, affermando che quello che era accaduto era cosa esclusivamente sua. Perchè l'imputata si ostinò a rimanere col Biasiol? Tutte costoro rimangono sempre con il loro protettore: perchè in ognuna c'è una punta di masochismo. Avrebbe potuto andarsene quando voleva — continua il dott. Brenci — in quanto il guadagno le consentiva l'indipendenza ma preferì restare in quella topaia, tra i personaggi di quel mondo».

La Pubblica accusa mette a fuoco il momento del crimine e le versioni che la Esti fornì dal crimine stesso. «Prima imbastì — afferma il dott. Brenci — la storia della caduta dalseggiola, poi corroborò la tesi dell'aggressione escogitata dal Biasiol, infine, parlò della coltellata vibrata, al culmine di una lite ma sino al dibattimento mai affermò di essere stata costretta a difendersi. La Nelli — dice ancora — merita pietà e comprensione, ma la pietà non deve travalicare i limiti, non può distorcere la legge». Concludendo chiede che, con l'attenuante per la provocazione, venga condannata a 7 anni e otto mesi di reclusione. La imputata piange convulsamente. Anche alcune donne del pubblico si portano il fazzoletto agli occhi.

Il difensore, avv. Ghezzi, incomincia la propria arringa rifacendosi alla storia della Maddalena e a quell'alto insegnamento di pietà che viene dal Vangelo. L'avvocato descrive poi l'atmosfera nella quale maturò il folle gesto della sventurata, narra delle tante infermità che in questi anni l'hanno colpita, dell'impari lotta tra la donna delibitata e l'energumeno rinvigorito dall'alcool, del pericolo sempre incombente su di lei. «Nessuno — dice il patrono — mise sinora a fuoco i reati di sfruttamento, favoreggiamento e maltrattamenti di cui il Biasiol si macchiò, reati che esistono in tutte le carti processuali». L'avv. Ghezzi illustra come il 25 corrente è in ruolo presso la Pretura un processo per commercio di materiale pornografico e se il Biasiol non fosse morto si troverebbe anch'egli sul banco degli imputati: impose pure alla Nelli quel sordido traffico tanto che, in carcere, la donna è stata raggiunta da una citazione per testimoniare. Il difensore analizza poi la tragica scena e sostiene che la sua raccomandata agì perchè si trovava nella necessità di doversi difendere. Concludendo, chiede che la Nelli venga assolta per avere agito in stato di legittima difesa e in via subordinata di declassare l'imputazione in omicidio colposo (eccesso colposo di legittima difesa) e infine il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la provocazione. La sua vera condanna furono i vent'anni trascorsi accanto al Biasiol; la legge — dice — la delegò a farsi giustizia da sè. E il P. M. obietta che una tale «delega» è sempre impossibile, e comunque in Italia non esiste la pena di morte.

Sono le 13.10 e il Presidente rinvia il processo alle 17. La udienza pomeridiana s'apre con la replica del P. M. «E' un errore — afferma il dott. Brenci — basarsi sul fatto che il defunto fosse un essere privo di qualsiasi valore per la società: l'omicidio è sempre omicidio a prescindere dal valore della vittima. La Nelli non volle difendersi e la perizia lo conferma: il colpo di coltello all'addome fu vibrato dal basso verso l'alto da sinistra a destra, e per ciò volontariamente», e conclude ribadendo le precedenti richieste.

Replica ancora l'avv. Ghezzi e illustra particolari inediti della degradante esistenza che il Biasiol impose con minacce e percosse alla donna che, per seguirlo, aveva rinunciato a tutto. Nella sua grama vicenda, la Nelli ebbe un solo conforto: la solidarietà e la comprensione del figlio della vittima, e perora infine l'accoglimento della propria tesi.

Il Presidente si rivolge alla imputata e le chiede se ha qualcosa da aggiungere. Con le mani aggrappate alle sbarre, Salvina Nelli dice tra i singhiozzi: «Che Dio me perdoni, no volevo nè ferirlo nè tanto meno mazarlo. Ghe go perdonà per tanti anni e ghe gavessi podù perdonarlo ancora. No volevo farghe del mal e Dio me xe testimonio...».

Sono le 17.20, e la Corte si ritira in camera di consiglio per rientrare poco prima delle 19. Il Presidente darà incarico al dott. Ligabue di leggere il dispositivo della sentenza che si abbatterà come una folgore sulla accusata: piangendo, la donna crollerà sullo scranno della gabbia. Finisce così la prima parte della tragedia di Cittavecchia; prima parte, in quanto stamane l'avv. Ghezzi presenterà dichiarazione d'appello.

UNA CLIENTE DALL'ASPETTO PER BENE

ANZICHÈ SPENDERE RUBA 70 MILA LIRE

Il «colpetto» in un negozio di via Cereria

E' entrata in un piccolo negozio di mercerie per acquistare un reggiseno ed è invece uscita con una borsa per atti contenente 70 mila lire: questo l'occasionale furto commesso ieri mattina da una ragazza sui vent'anni, elegante, dall'aspetto gentile. La vittima del furto è la signora Francesca Asaro vedova Isino, abitante in via Cereria 12, titolare di un negozietto di mercerie nello stesso stabile in cui abita.

Verso le undici nella bottega non c'era anima viva. A un tratto è entrata una giovane in impermeabile bianco. La giovane si è rivolta alla proprietaria del negozio che si trovava dietro al banco di vendita e le ha detto di voler acquistare due reggiseni. La signora Isino ha tolto da uno scaffale la scatola contenente la biancheria richiesta e ha mostrato alla giovane cliente alcuni modelli. La ragazza ha allora chiesto di poterli provare ed è stata accompagnata nel retrobottega. Nell'angusto vano la giovane ha visto appoggiata per terra, dentro ad un cestino posto sotto ad un piccolo tavolo, una borsa per atti. E' da credere che la poco raccomandabile cliente abbia aperto la borsa scoprendo il piccolo malloppo che vi era custodito.

Sistemata la borsa sotto l'impermeabile, la giovane è uscita dal retrobottega ed ha detto alla signora Isino che la biancheria non le andava bene, e che desiderava invece acquistare una tovaglia. La merciaia ha rimesso a suo posto i reggiseni e si è quindi portata nel retrobottega per prendere la merce richiesta. Quando è ritornata con le scatole dei tovagliati la giovane non c'era più: era sparita assieme alla borsa di pelle che conteneva oltre alla somma di denaro anche fatture e documenti vari.

La signora Isino, accortasi del furto, si è rivolta agli agenti della Squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di Città Vecchia, che sono intervenuti sul posto per i rilievi del caso.

Dolorosa scomparsa di un benemerito educatore

Una perdita improvvisa e dolorosa ha colpito l'ambiente della scuola triestina con la scomparsa dal maestro Piero Cerni, che nella intensa e laboriosa giornata terrena ha profuso le migliori energie in un'opera altamente umanitaria e civile.

Specializzato nell'insegnamento differenziato ai fanciulli minorati psichici, il maestro Cerni ha infatti dedicato la sua missione educativa al recupero alla famiglia ed alla società di tanti ragazzi sfortunati ed è stato il più fervente assertore della necessità di creare a Trieste un moderno Istituto, dotato di corpo docente e di strumenti didattici qualificati allo svolgimento del delicato e difficile compito. Sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale è sorto così l'Asilo Scuola di Villa Giulia, che conta ormai molti anni di feconda attività.

A Piero Cerni, che ne fu lo animatore ed il primo appassionato direttore, fu conferito nel 1953 il Premio di Natale della bontà, per l'amore che egli seppe infondere nell'apostolato di carità che è stato il nobile scopo dell'intera sua vita.

Alla moglie signora Tilde, alla figlia Silva Girometta ed ai congiunti tutti che prendono il lutto, porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Indagine geologica sul Carso

Stasera alle 19, alla Società Adriatica di Scienze, in via San Giorgio 3, il prof. Carlo D'Ambrosi, presidente della sezione di studi carsici della stessa Società e docente di geografia all'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Nuovi metodi di indagine geologica sul Carso».

LE ORE DELLA CITTA'

Per un'inferma

L'appello di un nostro lettore, grande invalido, che aveva chiesto di poter ottenere una carrozzella per sua moglie, anche lei inferma, non è rimasto inascoltato. Alle offerte in denaro pervenuteci da più parti si sono aggiunte le telefonate di persone ed enti che hanno messo generosamente carrozzelle a disposizione dei coniugi doppiamente colpiti dalla sorte avversa. La più nuova ed efficiente è stata procurata dalla Libera Associazione dei Mutilati e Invalidi civili, che ha già provveduto a consegnarla al nostro lettore, guadagnandosi la sua commossa gratitudine. La somma di complessive 34 mila lire raccolta in precedenza potrà così essere utilizzata per altre necessità dei due coniugi le cui condizioni economiche sono assai precarie. A loro nome ringraziamo i lettori, di cui daremo domani l'elenco e chiudiamo la sottoscrizione lieti di aver registrato ancora una volta una così pronta dimostrazione di altruismo.

Al C.R.S. Julia

Questa sera alle 20,30, nella sede sociale di via Coroneo 13 del C.R.S. Julia, il signor Claudio Prato presenterà agli «amici della montagna» una serie di interessanti diapositive sul tema «Con gli sci in alta montagna».

Padre Magni a Trieste

Domani sarà ospite di Trieste Padre Pasquale Magni. L'illustre conferenziere di fama nazionale tratterà per le aderenti ai convegni «Maria Cristina» e per il Centro italiano femminile, il tema: «La vita e il destino umano nell'arco della rivelazione biblica». L'argomento e la autorità dell'oratore che dirige lo «Studium Christi» di Roma conferiscono alla manifestazione particolare risalto. La conferenza sarà tenuta all'albergo Excelsior domani sera con inizio alle 19.

Nozze di diamante

«Classe di ferro» quella del 1884: vi appartengono entrambi questi due sposi, Luigia Gubertini e Federico Carboni nati a Isola d'Istria rispettivamente il 16 luglio e 20 febbraio di ottantatrè anni or sono e uniti in matrimonio dal 23 novembre 1907. Domenica i coniugi Carboni, esuli nella nostra città da 12 anni, si recheranno nella chiesa di via Capodistria dove verranno ribenedette le nozze. Alle felicitazioni dei figli, dei generi, nipoti e pronipoti, aggiungiamo le nostre.

Cinema del Ragazzo

Il film a colori su grande schermo «Le tre sfide di Tarzan» sarà presentato questa sera con inizio alle 17 dal «Cinematografo del Ragazzo» nella sala di Largo Papa Giovanni che sarà aperta alle 16.30.

Incontro con Orazio Costa

Sono ripresi, dopo la parentesi estiva, gli incontri in casa Cambissa con esponenti della cultura e dell'arte. Il nuovo ciclo è stato inaugurato dal regista Orazio Costa il quale ha parlato ai convenuti dell'«Edipo Re» che andrà prossimamente in scena all'«Auditorium» nel quadro della stagione del Teatro stabile di prosa. La conversazione del gradito ospite della signora Giulietta Cambissa ha suscitato vivo interesse ed è stata cordialmente applaudita.

Premi al «Dante»

Nella scuola media «Dante» anche quest'anno sono stati conferiti i premi di studio per onorare la memoria di Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, due alunni immaturamente scomparsi rispettivamente nel 1957 e nel 1958. Due studenti meritevoli scelti fra i licenziati del giugno scorso e due studentesse delle terze classi hanno ricevuto i premi.

A TRIESTE UN INCONTRO NAZIONALE

In assemblea i giovani della Camera economica

Le riunioni in programma sabato e domenica

Si terrà sabato e domenica prossimi per la prima volta a Trieste l'assemblea nazionale della Camera economica italiana (CEI), aderente alla Junior Chamber Internazional, che costituisce la più vasta organizzazione di giovani del mondo (ottanta Paesi): più di 330 mila membri, la cui età è compresa tra i diciotto e i quarant'anni. Gli scopi dell'associazione, che vede in Italia attualmente funzionanti dieci «chapters» o sezioni (l'ultimo in ordine di tempo a costituirsi è stato proprio il «chapter» di Trieste) sono quelli di offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare le loro attitudini direttive e il loro senso di responsabilità nei confronti della società, col favorire l'occupazione attiva e l'aggiornamento sui problemi riguardanti l'amministrazione, il commercio, l'industria, la scienza, l'arte, l'educazione in ogni campo; la formazione nei membri di esperienza nell'organizzazione e nella partecipazione ad incontri di affari e di lavoro e a contatti ad ogni livello; la partecipazione attiva agli affari della città, non perdendo alcuna opportunità di prestare la propria opera per scopi di pubblico interesse in vista dello sviluppo della comunità.

Sabato prossimo alle nove si riunirà il consiglio direttivo della CEI, successivamente alle 10, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7, si terrà l'assemblea straordinaria dei delegati di ciascuna delle singole Camere affiliate. I lavori dureranno fino alle 13. Riprenderanno nel pomeriggio di sabato alle 15.30 e nella stessa sede un'ora dopo si avrà la riunione della assemblea ordinaria. I lavori proseguiranno nella giornata di domenica con inizio alle ore 9 e si concluderanno nella mattinata.

E' dal febbraio di quest'anno che opera anche nella nostra città una sezione della Camera economica italiana. Attualmente 34 sono i membri iscritti e si prevede, tra non molto, di raggiungere la cinquantina di soci. La CEI di Trieste ha sede in via del Coroneo 8. Il consiglio direttivo è presieduto da Dario Samer e formato dal vicepresidente alle operazioni Alberto Alberti, dal vicepresidente per i programmi Pier Antonio Vattovani, dal segretario Furio Finzi, dal tesoriere Mario Paolo Vattovani e dai consiglieri Franco Gropaiz e Paolo Tassi. La sezione, come del resto l'associazione tutta, esplica la sua attività attraverso commissioni di lavoro. Frequenti sono i contatti con la Camera di commercio, mentre nel corso dell'anno sono stati avviati contatti con le massime autorità locali.

IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE NELLA STORIA DELLA BENZINA

Soltanto la metà dei «pieni» è attinta alle nostre pompe

Nei primi nove mesi di quest'anno sono stati acquistati fuori Trieste circa 23 milioni di litri - Dati significativi dell'ultimo quadriennio

Abbiamo rifatto ieri la cronistoria — anzi la storia lunga e amara — delle vane richieste fatte nel corso di otto anni per ottenere un contingente di benzina agevolata. Oggi vogliamo fornire qualche dato significativo sulla vendita di benzina nella nostra provincia.

Nella risposta ad un'interrogazione rivoltagli, in sede parlamentare, in merito alla richiesta di concessione, a favore della provincia di Trieste, di un contingente di benzina in esenzione dall'imposta di fabbricazione, nel febbraio di quest'anno il Ministero delle Finanze ha addotto tutta una serie di motivazioni, intese ad avallare l'atteggiamento delle autorità di Governo interessate, contrario alla concessione di tale agevolazione: deroga ai principi della generalità e dell'uniformità delle imposte; difficoltà di pratica attuazione del provvedimento, che costituirebbe un precedente certamente invocato da altre province; discriminazione nel settore degli autotrasporti; possibili abusi, eccetera.

Si tratta, a nostro modesto avviso, di motivazioni che non hanno tuttavia nè forza nè peso sufficienti a giustificare ed a controbilanciare il danno che, all'economia locale ed a quella nazionale, deriva dal protrarsi dell'attuale situazione, cioè dal continuo afflusso di valuta italiana nella vicina Repubblica jugoslava, per l'acquisto di un prodotto — quale la benzina — che potrebbe venire invece fornito dalle raffinerie nazionali; nonchè dal mancato gettito — per le casse dello Stato — dell'imposta di fabbricazione, in relazione al fatto che sugli ingenti quantitativi di carburante introdotto dalla Jugoslavia l'Erario italiano non percepisce neppure un centesimo. Mentre, al contrario, la concessione — ai proprietari di autoveicoli residenti nei Comuni della provincia di Trieste — di un contingente di benzina e di supercarburante con imposta di fabbricazione ridotta del 75 per cento (come previsto nel progetto di legge degli on. Origlia, Belci, Bologna, ecc.) consentirebbe all'Erario di introitare almeno il rimanente 25 per cento di tale imposta sul carburante che attualmente — in conseguenza della differenza di prezzo, determinata dall'onere fiscale — viene acquistato oltre confine.

Si tratta, in realtà, di quantitativi ragguardevoli ed in costante aumento, in relazione al diffondersi della motorizzazione ed al crescente movimento dei transiti di frontiera. Basti pensare, a questo riguardo, che nell'ultimo triennio il numero dei transiti di persone munite dei documenti previsti dall'Accordo di Udine del 20 agosto 1955, attraverso i valichi della provincia di Trieste, è più che triplicato: dai 6 milioni e 544 mila transiti nei primi dieci mesi del 1964, si è infatti passati a 19 milioni e 949 mila transiti nel corrispondente periodo di quest'anno; il che equivale ad una media, attualmente, di circa 2 milioni di transiti al mese. E' degno di nota il fatto che l'incremento maggiore si è verificato nell'anno corrente, con un aumento — nel periodo gennaio-ottobre — di ben 5 milioni e 437 mila unità (cioè del 38 per cento), rispetto al corrispondente periodo del '66.

Contemporaneamente, la vendita di carburanti nella provincia di Trieste ha subito una notevole contrazione, scendendo da 28 milioni e 863 mila litri, nei primi nove mesi del '64, a 21 milioni e 459 mila litri nel corrispondente periodo di quest'anno; il che corrisponde ad una diminuzione del 26 per cento.

Ciò, malgrado il fatto che nel triennio considerato il numero delle autovetture circolanti nella provincia di Trieste è aumentato del 46 per cento, salendo da 41.545 unità nel settembre '64, a 60.553 nel settembre scorso. Per cui — considerando anche i consumi connessi con tale aumento del parco motoristico — si rileva che, nei primi nove mesi di questo anno, nella provincia di Trieste è stato venduto un quantitativo di benzina inferiore del 52 per cento al consumo effettivo, calcolato sulla scorta dei vari elementi disponibili; percentuale che, in cifre assolute, equivale a circa 23 milioni di litri, in meno, nel giro di nove mesi.

Una conferma dell'ampiezza di tale fenomeno scaturisce anche dal rapporto tra l'andamento degli autoveicoli circolanti ed i quantitativi di benzina venduta, nella provincia di Trieste, negli ultimi anni. Da una media di 748 litri per autovettura venduti nel 1958, negli anni successivi tale rapporto è andato dapprima lentamente aumentando sino al biennio 1962-63, quando venne raggiunta una media di 950 litri di carburante per autovettura (media non molto inferiore a quella nazionale). Non è privo di significato che tale punta sia stata toccata proprio in corrispondenza al periodo in cui il prezzo della benzina in Italia era diminuito (rispettivamente a 96 lire al litro quello della benzina normale, ed a 106 lire quello della «super»; prezzi che nel '64 vennero aumentati a 110 ed a 120 lire).

Ha quindi inizio la parabola discendente: 891 litri per autovettura nel '64, 755 litri nell'anno successivo, e 556 litri nel '66; mentre nel '67, secondo una valutazione attendibile, tale media dovrebbe aggirarsi intorno ai 450 litri per autovettura; vale a dire a circa la metà rispetto al '63.

Quindi, pur con le riserve implicite in ogni valutazione, alla cui determinazione concorrano, come in questo caso, fattori di varia natura, è lecito ritenere che nel periodo compreso tra il gennaio '64 ed il settembre di quest'anno — vale a dire in meno di quattro anni — nella provincia di Trieste siano stati complessivamente venduti circa 55 milioni di litri di benzina in meno, rispetto al consumo effettivo calcolato in base all'incremento della motorizzazione, ecc.; il 43 per cento dei quali, nel solo 1967.

Sono cifre sin troppo eloquenti, che, trasformate in termini monetari, dovrebbero essere sufficienti a convincere chi di dovere, a Roma, della fondatezza e della obiettività delle richieste dei triestini.

Giovanni Palladini

«Fabris»: un nome antico che si rinnova per continuare una lunga tradizione

Un'altra prestigiosa realizzazione della ditta del dott. Renato Piani

(«Giornalfoto»)

Il vecchio «Fabris» è rinato, profondamente modificato nelle apparenze, ma fondamentalmente immutato in quella che è la sua importanza e la sua funzione in seno alla città.

L'ultracentenario locale, ove si sono soffermate tante generazioni di triestini, ha preso la via del vigoroso ringiovanimento. Sono a tutti ormai note le vicende tormentate cui sono stati sottoposti i vecchi caffè triestini.

Questi travagli, sui quali tante polemiche si sono alimentate, hanno dimostrato un fatto difficilmente oppugnabile: e cioè che nella nostra città i vecchi caffè avevano esaurito, almeno in parte la loro funzione.

Tra il pericolo che il vecchio «Fabris» morisse, e la possibilità che esso si adeguasse alle nuove necessità della cittadinanza, mantenendo la sua importanza in seno alla comunità, è stata senza esitazioni presa questa seconda via. Il risultato di questa decisione è il nuovo, splendido caffè - tavola calda Fabris, inaugurato ieri, in cui le suggestioni del presente e i cari ricordi del passato si fondono armoniosamente, senza discrepanze.

Chi entri nel nuovo «Fabris» noterà, innanzitutto che, dinanzi ad esso, è nata una nuova galleria. Cos'è successo? I nuovi proprietari, sensibili al fatto, che il sito in cui sorge il locale — l'angolo tra piazza Dalmazia e via Martiri della Libertà — presenta particolari problemi al traffico pedonale, hanno deciso di dare il loro spontaneo apporto alla soluzione del problema. Hanno così creato, dinanzi al nuovo «Fabris», dei portici, dei «volti», come si usava dire da noi, aperti al pubblico, sia per il semplice passaggio, sia per proteggersi dalla pioggia e dalla bora; un dono alla comunità, insomma, e insieme la dimostrazione di una sensibilità la quale, ove si allargasse, porterebbe all'automatica soluzione di molti problemi cittadini.

L'interno del «Fabris», per quanto rinnovato, mantiene immutate le strutture del vecchio caffè. Anche qui si è scelta la via più coraggiosa: anzichè lasciare immutate le apparenze, si è preferito rispettare la tradizione, che è quella di un ambiente accogliente, riposante, caldo.

L'interno si presenta diviso in due parti: il bar, e la tavola calda - rosticceria, ove esperti manipolatori di cibi sono in grado di soddisfare qualunque richiesta in fatto di specialità nazionali ed estere. Ma la divisione quasi non si nota, tale è l'unità dello stile e dell'arredamento.

Il merito di ciò va, ancora una volta, alla ditta del dott. Renato Piani di Cervignano, che, senza risparmio di materiali pregiati e di brillanti soluzioni, ha saputo dare un tono indiscutibile all'interno. Particolarmente valida in questo senso si è dimostrata l'opera di due fidati tecnici della ditta Piani, il geometra Albino Precali e il perito Mario Bellio.

Non si può certo pretendere che le abitudini e le necessità della gente rimangano immutate. Ma si può esigere che i servizi, intesi in senso lato, si adeguino alle nuove esigenze, al nuovo ritmo della vita: ed è quanto il «Fabris» ha fatto coraggiosamente, per primo tra i vecchi locali triestini.

SEGNALAZIONI

La motoretta rubata

«Sono un giovane impiegato di una casa di spedizioni, e lavoro ai Punti franchi. Avevo acquistato due mesi fa con grandi sacrifici una "Lambretta" colore verde pisello "J 50" Innocenti, numero di telaio 45.76.64. Essendo rimasto senza benzina per la chiusura delle pompe, l'ho lasciata in sosta nell'apposito parcheggio di piazza Libertà. Purtroppo la motoretta mi è stata rubata nella notte di venerdì 17.

«Ho già presentato denuncia al Commissariato di piazza Dalmazia. Fiducioso che gli agenti possano scoprire il ladro incosciente, mi rivolgo ai concittadini onesti, che possono aver visto chi, approfittando dello sciopero dei benzinari, abbia rubato la mia motoretta, che mi serve, oltre che al mio lavoro, anche per recarmi da Opicina a Trieste e viceversa.

«Rivolgo a tutti viva preghiera di aiutarmi a scoprire il ladro, segnalando al Commissariato di piazza Dalmazia, alla Polizia della strada e al Comando dei vigili urbani, ed a me personalmente, un eventuale indizio o il ritrovamento. Sarò riconoscente a chi potrà farmi rientrare in possesso della mia "Lambretta" acquistata con tanto sacrificio. Ringrazio tutti gli onesti che mi aiuteranno. Roberto Benelli, via dei Salici 12, Opicina, telefono n. 221.509».

Calendario scolastico

«Ho letto con interesse la notizia della proposta di riforma del calendario scolastico prospettata dal Ministro Gui. Dunque l'anno scolastico si adeguerebbe all'anno solare e all'anno finanziario: inizio ai primi di gennaio con due trimestri di lezioni fino al 30 giugno; sospensione delle lezioni in luglio e agosto; ripresa, per l'ultimo trimestre, il primo settembre. Termine dell'anno scolastico il 30 novembre, dopo i normali scrutini da effettuarsi nell'ultima settimana. Dal primo al 20 dicembre, esami per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Aboliti tutti gli esami di riparazione.

«Personalmente, non vedo controindicazioni. Non pochi, invece, i benefici. Gli alunni non devono più affrontare gli esami sotto il gran caldo e le commissioni d'esame potranno lavorare più serenamente. Le votazioni del secondo trimestre (30 giugno) permettono inoltre ai genitori di vagliare le prospettive e di far prendere ai figli eventuali lezioni durante l'estate. La famiglia, non legata ai risultati dell'attuale fine dell'anno scolastico, può disporre liberamente per le vacanze. Tutte le scuole, infine, inizierebbero regolarmente il 2 gennaio: rimanendo infatti fisse le attuali scadenze per le domande di incarico, di trasferimento, di assegnazione provvisoria, di comando e di concorso, si hanno ancora i mesi di ottobre, novembre e dicembre per definire le posizioni di tutti gli insegnanti, i quali verrebbero così a sapere con mesi di anticipo quale sarà la loro nuova sede.

«Sarebbe cosa veramente meritoria se l'Associazione Famiglia e Scuola, così attiva e attenta ai problemi scolastici, giudicasse possibile un pubblico dibattito, magari nella sede del Circolo della stampa, perchè da Trieste parta un'indicazione che potrebbe rivelarsi utile anche in campo nazionale. Dott. E. M.».

Vie Buozzi e Grandi

L'assessore comunale all'Economato, Giuseppe De Gioia, ci scrive: «A prescindere dalla segnalazione pubblicata dal "Piccolo" a firma di molti inquilini, sento il dovere di ringraziare l'IACP in quanto il problema dell'illuminazione delle vie Buozzi e Grandi era stato posto da me da oltre un anno. Mentre si ringrazia per l'illuminazione, si prega affinchè la pavimentazione, gli spazi verdi (ora pietre) e la rettifica della curva nel gruppo stesso trovino adeguata sistemazione. Problemi già resi noti all'IACP».

Nella chiesa di S. Pelagio

«Il nostro Carso è la meta di molti triestini nelle gite domenicali; fra gli altri vi è un paese simpatico, S. Pelagio. Il nome è italiano e siamo ancora in Italia, anche se la maggioranza della popolazione parla lo sloveno. Disturba però osservare nella chiesa del paese tutte le scritte e tutti gli avvisi soltanto in lingua slovena e questo non lo trovo giusto; non si potrebbe per lo meno "ripetere" le scritte in italiano, perchè siano comprensibili anche alle persone di lingua italiana, che spesso non conoscono lo sloveno?

«Sarò molto grata a chi vorrà intervenire per ovviare a questo inconveniente e ringrazio le "Segnalazioni". P.G.».

La cicogna fotografa i bambini

Domenica 26 La Cicogna organizza nel proprio negozio dalle ore 9.30 alle ore 12.30 una mostra interna di giocattoli per la prima infanzia. Durante la manifestazione ogni bimbo verrà fotografato a colori. La fotografia verrà consegnata immediatamente assieme ad un pallone gigante.

La Cicogna attende quindi nel suo nido di via Carducci 15 domenica 26 alle ore 9.30 i suoi piccoli amici.

UNA DOPPIA SEDUTA IERI ALL'ASSEMBLEA

VIVACI DUELLI ORATORI SUL TEMA DEL PERSONALE

Motivo dei contrasti la designazione da parte sindacale dei rappresentanti dei dipendenti nell'amministrazione

Il disegno di legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia procede di buon passo verso la sua approvazione da parte dell'Assemblea regionale. Ieri, dopo quasi sette ore di seduta — il Consiglio si è infatti riunito sia al mattino sia al pomeriggio — è stata approvata un'altra quarantina di articoli di questo importante provvedimento: rimangono così da esaminare e votare ancora circa venti articoli; quindi l'Assemblea passerà all'esame degli articoli dell'altro disegno di legge, quello numero 158, recante l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionale, sul quale la discussione generale è stata abbinata con la legge in corso di approvazione.

Il Consiglio regionale ha ieri sera aggiornato i lavori a lunedì mattina, in modo da permettere ai vari consiglieri d.c. di partecipare, come delegati, al Congresso nazionale della Democrazia cristiana che avrà luogo in questi giorni a Milano; pertanto la votazione sulla legge del personale potrà aversi appena la prossima settimana e con tutta probabilità martedì, in quanto, come è noto, una parte della seduta di lunedì sarà riservata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Gli articoli approvati ieri vanno dal 35 al 77 compreso. Sono stati discussi pure numerosi emendamenti, che per la maggior parte sono stati respinti dalla maggioranza. Il resoconto della doppia seduta di ieri — come già della precedente — è necessariamente breve in quanto per lo più si è svolto su un binario prettamente tecnico e giuridico. In alcuni punti però la discussione ha assunto un carattere nettamente politico con toni anche molto vivaci, e questo soprattutto in merito all'articolo 56 del disegno di legge, che riguarda il Consiglio di amministrazione del personale, e che tra l'altro fissa le modalità per la designazione di cinque rappresentanti del personale in seno al Consiglio stesso. Questo punto dell'articolo, secondo due emendamenti presentati dai consiglieri del PLI e del MSI, sarebbe dovuto essere abolito, e si è sostenuto che i rappresentanti del personale dovrebbero essere eletti dal personale stesso e non nominati dalle organizzazioni sindacali «più rappresentative» come precisa il testo della legge.

Su questo articolo hanno preso la parola numerosi consiglieri tra cui Gefter-Wondrich (MSI), Calabria (PCI), Urli (DC), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), Moro (PSU), Bettoli (PSIUP), Bergomas (PCI), il relatore Ginaldi (DC), ed altri, oltre all'assessore competente, Stopper. E' stata questa discussione forse più impegnativa e vivace di tutta la legge e particolarmente polemici sono stati alcuni interventi, come per esempio quelli di Morelli e Moro. In particolare, Morelli ha definito non democratica la designazione «dall'alto» dei rappresentanti sindacali, il che rappresenterebbe una pesante discriminazione nei confronti dei vari rappresentanti del personale e di altre organizzazioni sindacali, le quali verrebero definite «meno rappresentative». Questa, ha detto Morelli, non è libertà sindacale e ha chiesto che l'articolo 56 venga modificato in modo che i rappresentanti del personale vengano eletti dagli stessi dipendenti. Gli ha risposto in termini altrettanto polemici il capogruppo del PSU, Moro, difendendo il testo predisposto dalla Giunta.

Lungo e approfondito l'intervento sul problema pronunciato dal consigliere Morpurgo il quale ha osservato che la designazione da parte dei sindacati più rappresentativi dei membri del Consiglio di amministrazione del personale, significa in pratica che «chi non è iscritto in uno dei sindacati socialcomunisti o democristiani non ha praticamente la possibilità di rappresentare il personale regionale. Viene in tal modo ribadito il principio che i sindacati sono strumenti dei partiti politici e che fuori da questa strumentalizzazione non vi è spazio per un lavoratore autonomo e indipendente».

Il consigliere Morpurgo ha quindi inteso sottolineare la convergenza della DC con il PCI e il PSU nel voler mantenere un monopolio sindacale in campo regionale e si è richiamato a un'analoga convergenza che da oltre un decennio si verifica in campo nazionale, dove ci si rifiuta di regolamentare i sindacati secondo quanto dispone l'articolo 40 della Costituzione. Il principio della rappresentatività — ha osservato ancora Morpurgo — per mezzo di designazione, anzichè attraverso libere elezioni, costituisce una gravissima stortura delle libertà democratiche.

Tesi totalmente opposte sono state espresse specialmente dai consiglieri comunisti Calabria e Bergomas e dal rappresentante socialproletario Bettoli, i quali hanno difeso a fondo il principio della designazione dei rappresentanti del personale da parte dei sindacati. Bettoli ha in particolare ribadito che se apparentemente il metodo della designazione mediante elezioni è quella più democratica, invece non lo è a causa delle sempre presenti pressioni di ogni tipo; la nomina dei rappresentanti dei dipendenti da parte dei sindacati è invece sempre quella più seria.

Al momento del voto, tutti gli emendamenti all'articolo 56 sono stati respinti a maggioranza, con la sola eccezione di un emendamento presentato dalla Giunta e illustrato dall'assessore Stopper, che precisa che i cinque rappresentanti del personale, di cui almeno uno degli uffici periferici, devono essere designati, tra i dipendenti della Regione, dalle organizzazioni sindacali più rappresentative.

Una discussione vivace e lunga si è sviluppata pure sull'articolo successivo, il 57, e sui vari emendamenti presentati su esso, che riguarda la commissione di disciplina per il personale; anche qui il tema è stato accentrato sui rappresentanti sindacali e sugli altri membri della commissione stessa: sull'argomento ha preso la parola anche il Presidente Berzanti per illustrare un emendamento che è stato approvato dalla maggioranza.

SI E' RIUNITO A UDINE IL COMITATO REGIONALE

È STATO VARATO ALLE ACLI IL PROGRAMMA DEL PROSSIMO ANNO

Preminente impegno per l'aumento del numero dei soci

Nell'ultima riunione del Comitato regionale delle ACLI, svoltasi a Udine, sono stati affrontati importanti problemi, quali l'approvazione del programma di lavoro per il 1968 e l'elezione del nuovo presidente regionale. Tale carica era rimasta vacante a seguito delle dimissioni presentate da Emilio Del Gobbo, per l'incompatibilità stabilita nello statuto delle ACLI tra le funzioni di consigliere regionale e quella di presidente delle ACLI. Del Gobbo aveva pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dallo statuto perfezionato in occasione del X Congresso nazionale, rassegnato le sue dimissioni. A sostituirlo è stato chiamato il rag. Walter Piani, già presidente delle ACLI udinesi; gli altri membri della presidenza regionale sono: Mario Paron (segretario), Angelo Cozzarini, Mario Dessenibus e Renzo Turco.

Dopo la sua elezione, Piani ha rivolto a Del Gobbo il sentito ringraziamento di tutto il Comitato per l'opera da lui svolta quale presidente regionale delle ACLI ed in modo particolare il più vivo apprezzamento per la coerenza dimostrata nelle diverse sedi regionali, facendosi interprete e portavoce delle tesi acliste; ed ha espresso inoltre la certezza che egli continuerà come prima a dare la sua piena collaborazione al movimento dei lavoratori cristiani, particolarmente come incaricato regionale delle ACLI-Terra, delle cui funzioni Del Gobbo è stato investito durante la stessa riunione del Comitato, che ha proceduto nel contempo al suo cooptamento nella presidenza regionale, assieme a Costantino Ghersa in qualità di amministratore.

Nel corso della stessa riunione il Comitato regionale delle ACLI ha proceduto all'approvazione del piano di attività per il 1968. Esso prevede innanzitutto un preminente impegno per l'aumento dei soci e dirigenti attraverso numerose iniziative di formazione sociale, morale e religiosa; la messa in atto di ogni sforzo per lo sviluppo del movimento nella regione, e a tale scopo è stata indetta per gennaio un'assemblea dei quadri dirigenti delle ACLI di tutto il Friuli-Venezia Giulia; la realizzazione di ogni iniziativa capace di migliorare ed estendere l'attività dei servizi sociali delle ACLI nel campo della formazione professionale, attraverso l'ENAIP, in quello previdenziale, con il Patronato ACLI ed in quello del tempo libero dei lavoratori, con un adeguato potenziamento dell'ente nazionale ACLI per la ricreazione sociale (ENARS).

Particolare interesse riveste l'incontro di studio che le ACLI hanno deciso di organizzare a settembre sulla condizione operaia, la politica sindacale ed il ruolo del movimento operaio cristiano nella regione, e l'iniziativa di promuovere più stretti contatti con i movimenti di lavoratori dei Paesi vicini. Le ACLI si propongono inoltre di approfondire nel prossimo anno a livello regionale, attraverso appositi e specializzati convegni di studio, i temi dell'urbanistica, delle amministrazioni locali, dell'agricoltura e dell'emigrazione, ch'esse indicano come problemi fondamentali per il progresso della comunità regionale e dei quali sostengono che si debba tenere maggiormente conto anche nell'ambito del programma di sviluppo economico e sociale.

L'andamento del traffico nei porti italiani

Il traffico dei porti italiani è salito, nel primo semestre del 1967, a 110.980.000 tonnellate, rispetto alle tonnellate 104.578.000 del primo semestre del 1966, con un aumento del 6,1 per cento. La partecipazione del porto di Genova al movimento generale dei porti italiani è stata del 18,3 per cento rispetto al 16,1 per cento.

Per quanto riguarda il movimento internazionale, nei primi sei mesi di quest'anno si sono raggiunte le tonnellate 82.380.000 rispetto alle tonnellate 78.678.000 dello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 4,7 per cento. L'incidenza della bandiera italiana su tale movimento è stata del 23,8 per cento nel primo semestre del 1967 contro il 24,9 per cento del primo semestre 1966. Il calo nella incidenza della bandiera italiana nel movimento internazionale dipende dalla diminuita partecipazione delle nostre petroliere al trasporto sempre più elevato del grezzo.

A proposito dell'andamento del traffico portuale allo sbarco e all'imbarco nei principali porti italiani, si hanno i seguenti dati (in parentesi i dati che si riferiscono al corrispondente periodo del 1966): Genova (primi nove mesi 1967) tonn. 31 867.000 (26.236.000); Venezia, (primi otto mesi), 11.432.000 (10.483.000); Napoli (primi sette mesi), 9 milioni 288.000 (8.521.000); Savona (primi nove mesi), 8.688.000 (7 milioni 998.000); La Spezia (primi nove mesi), 8.202.000 (7 milioni 975.000); Livorno (primi nove mesi), 6.389.000 (5.754.000). Per gli altri porti italiani, il traffico risulta in aumento ad Ancona e *Trieste*, mentre una battuta di arresto si registra ad Augusta, Bari, Cagliari, Taranto e Ravenna.

DOLOROSA SCOMPARSA DI ADRIANA POZZETTO

Una giovane voce spenta per sempre

La promettente cantante è morta non ancora ventenne

(Foto de Rota)
Adriana Pozzetto

Una bella e giovane voce conosciuta, tace da ieri per sempre. Si è spezzata la fiorente giovinezza di Adriana Pozzetto, la cantante diciannovenne che tanti apprezzamenti aveva conquistato nella sua così breve esistenza. Adriana Pozzetto si è spenta ieri mattina, dopo lunga inesorabile malattia che l'ha strappata all'affetto dei suoi cari e di quanti la circondavano conquistati dalla simpatia che ispirava e dalla sua dolcezza.

Si era fatta conoscere già da bambina, Adriana Pozzetto, per le sue eccezionali doti musicali e vocali. Raccolti, appena adolescente grandi successi e soddisfazioni, e molte porte nel mondo nazionale della musica leggera stavano aprendosi per lei. Partecipò a numerose manifestazioni pubbliche e a concorsi, nonchè a trasmissioni radiofoniche. La grave malattia i cui sintomi si manifestarono oltre due anni fa interruppe la sua ascesa tanto promettente.

E' con profonda commozione che oggi ricordiamo la sua squisita personalità, la sua dolce figura, recisa da una sorte che lascia sgomenti e che toglie a quanti la conobbero ogni possibilità di conforto, recisa nello slancio della vitalità che era propria del suo giovanissimo tempo, nelle speranze che l'avevano accompagnata fedelmente nella sua breve primavera.

Ai familiari così atrocemente colpiti giungano le espressioni del nostro cordoglio più sentito.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Si concreta l'aiuto ai sinistrati di Udine

Ulteriori variazioni al bilancio dell'esercizio in corso
Erogazione di 240 milioni per l'Università di Trieste

La Giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha tra l'altro approvato un disegno di legge elaborato dall'assessore alle finanze, Tripani, concernente ulteriori variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1967. Il provvedimento era stato preannunciato in occasione della presentazione del disegno di legge riguardante l'utilizzazione degli avanzi di gestione degli esercizi finanziari 1964 e 1965, approvati alcune settimane or sono dal Consiglio regionale.

Il nuovo progetto predisposto dall'assessore Tripani, prevede, nel bilancio 1967, un aumento delle entrate e delle spese per complessivi 3 miliardi e 200 milioni di lire; inoltre viene disposto, attingendo agli avanzi delle gestioni precedenti, il rimborso di un miliardo e mezzo di lire allo Stato, quale prima trancia della somma addebitata alla Regione per le spese relative agli uffici statali successivamente trasferiti alle dipendenze dell'Amministrazione regionale.

Su proposta dell'assessore regionale all'istruzione, Giust, la Giunta ha poi approvato formalmente l'erogazione della somma di 240 milioni di lire a favore dell'Università degli Studi di Trieste, per incrementare e sostenere le attività didattiche e scientifiche e per completare le necessarie attrezzature. Il contributo fa carico per 100 milioni al bilancio regionale 1966 e per i rimanenti 140 a quello 1967.

Su proposta dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, la Giunta, in base alla legge 31-12-1965 n. 36, ha deliberato di prestare la garanzia della Regione sul mutuo di 460 milioni di lire che l'Ospedale civile di Tolmezzo intende contrarre per finanziare il primo stralcio del progetto di ampliamento del nosocomio, pari a 822 milioni di lire. La Regione ha già assegnato, all'ospedale di Tolmezzo, sempre in base alla legge n. 36, un contributo in conto capitale ammontante a 362 milioni e mezzo di lire.

Da segnalare inoltre che in questi giorni la Regione sta provvedendo sollecitamente agli adempimenti formali connessi ai provvedimenti annunciati dal Presidente Berzanti a favore dei colpiti dal grave sinistro avvenuto mercoledì scorso a Udine. I vari interventi, messi praticamente in atto dalla Regione, raggiungono nel loro complesso la somma di mezzo miliardo di lire; a questo riguardo sono già stati presi accordi con la Provincia e con il Comune di Udine, per definire le modalità di erogazione dei contributi e l'assegnazione delle altre provvidenze sui fondi regionali.

A tale proposito, la Giunta regionale, su proposta del Presidente Berzanti, ha adottato le deliberazioni relative alla concessione di un contributo di 200 milioni all'Amministrazione provinciale e di 130 milioni al Comune di Udine, in base alle disposizioni contenute nella legge regionale 29 ottobre 1965 n. 23 in materia di assistenza. La suddivisione della somma globale di 330 milioni fra i due enti locali costituisce un fatto puramente formale, dovuto alla volontà di rendere disponibile quanto prima l'importo, pur tenendo conto degli impegni di spesa già assunti e della maggiore o minore latitudine sui vari capitoli del bilancio regionale. In effetti l'intera somma di 330 milioni sarà erogata in base alle indicazioni formulate dall'apposita commissione che sarà designata dal Consiglio comunale di Udine.

Secondo gli accordi intercorsi fra la Regione e il Comune, i contributi saranno assegnati — fino a una misura massima di due milioni e mezzo di lire — alle famiglie comunque coinvolte nel disastro, a titolo di assistenza e soccorso, per provvedere alla riparazione dei danni subiti con la perdita del mobilio, delle masserizie e delle suppellettili domestiche, nonchè per il ripristino degli infissi e delle imposte (porte, finestre, ecc.) della rispettiva abitazione. I contributi regionali saranno assegnati, oltre che alle famiglie sinistrate, anche ai proprietari o ai gestori dei negozi, dei laboratori e delle piccole aziende commerciali che nel sinistro hanno riportato gravi danni alle attrezzature, ai materiali, alle scorte e alle merci.

Quest'oggi la quinta commissione, permanente del Consiglio regionale — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — procederà, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, all'esame in sede referente delle disposizioni predisposte dalla Giunta.

Infine, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, è stato autorizzato dalla Giunta a disporre con proprio decreto i necessari interventi a favore del Comune di Udine, per finanziare i lavori di sgombero delle macerie, di demolizione degli edifici pericolanti e in generale di rimozione di qualsiasi causa di pericolo nella zona dello scoppio, provvedendo alle convenienti sistemazioni. Questo provvedimento deciso alla Regione verrà effettuato in base alla legge regionale 6 luglio 1966 n. 12, la quale autorizza l'Amministrazione regionale, e per essa l'assessore regionale ai lavori pubblici, a compiere tutte le opere necessarie a tutelare la pubblica incolumità, e a ripristinare, in via provvisoria, strade e di altri manufatti di uso collettivo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan, escursione sul monte Lanaro. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia, 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 continuano le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano in Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795

LA PROPOSTA PRESENTATA DALL'ON. BOLOGNA

Ritocchi alla legge sui danni di guerra

Necessità di correggere alcune interpretazioni che si sono ritorte a svantaggio dei giuliani

Per iniziativa dell'on. Bologna, la Camera dei deputati ha preso in considerazione in questi giorni alcune proposte di legge che rivestono notevole importanza per la nostra città. Tra queste meritano un accenno particolare la proposta di legge n. 4460 sull'aumento della dotazione del Fondo di rotazione, e la proposta n. 4350, consistente di un solo articolo, con la quale si chiede la «proroga della riduzione dell'imposta prevista dalla legge 6 agosto 1954 n. 603, sulla parte di reddito eccedente il 6 per cento del patrimonio nei confronti dei redditi prodotti nel territorio di Trieste».

Sono state inoltre prese in considerazione la proposta numero 3971 sull'«Estensione ai Comuni di Trieste e di Gorizia dei benefici di cui al R.D. 27 agosto 1932 n. 1172 e alla legge 30 ottobre 1940 n. 1606» (benefici che prevedono la concessione della preferenza, nei trasferimenti, agli insegnanti elementari e al personale direttivo ed ispettivo, e l'aumento di 1/3 del servizio agli effetti degli aumenti periodici dello stipendio e della liquidazione della pensione), nonchè la proposta n. 4383 con la quale il deputato triestino intende siano dettate «norme interpretative della legge 27 dicembre 1953 n. 968, concernente la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra».

Della proposta Bologna, alla quale abbiamo fatto cenno all'atto della sua presentazione il 21 settembre 1967, e che intende ovviare ad alcune distorsioni, nell'applicazione della legge numero 968, commesse ai danni di molte categorie di danneggiati giuliani (non soltanto dei proprietari di natanti), trascriviamo qui di seguito i 5 articoli di cui consta, per una migliore intelligenza della proposta stessa da parte degli interessati.

«Art. 1 — Agli effetti dell'ultimo comma dell'articolo 51 della legge 27 dicembre 1953 n. 968, si ritiene che abbiano perduto senza concorso di volontà propria la cittadinanza italiana gli emigrati che hanno acquistato lo «status civitatis» di altro Stato per necessità di lavoro.

«Art. 2 — I risarcimenti riguardanti le requisizioni militari alleate verificatesi nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace del 10 febbraio 1947 e nel territorio amministrato dalla Jugoslavia in base al Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, restano disciplinati dalla legge 9 gennaio 1951, n. 10, con elevazione da 5 a 15 dei coefficienti di rivalutazione dei prezzi correnti al 30 giugno 1943, per i danni ai beni mobili, conformemente a quanto disposto dal primo comma dell'articolo 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968

«Art. 3 — Le disposizioni dell'articolo 51 della legge 27 dicembre 1953 n. 968, si applicano alle navi e ai galleggianti iscritti nei compartimenti marittimi dei territori indicati nel primo comma di detto articolo anche se i danni si sono verificati fuori di tali territori.

«Art. 4 — Agli effetti della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sono considerate persone giuridiche italiane quelle che posseggono i seguenti tre requisiti: a) sono state costituite in Italia o nei territori già soggetti alla sovranità italiana; b) hanno la loro sede in Italia; c) svolgono la loro attività in Italia. L'indennizzo o il contributo sono corrisposti nei limiti delle partecipazioni italiane risultanti alla data del 14 dicembre 1965.

«Art. 5 — Alle pratiche già definite le disposizioni della presente legge verranno applicate nel caso in cui i danneggiati ne facciano domanda al Ministero del Tesoro nel termine di un anno, nei casi contemplati dall'articolo 1, e nel termine di 180 giorni, nei casi previsti dagli altri articoli. Il termine di scadenza viene computato a partire dalla data di pubblicazione della presente legge sulla Gazzetta Ufficiale

I fini che l'on. Bologna si propone di raggiungere con la proposta di legge, oltre che dai singoli articoli, sono illustrati dalla relazione che accompagna la proposta stessa. In essa si dice appunto che si è voluto correggere alcuni errori di interpretazione in cui si è incorsi precedentemente nell'applicazione della legge fondamentale sui danni di guerra, che è la legge 968, offrendo nel tempo stesso una interpretazione chiara, soprattutto logica e aderente allo spirito e alla lettera dell'articolo 3 della Costituzione (parità di trattamento, in parità di condizioni, a tutti i cittadini italiani).

Per quanto riguarda, infine, la proposta di legge n. 4460, essa autorizza — come è detto all'art. 1 — l'ulteriore conferimento della somma di 20 miliardi, a favore del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

UN BANDO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Posti a concorso nell'Aeronautica

Sono richiesti 1800 allievi graduati

Milleottocento posti di avieri a[illegible] categorie dei ruoli servizi specialisti ed assistenti tecnici con ferma di anni 4, sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa per l'arruolamento nell'Aeronautica militare. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano nati nel periodo 1.o gennaio 1948-30 aprile 1952 e siano in possesso della licenza di scuola media unica, o avviamento professionale, o di altro titolo di studio equipollente.

Gli ammessi al concorso, dopo un corso di istruzione, saranno promossi graduati e al termine dei primi 18 mesi di servizio potranno conseguire il grado di sergente. Allo scadere dei 4 anni di ferma essi potranno richiedere la rafferma di anni 2 ed, in seguito, transitare nel ruolo dei sottufficiali di carriera. Coloro che, invece, dopo i 4 anni di servizio, preferiscono essere congedati, avranno conseguito un'alta specializzazione tecnico - professionale tale da consentire loro le più vaste possibilità di impiego presso enti statali e aziende private, e, in particolare, nell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato per i posti riservati a tecnici provenienti dalle Forze Armate.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, dovranno pervenire, non oltre il 15 dicembre 1967, alla Sezione di reclutamento della 1.a Regione Aerea — Milano, se il concorrente risiede in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Romagna, Veneto, Liguria (fatta eccezione per la Provincia di La Spezia), Marche (fatta eccezione per la Provincia di Ascoli Piceno); a quella della 2.a Regione Aerea — Roma, se il concorrente risiede in Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Sardegna, Province di La Spezia e L'Aquila; alla Sezione di reclutamento della 3.a Regione Aerea — Bari, se il concorrente risiede in Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzi e Molise (fatta eccezione per la Provincia di L'Aquila), Sicilia e Provincia di Ascoli Piceno.

Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso, le cui copie potranno essere richieste al Ministero della Difesa — Direzione Generale del personale militare (Aeronautica) Divisione concorsi — Roma; oppure alle Sezioni reclutamento dei Comandi di Regione Aerea, agli altri Enti centrali e periferici della Amministrazione militare, nonchè a tutti i Comuni, i Distretti militari, gli Uffici provinciali di leva, gli Aero-Clubs, le Associazioni d'Arma aeronautica, le Capitanerie di Porto.

LE CONFERENZE

Il prof. Onicescu al «Cenacolo Triestino»

Iersera ha avuto luogo la preannunciata conferenza del prof. Onicescu, docente dell' Università di Bucarest, che ha parlato sul tema «Saggio di filosofia dell'informazione».

All'inizio della manifestazione egli è stato presentato all'uditorio dal prof. Mario Picotti, presidente dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», sotto i cui auspici avveniva la manifestazione stessa. Egli ha consegnato al prof. Onicescu il diploma di Accademico Corrispondente del «Cenacolo», ponendo in risalto con elevate parole le alte doti di studioso e di ricercatore del prof. Onicescu che appariva visibilmente commosso. Brevi parole sono state anche pronunciate dal prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica della nostra Università, ove il prof. Onicescu ha concluso ieri l'altro una lunga serie di conferenze e seminari destinati a laureati e studenti delle discipline meccaniche e matematiche.

«Il concetto d'informazione, com'esso viene oggi scientificamente realizzato dalla teoria dell'informazione — ha esordito il prof. Onicescu — tende ad acquistare un'importanza sempre maggiore nella filosofia della conoscenza delle attività umane». L'illustre oratore ha quindi chiarito come attraverso la realizzazione del modello del processo informativo e, in primo luogo, attraverso la successione delle informazioni o meglio del «messaggio dell'Universo ai nostri sensi» (per usare l'esatta definizione del prof. Onicescu), il canale di trasporto delle eccitazioni originate dal sistema mnemonico e il suo stesso flusso d'uscita vengono trasformati in decisioni e comunicazioni verso l'esterno e in atti di memoria.

«In tali processi — ha concluso l'oratore — l'uomo trova la integrazione tra se stesso e la sua personalità, e i risultati sinora raggiunti ci mostrano in misura sempre maggiore quale prezioso apporto può venirci offerto dalla teoria dell' informazione per l'elaborazione di una filosofia unitaria dell'esistenza umana».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del padre del viceprefetto dott. Carlo Pino dai dipendenti Servizi stampa e informazioni e Divisione affari economici e sociali del Commissariato del Governo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Zanon, nel trigesimo, dalle famiglie Gregori e Marresi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe Molinari, nel I° anniv., dalla moglie e figlie Anita e Fulvia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nina Giurovich, nel VII anniv., da Daniza e Milko Matcovich 5000, da Cloty Lodovico Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich).

In memoria dell'avv. Franco Ferrero, nell'VIII° anniv., dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Amelia Fumis, nel XIII anniv., dal fratello cap. Guadagni Guido 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Graziadei da Anna Battigelli 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Ada Russo ved. Tartaglini 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia cap. Hermes Ravasini 3000 pro Famiglia capodistriana; dal dott. Umberto Chiriaco e famiglia 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo assistenza); da Maria Steno 2000, da Paola Catania 5000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Libera Vianello da Ada Stern 2500, da Gustavo e Olga Rigutti 2500, da Rina Carniel 2500 pro Centro tumori; dal dot. Umberto Chiriaco e famiglia 2000 pro Famiglia capodistriana (Fondo assistenza).

In memoria di Giuseppe Valmarin da Ofelia Murat 2000 pro Scuola media «F. Rismondo» (Cassa scolastica).

In memoria di Bianca Ziliotto dal dott. Umberto e Giulia Chiriaco 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo assistenza).

In memoria di Giustina ved. Busutti da Lina Barbera, Eugenia D'Angelo, Ida Giachetti, Rosalba Rizza, Carmela Stajano, Elda Talamo, Carla Sechi 7000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Vincenzo Bronzini da Walter Marcuzzi 5000 pro Associazione assisteneza spastici.

In memoria di Antonio Stermin da Maria Damiani 1000 pro Orfanelli S. Antonio Padova.

In memoria di Marcello Zuani dal dott. Ermanno Clai 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori e fratello Ugo Benussi dalla sorella Ida 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Niccolina Viezzoli da Giovanna Ronchi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Barei da Marisa Giurco Ziri 2000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Carlo Pancrazi dalla famiglia arch. Alfieri Bonifacio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Pisoni dai colleghi della Ripartizione XII LL. PP. 20.500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Lidia ved. de Castro dalle figlie Giulia in Bonetti e Livia in Maraspin e famiglie 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dai cugini Rosita Bartole ved. Ventrella e Bruno e Silvio Bartole 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Lega Nazionale; da Antonia Ventrella e Maria Befani 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Zuani dagli amici Gazzeri, Vici, Loeffler, Timeus Abrami 10.000, da Mario Burlo 2000, da Jordan Rizzardi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia e Bruno Marzan 5000 pro Oratorio Salesiani; dal dott. ing. Pedro e Anita Benussi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Antonietta Stegù 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Graziadei dal prof. Ernesto Domini 3000, da Roberta Rivola 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Miranda Rosani 1500 pro ECA; dal dott. Erberto Rode 3000 pro Croce Rossa.

In memoria di Nora de Pangher Manzini da Chiari Sofianopulo 3000 pro Ospedale infantile; da Margherita Coglievina 2000 pro ANFAS.

In memoria di Marco Casalini dai colleghi della Sezione territoriale Farneto e Poliambulatorio INAM 16.050 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Pechar dalla nuora 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Bronzin da Antonio e Xenia di Demetrio 2000 pro Ospedale infantile.

QUEST'ANNO C'E' UNA GUIDA PER SCEGLIERE I GIOCATTOLI

NOVITÀ PER I GENITORI IN VISTA DEL NATALE

Iniziative de La Rinascente per aiutare le famiglie in una scelta importante

Con l'avvicinarsi del Natale, ogni anno l'argomento «giocattoli» torna di attualità. Non solo sotto il riflesso dell'economia familiare, pur così importante, con le esigenze dei bambini di oggi, quanto sotto il profilo della scelta, che rappresenta per un'infinità di genitori il vero problema del capitolo «regali natalizi».

La verità è che nonostante gli sforzi dei sociologi, degli educatori, degli stessi fabbricanti per creare in quanti hanno la responsabilità della scelta dei giocattoli, una consapevolezza dell'importanza che essi rivestono per la formazione psicofisica del bambino, sull'argomento regna ancora molta confusione.

Non è una novità del resto, che i più ritengono ancora il giocattolo come un oggetto accessorio, voluttuario, nella stessa misura in cui giudicano il bambino, per la sua stessa natura infantile, adatto a ricevere qualsiasi tipo di giocattolo, senza alcuna discriminazione per l'età.

Eppure per il bambino il gioco non è affatto un'attività accessoria, ma rappresenta, prima che un suo diritto, una naturale necessità che va assecondata e guidata con la stessa cura che viene riservata alla sua salute. Non è sufficiente infatti che il bambino giochi: occorre che i mezzi attraverso i quali egli realizza il suo gioco, vale a dire i giocattoli, rispondano ad alcuni criteri ed esigenze fondamentali che assicurino una serena e completa formazione della sua personalità.

Sono concetti, questi, che seppur lentamente, vanno facendosi strada tra i genitori, ma che abbisognano di strumenti adeguati per essere diffusi e assecondati. Perchè non sempre, al desiderio di operare una scelta appropriata nel campo dei giocattoli, corrisponde la possibilità effettiva di essere aiutati e consigliati.

Sotto questo profilo quest'anno meritano di essere segnalate due vaste iniziative promosse da La Rinascente per facilitare la scelta da parte dei genitori e per ricercare, attraverso la collaborazione diretta degli interessati, cioè dei bambini, nuovi mezzi di gioco adatti a sviluppare le loro capacità espressive e creative.

La prima di queste vaste iniziative consiste in una guida pratica illustrata, nata dalla collaborazione de La Rinascente con i produttori di giocattoli nazionali ed esteri ed esperti di psicologia, che è stata inviata a domicilio di 130 mila famiglie e rappresenta una realizzazione senza precedenti in Italia. Questo testo-guida è una specie di catalogo «ragionato» dei giocattoli, concepito secondo due criteri: quello dell'età del bambino, dal primo al dodicesimo anno, e quello della funzione che i singoli giocattoli devono assolvere nel quadro del suo sviluppo complessivo.

E' chiaro infatti che se in un bimbo di due anni lo scopo del gioco è quello di favorire lo sviluppo dei sensi e del movimento, attraverso giocattoli «rappresentativi», per uno di 8-10 anni assumono particolare importanza l'attività costruttiva, «ragionata», i giochi di gruppo, così come in un ragazzo di 11-12 anni il gioco impegnerà a fondo le attività intellettuali, permettendogli di affermare la propria personalità. Di qui la suddivisione di questa guida per gruppi di età, con una breve introduzione, per ciascuno di essi, sulle caratteristiche psicologiche in riferimento al gioco; con la presentazione dei vari giocattoli con marca, prezzo e caratteristiche, con suggerimenti di carattere generale, non escluso naturalmente un capitolo dedicato allo spinoso argomento delle armi.

Questa guida-catalogo rappresenta quindi il primo concreto passo per chiarire al pubblico dei genitori l'utilità e la funzione dei giocattoli e per consentire loro una scelta appropriata in un'occasione così importante come il Natale.

La seconda vasta iniziativa riguarda i giochi destinati a sviluppare le qualità espressive ed estetiche del bambino, specie in età più avanzata. Si è notato infatti come nel panorama dei giocattoli oggi esistenti sul mercato una esigua parte è riservata a sollecitare il gusto espressivo, mentre abbondano — e in quantità forse superiore alle necessità — giocattoli meccanici, tecnico - scientifici, costruttivi. Nel campo dei giochi di composizione espressiva, siamo fermi ancora ai pastelli, ai colori, alle plastiline e agli album da disegno. Per colmare questa lacuna La Rinascente ha chiesto a un gruppo di psicologi di creare dei giochi di composizione in legno naturale che consentissero al bambino, attraverso l'atto costruttivo, di esprimere dei valori formali ed estetici, in una parola il proprio gusto. Tra le varie migliaia di visitatori, circa mille ragazzi, tra i 5 e i 15 anni sono stati poi invitati nelle sedi de La Rinascente a Milano e a Roma, a cimentarsi in creazioni libere, senza limite di tempo e di soggetto. Alle migliori elaborazioni sono stati conferiti un primo premio da 50 mila lire, un secondo da 30 e altri da 20 e 10 mila lire. Cinque premi sono stati assegnati alle scuole di appartenenza dei primi cinque classificati.

L'esperimento, al di là dei pregevolissimi risultati raggiunti dai piccoli concorrenti, ha permesso di ricavare utili indicazioni sulle attitudini creative dei bambini d'oggi. Ciò appare estremamente importante soprattutto ai fini di ulteriori progressi in un settore che ha dimostrato di interessare il vasto pubblico dei più piccoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA 45enne offresi lavoro 8 ore giornaliere. Cassetta 34376 A SPI.

DONNA sola media età pratica offresi per cuoca oppure tuttofare per tutto il giorno. Cassetta 34398 A SPI.

MEDIA età referenziata offresi guardarobiera - aiuto lavori domestici. Tel. 52468 ore 15-19.

C Richieste d'impiego L. 30

APPRENDISTA, 17.enne, offresi ramo calzature, profumi, giocattoli, mode abbigliamento. Cassetta 34362 C, SPI.

GIOVANE radiotecnico pratico offresi. Telefonare 816293. 34400 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio contabilità cassa corrispondenza carico scarico magazzino e imposte consumo offresi. Cassetta 57131 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa referenziata offresi anche mezza giornata. Tel. 67131. 55928 C

IMPIEGATA referenziata pratica ufficio contabilità paghe contributi offresi mezza giornata. Fermo posta carta identità n. 31549183. 34350 C

OFFRESI barbiere giovane, tel. 733365. 34330 C

PENSIONATO 55enne giovanile attivo pratico contabilità nozioni inglese francese offresi serietà riservatezza. Cassetta n. 56969 C, SPI.

PRESENZA occupazione fiducia massima pretese mitissime. Cassetta 34352 C, SPI.

23ENNE diplomato nautico macchine automezzo proprio cerca lavoro provvisorio presso ditta. Tel. 24111 ore pasti. 34348 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia di lavoro; massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 36025 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni sanitari rubinetterie riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 34396 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti. Telefono 41187. 57213 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 36039 CC

CONTABILITA' pensionato lunga esperienza offresi per tenuta ed aggiornamento libri contabili. Tel. 90135. 57133 CC

GEOMETRA effettua disegni rilevamenti di locali. Prezzi onesti. Telefonare 23742. 57167 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 35931 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara pellicce. Holliesch, Slataper 22, tel. 55843. 57075 CC

PERMANENTE tinture lavoro accurato prezzi modicissimi salone Marisa Terza Armata 5. Tel. 31589. 34322 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 34364 CC

RADIOTELEVISIONE: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 34382 CC

RIPARAZIONI radio-TV a domicilio, installazione antenne TV e autoradio. Telef. 730310, 733295. 55530 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara salotti suste. Scalinata 7, telefono 731236. 56030 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni, cercansi, confezioni tel. 810347. 36089 D

AD elementi femminili massimo 30enni presenza moralità entusiasmo offriamo lavoro esterno organizzato ottima retribuzione mutua. Telefonare 41062. 57125 D

AIUTO banconiere giovane volonteroso assumesi. Telefonare 47411 dalle ore 18 alle 20. 34370 D

AMBOSESSI cerca torrefazione O.P., Oriani 5. Domenica chiuso. 34358 D

APISTA per consegna bombole con mezzo proprio cerca Balcor S. Maurizio. 57129 D

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria ed abbigliamento conoscenza anche croato e sloveno cercansi. Trattamento buono. Presentarsi magazzini Giovanni via Ghega n. 6. 56352 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza r · ralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

ASSUMIAMO giovani ambosessi mansioni impiegatizie modeste ma suscettibili interessante carriera. Sufficienti medie inferiori purchè massima serietà volontà. Manoscrivere precisando studi, a Cassetta 36051 D, SPI.

CASSIERA media età referenziata cercasi per caffè ristorante. Cassetta 34372 D SPI.

CERCASI apprendista commessa pasticceria. Tel. 90465. 57123 D

CERCASI tecnico, oppure operaio specializzato, per la costruzione di mobili refrigerati per supermercato. Disposto trasferirsi vicinanze Milano. Pubbliman Casella 166-C 21100 Varese. 4149 D

CERCASI capogruppo con macchina ottima retribuzione forti cointeressenze. Telefonare 41062. 57125 D

CERCASI apprendista volonterosa conoscenza croato. Ultimamoda, via Filzi 21. 34326 D

CERCASI giovane con mezzo proprio per consegne alla mattina. Telefonare 96883. 34384 D

SOCIETA' cerca per i propri magazzini ferro - ferramenta persona volonterosa e capace e autista patente «C». Offerte a Cassetta 14488 Z - S.P.I.

CERCASI aiuto commessa indispensabile conoscenza lingua croata o slovena. Presentarsi dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19. «Gaggi», via Roma 10. 34404 D

COMMESSA 25enne bella presenza cercasi per negozio elettrodomestici. Telef. 725233. 34382 D

COMMESSE per abbigliamento conoscenza serbo-croato cerca confezioni Mira, via Geppa 17. 34368 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Settefontane 51, tel. 44278. 34328 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Piazzale Rosmini tel. 96209. 36045 D

SIGNORINA sui 17 anni di fiducia per ufficio in periferia conoscenza slavo e possibilmente nozioni altre lingue cercasi. Cassetta 34276 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza grande soleggiata una due persone. Tel. 732451. 36021 F

CAMERA mobiliata affittasi Coroneo 9, IV destra. 34346 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Telefonare 79684. 57181 F

SUBAFFITTO parte appartamento 2 stanze comode comforts preferibilmente coniugi tecnici in trasferta. Tel. 91211. 34374 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 1 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34298 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro orecchini rinvenuti paraggi Broletto. Telefonare 91279. 57153 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI PRIMINGRESSO 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore acqua calda centrale 40 mila MENSILI. DOMUS - AFFITTASI PRIMINGRESSO, 1 stanza cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta 30.000 MENSILI. DOMUS - AFFITTASI, 1 stanza cucina gabinetto 18.000 MENSILI. DOMUS - AFFITTASI CENTRALISSIMO, 1 stanza stanzino cucina gabinetto 15.000 MENSILI. DOMUS - AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto terrazza ascensore centralnafta 40.000 MENSILI. DOMUS - AFFITTASI GRETTA PRIMO INGRESSO PANORAMICO VISTA MARE, 3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio centralnafta 50.000 MENSILI AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

(Continua in 10.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I FUMETTI DI FEIFFER PORTATI IN PALCOSCENICO

«Che cosa stiamo dicendo?» con Cristiano e Isabella

Da quando sociologi, psicologi, intellettuali e letterati hanno creduto di scorgere nelle fantasiose avventure dei Topolini e Paperini, dei Mandrake e dei Gordon, dei Wonder Woman e delle Barbarelle il filo d'Arianna che poteva condurre a un discorso sull'evoluzione della «cultura di massa» e trasformare quel fenomeno di divertimento popolare in una sorta di viaggio metasociologico all'isola di Adorno e vicinanze, i «fumetti» hanno ricevuto, si potrebbe dire, una patente di nobiltà. Non li leggono più soltanto i ragazzini e gli adulti dai gusti andanti, essi sono diventati materia di austere esercitazioni intellettuali, al punto che persino le grandi Case editrici hanno cominciato a raccogliere gli albi degli eroi più celebri del fumetto in pregiati volumi. C'era dunque da aspettarsi che, prima o poi, il fumetto sarebbe arrivato anche in palcoscenico. E infatti: vi hanno provveduto due giovani e intelligenti attori, Cristiano Censi (autore pure del testo) e Isabella Del Bianco, con lo spettacolo «Che cosa stiamo dicendo», presentato in prima assoluta (ma era partito dal cabaret) al Teatro Durini di Milano, e ieri al nostro Auditorium.

I due tempi di «Che cosa stiamo dicendo?» si ispirano ai fumetti di Jules Feiffer, sul quale meriterà spendere due parole.

Feiffer, affermatosi clamorosamente in America all'inizio degli anni sessanta e divenuto ben presto noto anche in Europa (il pubblico italiano potè saggiarne gli umori, delicati e insieme misantropi, grazie a due pubblicazioni di Bompiani, «Il complesso facile», nel '62 e «Passionella ed altri racconti», nel '63), è uno dei narratori di storielle a fumetti più seguiti e apprezzati (il «milieu» di Kennedy, per esempio, lo teneva in gran conto). Ma parlare di Feifler come d'un autore di fumetti non è esatto, non nel senso, almeno, che di solito si attribuisce a questo genere di letteratura popolare. In realtà egli è qualcosa di più e di diverso: è un acuto e pungente moralista, l'interprete grafico di una tipica tradizione sociologica americana. La sua matita mette a nudo vizi e debolezze dell'uomo e ci offre uno specchio della nostra situazione di abitatori della civiltà industriale, di «vittime» del benessere. La sua satira tocca tutti gli aspetti del costume contemporaneo, dalla politica al sesso, dai tic intellettuali alle ipocresie dei grandi businessman, dalla mitologia del successo e dei consumi ai rapporti umani in un mondo sempre più alienato, che corre in folle sulla cresta della propria orbita. Sotto il segno delle sue vignette, delle sue divertenti «strisce», vigila, insomma, una presenza critica, amaramente riflessiva, che il gioco scherzoso delle immagini non riesce quasi mai ad esorcizzare del tutto.

Trasferire il mondo di Feiffer sul palcoscenico non era certo impresa da poco, ma si può dire che Cristiano Censi vi sia riuscito. Ha preso due personaggi tipicamente feifferiani: lui, il complessato, smanioso, velleitario, ipocondriaco Bernard, e lei, la Donna, nella gamma completa delle sue molteplici configurazioni anagrafiche e psicologiche; e li ha fatti incontrare, amarsi, sposare, litigare in profluvio di gesti, di parole buone, di parole cattive, inutile, vanificate dall'uso, di silenzi, d'incomprensioni, lungo il filo di una «storia» che l'autore ha reso sufficientemente organica e teatralmente plausibile, grazie ad un misurato lavoro di raccordo tra le varie «stazioni» del percorso. Ed ecco uscirne quella che potremmo chiamare la parabola d'una «vita in due», dal primo approccio al fidanzamento, dal matrimonio alla morte. Una parabola spassosa e ironica, corrosiva, segnata di pessimismo, eppur divertente, che passando attraverso la fitta aneddottica della coppia, getta il suo fascio di luce su una condizione più generalizzata, sui tanti luoghi comuni, miti, meccanismi, feticci che governano la vita dell'uomo moderno, e ne sclerotizzano la coscienza. Non saranno cose nuove, ma insoliti ci sono sembrati lo slancio e la convinzione con cui Censi e Isabella Del Bianco queste cose hanno saputo rappresentarle, ricorerndo ad un'umorista dai veleni tossici qual'è Feiffer. Va poi soggiunto che i due attori sono stati davvero bravi a realizzare (si vorrebbe dire materializzare) quei modi di gestualità animata che sono propri dei personaggi da fumetto, Va poi sottolineato che i due attori sono stati davvero bravissimi a realizzare (e staremmo per dire materializzare) quei modi di gestualità animata che sono propri dei personaggi da fumetto, e a inventare per la loro schermaglia coniugale una variabilissima e ben modulata tastiera di moduli espressivi: dall'atonale all'esagitato, dal birignoso al nevrotico, dal patetico al petulante, lungo tutto il saliscendi del loro «tour de force». Uno spettacolo dunque assai vivace, coraggioso, stimolante, variegato di succose serpentine agrodolci, sorretto da un giusto ritmo, che il pubblico (anche se non ancora numeroso, e formato in larga misura da gioventù) ha applaudito con calore. Da stasera a domenica le repliche. Vale la pena di andarci.

Giorgio Bergamini

La stagione lirica al Teatro Verdi

Domani al Teatro Verdi avrà luogo alle ore 20.30 la terza rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi, «A» per gallerie e loggione. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher. Interpreti gli stessi delle recite precedenti.

Per sabato 25, sempre alle ore 20.30, è prevista la prima rappresentazione del «Werther» di Jules Massenet, nell'edizione in lingua francese. Dirigerà l'opera il maestro Oliviero De Fabritiis, mentre la regia è di Lamberto Puggelli. La compagnia di canto è formata da Juan Oncina (protagonista), Anna Reynolds (Carlotta), Alberto Rinaldi (Alberto), Fulvia Ciano (Sofia), oltre che da Vito Susca, Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti. Le scene sono di Umberto Zimelli; istruttore del coro Aldo Danieli. La «prima» di Werther è in turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione.

Sia per la recita di domani che per quella di sabato, continua alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), la vendita dei biglietti.

Alla Radio liriche di Mario Simini

Alcune recenti liriche del compositore concittadino Mario Simini verranno trasmesse oggi dai microfoni di Radio Trieste alle ore 14.35. Ne sarà interprete l'affermato duo composto dal baritono Claudio Strudthoff e dal pianista Ennio Silvestri. «Quarto di luna», «Fervore» e «Il mio canto» sono state composte dal Simini nel 1964; due di esse sono su testo del poeta Vincenzo Sagoma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento, Compagnia Stabile di Palazzo Durini presenta la novità: «Che cosa stiamo dicendo?» di C. Censi da Feiffer, con Cristiano e Isabella. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telef. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Le folli Veneri di Akira». Il film più conturbante dell'anno. Rigorosamente vietato min. di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Techniscope.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Faccia a faccia», con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, William Berger, Jolanda Modio. Un film di Sergio Sollima. Musiche di Morricone. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni. Gran Premio internazionale al Festival di Cannes 1967. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

RITZ. 16: «Un maggiordomo nel Far West». L'ultimo spettacolare Walt Disney in technicolor con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden.

ALABARDA. 16.30: «Gùngala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Archie Savage. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La via del West». Domani in prima visione: «Stasera mi butto», con Rocky Roberts, Franchi e Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Repulsione». Un giallo fortemente drammatico con Catherine Deneuve, l'interprete di «Bella di giorno», Jan Hendry, John Fraser, Patrick Wymark. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il faraone» (L'Egitto senza veli). Eccezionale technicolor, morboso e conturbante, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Intrigo a Taormina», in technicolor. Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Elke Sommer. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un meraviglioso spettacolo di avventure animate a colori di W. Disney: «Winny Puh l'orsetto goloso», «Tre micetti orfani», «Ferdinando il toro» e «Porgimi la zampa». Segue l'interessante documentario: «Deserto che vive». Technicolor. Domani il comicissimo technicolor: «Fantomas contro Scotland Yard», con Louis de Funes.

MODERNO. 16: «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda. Divertentissimo technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor Vistavision: «La battaglia di Rio della Plata», con John Gregson, Peter Finch. Drammatico avventuroso.

ABBAZIA. 16: «I pascoli dell'altipiano». Avvincente ed avventuroso technicolor con G. Stockwell e C. Gulager.

AICIONE (tel. 96162). 15.30: «Made in Italy». Gli italiani così come sono... in un brillantissimo divertente film a colori cinemascope con gli assi dello schermo: Sordi, Manfredi, Fabrizi, De Filippo, Chiari, Virna Lisi, Sylva Koscina, la Spaak ecc. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Alibi per un assassinio». Un giallo appassionante con Peter Van Eych e Ruth Leuwerik. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «I tabù». Interessantissimo, sensazionale, spregiudicato film in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 15.30. Solo oggi un film esplosivo: «Io uccido, tu uccidi», con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee, T. Milian, P. Panelli, E. R. Drago, J. L. Trintignant. Suspense e risate.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Dove la terra scotta», con G. Cooper. Technicolor. Domani: «Viaggio allucinante».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La spada del Cid», con Chantal Deberg, Roland Carey, Daniela Bianchi. Amore e avventura.

LUMIERE. Sabato: «Le ore nude».

MARCONI. 15.45: «La lunga estate calda». Il meraviglioso e indimenticabile technicolor con Paul Newman e Joanne Woodward.

RADIO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Grandioso western in technicolor con Carl Mohner e Fernando Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sette strade al tramonto». Technicolor con Audie Murphy, Barry Sullivan, Venetia Stevenson e John McIntire.

UDINE

AUDITORIUM ISTITUTO ZANON. Oggi alle ore 10.30 per gli studenti: «Il bugiardo» di Goldoni. Compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

ARISTON. 15: «Intrighi al Grand Hôtel».

ASTRA. 15: «La più grande rapina del West».

CAPITOL. 15: «Agente speciale L.K. - Operazione Remida».

CENTRALE. 15: «L'occhio selvaggio».

ODEON. 15: «A piedi nudi nel parco».

PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».

CRISTALLO. 15: «Una pallottola senza nome».

FRIULI. 18: «Il grido di guerra dei Sioux».

DIANA. 18: «Sette giorni di fifa».

ASQUINI. 18: «Amori di una calda estate».

FERROVIARIO. 18: «Starblack».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Io la conoscevo bene», con S. Sandrelli e N. Manfredi. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Le dolci signore», con U. Andress e V. Lisi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Incompreso», con S. Colagrande e A. Quayle. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Danza macabra», con B. Steele e G. Rivière. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I Comanceros», con J. Wayne e I. Balin. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La più grande rapina del West», con G. Hilton e H. Powers. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La Cina è vicina», con G. Mauri, E. Fattoli, P. Graziosi. Regia di Marco Bellocchio.

EXCELSIOR. 16: «Colpo su colpo», con F. Sinatra. Spionaggio. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I tre volti della paura», con B. Karloff, M. Mercier e Marc Duman. Sope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. «Arrivederci baby», con Tony Curtis e R. Schiaffino. A colori.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Allarme in cinque banche».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ACCUSATI DI PLAGIO PER «VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE»

Garinei e Giovannini in campo contro Marceau

Contrattaccano subito citando in giudizio il commediografo francese
Tirati in ballo erotismo e filosofia - Giudizio di un organo vaticano

Roma, 22

«Viola, violino e viola d'amore», la commedia musicale di Garinei, Giovannini e Magni, che attualmente si rappresenta al «Sistina» di Roma, rivelerebbe — secondo Felicien Marceau — «alcune analogie» con la sua commedia (non musicale) «Un jour, j'ai rencontré la verité», andata in scena il 27 gennaio scorso, a Parigi, nel teatro «Comédie des Champs Elisées».

Il commediografo francese, dopo avere assistito ieri sera alla rappresentazione di «Viola, violino e viola d'amore», si è rivolto agli avvocati Ferrara, Reina e D'Alessio, incaricandoli di sporgere a suo nome una denuncia per «plagio letterario» contro gli autori dei «musical». Stamani, ai giornalisti riuniti in un albergo di via Veneto, egli ha detto di essere venuto a Roma in seguito a segnalazioni fattegli dai suoi agenti per l'Italia e riguardanti le «analogie» tra la sua commedia e «Viola, violino e viola d'amore». L'autore della «Pappa reale» e dell'«Uovo» ha ricordato, poi, di avere depositato fin dal maggio 1966 presso la società francese degli autori il testo di «Un jour, j'ai rencontré la verité» pubblicato successivamente in volume dall'editore Gallimard.

«Tra la commedia musicale di Giovannini, Garinei e Magni e la mia commedia — ha detto Marceau — vi è un'unica sostanziale differenza: la prima è stata scritta in chiave erotica e l'altra in chiave filosofica».

Durante la conferenza stampa Marceau ha letto la lettera con la quale il sig. Bosq, direttore dei servizi per l'estero della società francese degli autori, l'11 febbraio scorso lo aveva informato che Garinei e Giovannini si erano recati a Parigi per assistere alla rappresentazione di «Un jour, j'ai rencontré la verité».

Marceau ha aggiunto che i due autori italiani espressero successivamente il desiderio di acquistarne i diritti, pensando di affidare la parte delle gemelle alle sorelle Kessler. Il loro desiderio rimase insoddisfatto, poichè Marceau preferiva trattare con Albertazzi, già protagonista in Italia dell'«Uovo».

Al termine della conferenza, un ufficiale giudiziario (arrivato nell'albergo prima che questa cominciasse), ha consegnato a Marceau la citazione con la quale Garinei, Giovannini e Magni, assistiti dagli avvocati Cortina e Cau, lo convocano l'8 gennaio 1968 dinanzi al Tribunale civile di Roma, per rivendicare la «paternità» della loro opera. Nel documento, gli autori italiani affermano che le dichiarazioni del sig. Marceau (si riferiscono a quelle fatte dal commediografo francese ieri sera dopo lo spettacolo) «comportano una turbativa al pacifico godimento, da parte degli astanti, dei loro diritti d'autore sulla commedia "Viola, violino e viola d'amore" e li autorizzano a richiedere un accertamento giudiziale che positivamente affermi il loro esclusivo diritto d'autore sul testo letterario della commedia musicale "Viola, violino e viola d'amore", e negativamente respinga e dichiari infondate le affermazioni del sig. Marceau».

In proposito gli spettacoli di Garinei-Giovannini, e in particolare il più recente «Viola, violino e viola d'amore», meritano, secondo «L'Osservatore della Domenica», una segnalazione positiva «in tanto teatro immorale e sudicio». In un corsivo che segue ad una recensione dello spettacolo, il settimanale vaticano sottolinea che esso si addice solo a persone mature che preferiscono simili rappresentazioni ed aggiunge: «Se ne parliamo e se le nostre riserve restano nei limiti di un indicazione, è per un solo motivo: di fronte a riviste e lavori rivistaioli e teatrali di larga fortuna, firmati da autori e registi "impegnati" e senza scrupoli morali, lavori di pessimo gusto pieni di situazioni scabrose, di volgarità, di riferimenti non solo anticlericali, ma addirittura blasfemi, quelli di Garinei-Giovannini, pur sempre "mondani", hanno un fondo moralmente sano».

Il concerto inaugurale di «Arte viva»

La noiosità dei rivoluzionari può essere talora crudele. Il quartetto d'archi di John Cage, posto in apertura del concerto inaugurale di Arte Viva, è, sotto questo aspetto, esemplare. Lo seguiva a spalla Duration II, dell'americano Morton Feldman, orientato verso la medesima gracilità scambiata per rafatto intellettualismo. Una crudeltà che si ha dunque ragione di temere inconsapevole: inutile pertanto sottolinearne la gravità. Volutamente provocatorio invece «Coaction II» del giapponese Yori Aki Matsudaira per violoncello e pianoforte, ravvivato anche da qualche gridolino gutturale del violoncellista. Del resto il riferimento agli strumenti è puramente convenzionale: del pianoforte la parte meno usata è certo la tastiera. E qui potrebbe forse innestarsi un discorso — troppo lungo per questa sede — sulla funzione dell'esecutore e sul suo rapporto con l'autore, che sembra voler impietosamente ridimensionare il ruolo dell'interprete prima anche di voler stupire il pubblico. In verità il pubblico non si è stupito, ed ha educatamente applaudito tanto la musica di Yori Aki Matsudaira quanto la successiva composizione di Silvano Bussotti. Si tratta di un brano dedicato al medico personale del musicista: sulla devozione per il guaritore non è lecito ironizzare. Accennato ancora all'inconsistente «Aleatorio» di Franco Evangelisti, è giusto rimarcare che i due pezzi conclusivi rappresentavano la parte meno caduca della serata. «Modulo IV» dello spagnolo Luis De Pablo ha una sua corposità che denota un temperamento genuino, e le «Sincronie» di Luciano Berio, pur non immuni da poco commendevoli miagolii, confermano la salda tempra del musicista, agguerrito e sensibile ai nessi logici nel suo paziente lavoro di costruzione. Si è insomma sentito subito che il compositore aveva le credenziali d'obbligo anche se alle prese con un materiale infido. Si è sobbarcata la fatica delle esecuzioni la Società cameristica italiana, formata da Enzo Porta e Umberto Oliveti (violini), Umberto Poggioni (viola), Italo Gomez (violoncello), Gisella Belgeri (pianoforte). Pubblico abbastanza numeroso e successo lieto.

G.d.F.

«Fiamme sull'Adriatico» con Claudine Auger

Spalato 22

Claudine Auger è giunta a Spalato dove girerà sotto la direzione di Alexander Astruc, «Fiamme sull'Adriatico», con Gerard Barray. Il film narra la storia del primo episodio della resistenza jugoslava contro i tedeschi, nel 1941. Claudine Auger è partita per la Jugoslavia con un fornito guardaroba di abiti dell'epoca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Turno di notte! 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 17.35: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Vanna Scotti; 20.20: Recital: Errol Garner; 21: Tribuna politica; 22: Musica per archi; 22.15: Concerto dell'Ottetto di Parigi.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Controluce; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano L. Pons, tenore A. Pertile; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ponte radio; 17: Buon viaggio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Ricordanze della mia vita, di Luigi Settembrini; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert e Liszt; 10.35: Musica di G. da Venosa; 11: Ritratto d'autore: Ernest Bloch; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di van Beethoven e Blacher; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.20: Musiche di Couperin; 15.30: Musiche di Ditters von Dittersdorf: 15.50: Novità discografiche; 16.25: Musiche di Dietrich, Schumann e Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Bach; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Poulenc; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: Stagione lirica della RAI: X Autunno musicale napoletano: «L'ombra dell'asino». Musica di R. Strau; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «The Lovers»; 13.30: I solisti veneti; 14: Bozze in colonna; 14.15: Canzoniere friulano; 14.35: Duo Strudthoff-Silvestri; 14.45: Fra storia e leggenda: «Il castello di Cormons»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Geografia.*
11.00: *Religione.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Storia.*
12.00: *Letteratura italiana.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il teatrino del giovedì - a) Galileo e gli animatti — b) La macchina del tempo.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*
RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni - Settimanale dei produttori agricoli.*
19.15: *«La madre della sposa» - Telefilm.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna politica.*
22.00: *Quel selvaggio West! - «Lama a doppio taglio» - Telefilm.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10. *Intermezzo.*
21.15: *Notturno dal Lido di Venezia - Spettacolo di canzoni.*
22.15: *Il giornale d'Europa n. 14.*

L 20H11290

MALINCONIE E AMAREZZE NEL GRIGIO AUTUNNO DELLA SVALUTAZIONE MONETARIA

Grava sulle massaie inglesi il peso della sterlina leggera

La resistenza ai prezzi che già cominciano a salire è affidata in gran parte a esse sul fronte dei grandi magazzini, dei negozi, dei mercatini, borse della spesa alla mano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

I primi a salire sono stati i datteri. Martedì all'alba, lo stesso giorno che si riaprivano le banche e lo stock exchange, le solite scatole di datteri oblunghe da otto once e mezzo sono state messe in vendita ai mercati generali del Covent Garden a uno scellino e dieci pence invece di uno scellino e otto.

La storia degli effetti della svalutazione sul popolino inglese, sulle piccole economie domestiche, sulla massaia, sull'uomo medio che vive con strettissimo o nessun margine di risparmio sulla sua busta-paga o sul suo stipendio, potrebbe essere raccontata mediante la storia di una scatola di datteri. La maggior parte rinunceranno ai datteri, ripiegheranno su altra frutta non importata, finchè tra qualche settimana anche questa comincerà a salire, e allora si rinuncerà alla frutta o si scenderà in piazza per protestare.

Ma vediamo intanto come sarà messa in vendita, per chi può questa scatola di datteri nei grandi magazzini al minuto. I grandi magazzini, i negozi di frutta e verdura dove finora i datteri non costavano proporzionalmente più degli altri generi, dato il sistema di compensazioni che tiene ad un livello di prezzi piuttosto alto anche la produzione agricola locale, saranno costretti a fare i conti. Non dovranno perderci e dovranno guadagnarci qualcosa. Se il margine lo consente, dovranno aumentare il prezzo, oppure non vendere più datteri, ripiegando sulle mele del Kent, che cominceranno a scarseggiare. La concorrenza dei bottegai fra loro contribuirà a frenare i prezzi, ma nello stesso tempo la maggiore richiesta contribuirà a farli salire.

I due pence in più nel costo dei datteri sono il primo campanello di allarme di una situazione pericolosa. I grossisti li giustificano con l'aumentato prezzo dei datteri in franchi rispetto alla sterlina e con l'aumentato prezzo del trasporto attraverso la Francia, perchè la Francia non procura all'Inghilterra solo amarezze, ma anche i frutti più dolci del mondo che le vengono dall'Algeria. I datteri arrivano ogni giorno, soprattutto dall'Africa settentrionale, e sono pagati alla consegna, per cui l'effetto della svalutazione si è ripercosso subito sul loro prezzo.

Il signor John Candia, presidente dell'Associazione londinese degli erbivendoli e fruttaroli, non ritiene che ci saranno molti altri esempi di questo genere prima di Natale, ma con l'anno nuovo le massaie dovrannno sborsare di più per la frutta in scatola, per il formaggio, il burro, le carni n scatola, il manzo e il vitello provenienti dall'Australia, che ha deciso di non svalutare. La svalutazione da un lato, una legittima indipendenza finanziaria del Commonwealth insidiano il sistema alimentare inglese, in gran parte fondato sulle importazioni dal Commonwealth e sulle clausole preferenziali che lo sbilancio finisce per riassorbire.

L'Inghilterra importa derrate dall'Australia per un valore che si aggira, o meglio che si aggirava, sui 120 milioni di sterline l'anno. La svalutazione aggiunge al conto un 14 per cento di più. Costerà di più anche la lana australiana, anche se l'incidenza sulla vendita degli abiti finiti, grazie al contributo del lavoro, e della lana nazionale, potrà essere contenuta: un abito da venti sterline, per esempio, costerà al consumatore cinque o sei scellini di più, saliranno i prezzi del gas, che si produce con una quantità di ingredienti importati, come la nafta, il butano, il gas naturale algerino. Non parliamo della benzina: il consorzio d'importazione Shell-BP ha già fatto sapere che l'aumento delle forniture petrolifere sarà inevitabile.

La situazione non è tragica, ma è certo molto malinconica. E su questa malinconia scendono come punzecchiature «bon mots» dei presentatori e annunciatori della radio statale francese, per i quali la svalutazione della sterlina è stata subito un eccellente tema di esercitazioni. Uno si domandava l'altro giorno se adesso anche le minigonne sarebbero state accorciate del 14,3 per cento, e se di altrettanto sarebbero stati ridotti i numeri telefonici. Un noto disco fonografico inglese, da eseguire correttamente alla velocità di 33 giri al minuto, veniva ora trasmesso dai francesi a 28 giri, con effetti esilaranti che è inutile descrivere, e il «Daily Telegraph» commentava acidamente: «Si sa che i francesi hanno sempre avuto fama di sottigliezza».

La malinconia è scesa su Londra fin da domenica mattina, quando insieme con il latte, uno dei generi alimentari che forse non aumenteranno di prezzo, sono arrivati i giornali con la notizia della svalutazione. Wynnstay Gardens, dove abito, era trasformato in un cimitero di automobili. Debbo spiegare che si tratta di una via privata, che si diparte da una via principale, e poi vi ritorna, e prende il nome da un gruppo di edifici di abitazione costruiti probabilmente su giardini che un tempo si chiamavano così e che adesso sono scomparsi sotto le architetture edoardiane. I casigliani vi parcheggiano le loro automobili. La via mantiene abbastanza il suo carattere privato nonostante qualche intrusione di macchine estranee, dovute alla vicinanza della Birreria Britannica, uno dei più reputati pubs londinesi, che attira clienti anche da altri rioni.

In un certo senso può servire da barometro degli umori dei casigliani, e quella domenica segnava sicuramente depressione, perchè di solito, anche se piove o tira vento, Winnstay Gardens si svuota di macchine quasi completamente: la domenica gli inglesi vanno in campagna, alla loro casetta o villetta chi ce l'ha, a fare un pic-nic, nei prati se non piove, a desinare in un ristorante fra le querce con ogni tempo. Quel giorno splendeva un bel sole, ma era il sole della svalutazione, del tasso di sconto aumentato all'8 per cento, e per di più dell'afta epizootica che infuria tra il bestiame dell'Inghilterra e del Galles. Pochi avevano voglia di uscire, e tutte quelle macchine in Wynnstay Gardens facevano uno strano contrasto con la luce domenicale, sembravano morte, in disuso.

Un osservatore estraneo, per la verità, può essere un po' suggestionato dalla congiuntura, e avere l'impressione che il traffico interno al Marble Arch sia più fiacco e sfiduciato, che gli inglesi al pub non levino la loro pinta di birra con il solito senso di sicurezza, che le loro risate non siano più così grasse. Impressioni, ma impressioni tuttavia, anche se gli italiani del caffè Scoffs vicino al cinema Odeon, in Kensington, fanno un bilancio diverso. Essi dicono: «Siamo noi che ci perdiamo, gli inglesi non se ne accorgono nemmeno, non sanno nemmeno che cosa sia accaduto. Ma noi che fatichiamo tanto a raggranellare qui un po' di denaro, e che mandiamo i nostri risparmi in Italia, e pensiamo all'Italia come meta della nostra vita, noi siamo i veri buggerati, perchè i nostri guadagni rispetto alla lira vengono a subire un bel taglio». E aggiungono: «Non vale più la pena di partire, faticare, rischiare. Ormai si guadagna di più in Italia».

Il discorso sarà ripetuto, immagino, da migliaia di camerieri italiani, di piccoli proprietari di caffè e di ristoranti sparsi per tutta Londra e nelle maggiori città inglesi, dai lattonieri, dai meccanici, dagli italiani che avvitano bulloni e puliscono candele in tante piccole officine fra il West End e Hampstead, dalle migliaia di operai che fanno mattoni a Bedford. E nelle rappresentanze delle grandi industrie italiane, Fiat, Olivetti, Pirelli, Montecatini, gli umori non sono più alti. Non c'è nulla da obiettare: la svalutazione della sterlina aumenta il prezzo dei prodotti italiani in Inghilterra, un lungo lavoro di scalo del mercato inglese subisce uno sdrucciolamento improvviso del 14 per cento, molte posizioni devono essere riconquistate, molte vittorie già in vista si allontanano.

L'inglese medio si accorgerà della svalutazione soprattutto dall'aumento dei prezzi, che come fenomeno di massa è ancora di là da venire, e che dipende comunque almeno in una buona parte da lui, dal modo in cui lo stesso consumatore inglese saprà rispondere col sacrificio all'aumento dei prezzi, soprattutto dei prodotti esteri che verranno a costare di più. Ma lo straniero che smercia qui il suo prodotto o il suo lavoro, e il cui Paese non ha svalutato la propria moneta in rapporto con la svalutazione inglese, ha dovuto affrontare subito, fin dalla mezzanotte di sabato, le conseguenze della svalutazione.

Gli inglesi non hanno che da resistere sulla nuova posizione, gli altri hanno già perduto e devono riconquistare lo svantaggio. Ma come resisterà l'inglese medio? E come vi è disposto? Il Governo ha già avvisato i sindacati che non approverà aumenti automatici di salari per la maggior parte dell'anno prossimo nonostante le ondate di aumento nei prezzi, dovute alla svalutazione. Ma la stessa Confindustria inglese dubita che questo impegno possa essere mantenuto, specialmente se la disoccupazione cala e le fabbriche che attualmente producono al di sotto della loro capacità riprendono al pieno ritmo per rispondere alle ordinazioni dall'estero. Il Consiglio generale delle Trade Unions ha già fatto sapere che non rinuncerà ad avanzare le richieste legittime.

La resistenza è affidata in gran parte alle massaie sul piano dei grandi magazzini, dei negozi, dei mercatini, borsa della spesa alla mano. Sarà la battaglia della «High Street», della strada principale, simbolo della zona dove si fanno le compere per la sussistenza quotidiana. Un funzionario della Whitehall ha già suonato la diana dicendo: «Le massaie stesse possono contribuire alla stabilità dei prezzi. Facendo leva sulla concorrenza fra i commercianti al minuto, l'acquisto accurato e la borsa stretta possono operare miracoli. Noi non abbiamo poteri statutari per controllare i prezzi al minuto. Molti prezzi sono destinati a salire nelle prossime settimane. Ma riteniamo che il peso della pubblica opinione, la libera concorrenza fra i minutanti e la cooperazione da parte dei grossisti possono essere altrettanto forti che una legge». Specialmente, si potrebbe osservare malignamente, quando la legge non esiste o è impotente.

Il Primo Ministro Wilson ha promesso che i prezzi saranno tenuti d'occhio, ma in mancanza di una disciplina obbligatoria, di emergenza, i maggiori strumenti che possiede sono la persuasione, l'appello al senso comune e alla solidarietà civica. Il comitato dei prezzi e dei redditi ha un organico di duecento funzionari, quanto basta a malapena per sorvegliare i cambiamenti dei prezzi in alcune maggiori industrie e in alcune maggiori vendite all'ingrosso. Nessun Ministero sarebbe grande abbastanza per prendere in esame tutte le lamentele e le proteste delle massaie, che dovranno in pratica cavarsela da sole.

La morale della situazione sarà guidata, come al solito, dalla forza delle cose. I droghieri, per esempio, a mezzo del loro segretario generale Leondard Reeves-Smith, hanno già messo le mani avanti. Il conto della spesa della signora Inghilterra è destinato ad aumentare nelle prossime settimane di almeno il 3 per cento. Il tè, il caffè, lo zucchero, il burro, il formaggio, il lardo, tutte cose importate, alcune in tutto, altre per la maggior parte, saliranno inevitabilmente. «Avremo un Natale a caro prezzo», ha avvisato Reeves-Smith, e ha subito aggiunto: «Ma non datene colpa al droghiere. Lui, per conto suo, fa quello che può per tenere bassi i prezzi, se non vuole essere costretto a chiudere bottega sotto gli assalti della concorrenza. E' un fatto che gli aumenti dei prezzi alimentari negli ultimi dodici mesi sono stati provocati tutti da decisioni del Governo come le tasse più alte, il combustibile più caro, l'imposta sulla mano d'opera. Il povero droghiere che cosa ne può? E quando non è più in grado di assorbire i costi crescenti deve per forza riversarli sui consumatori».

Eugenio Galvano

Lo scandalo di Novara

PENE RIDOTTE IN APPELLO per il caso di «Lolita»

Torino, 22

A tarda ora è terminato in Corte d'Assise d'appello il processo contro i tredici imputati dello scandalo della «Lolita di Novara» Elisabetta Orlando.

Dopo una permanenza di cinque ore in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza che riduce la pena per Felice Pagani da cinque anni e otto mesi di reclusione a tre anni e sei mesi di reclusione, assolvendolo dal reato di induzione alla prostituzione e revocando la misura di sicurezza della colonia agricola dopo la espiazione della pena.

Per Teodora Nuzzo, madre di Elisabetta Orlando e per la quale il Pubblico Ministero aveva richiesto quattro anni e quattro mesi di reclusione, la Corte ha confermato la precedente sentenza di assoluzione.

I coniugi Santino Garavaglia e Geromina Ravazzani, gli albergatori di Turbigo accusati di aver dato ospitalità alla Orlando e ai suoi clienti, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Sono stati pure assolti il grossista Giulio Crola e Paolo Tonelli (condannati in precedenza rispettivamente a due anni e due mesi il primo e a un anno e due mesi di reclusione l'altro).

I giudici hanno inoltre ridotto la pena per Pietro Orsina.

UN ALTRO INCENDIO nella cartiera «Donzelli»

Salò, 22

Un altro incendio è divampato stamane nella cartiera «Donzelli» di Toscolano del Garda (Brescia). Le fiamme si sono sviluppate in un capannone in cui si trovano decine di migliaia di quintali di cellulosa.

L'IMPUTAZIONE DI PLAGIO NEI CONFRONTI DI MARIA BEATRICE

Maurizio Arena interrogato per quattro ore in Tribunale

«Spero - ha detto uscendo dall'ufficio del Magistrato - di aver chiarito molte cose» I «promessi» intenderebbero sposarsi per procura probabilmente nel Messico

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maurizio Arena con l'avvocato Sotgiu entra nel Palazzo di Giustizia: l'interrogatorio è stato più lungo del previsto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Maurizio Arena è giunto alle 16.50 a Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, che lo ha convocato con ordine di comparizione. L'attore, che indossava un soprabito antracite sopra un vestito scuro, era accompagnato dal suo difensore, prof. Giuseppe Sotgiu. All'interno di Palazzo di Giustizia erano ad attenderlo numerosi fotografi e cineoperatori, che lo hanno bersagliato con le lampade e i «flash».

Maurizio Arena è entrato nell'ufficio del Procuratore capo, prof. Giuseppe Velotti, giunto quasi nello stesso momento insieme con il sostituto, Pietro Paolucci.

Dopo quattro ore e venti minuti di interrogatorio, ha lasciato l'ufficio del Procuratore della Repubblica, alle 21.15. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha dichiarato: «Ho risposto alle numerose domande del prof. Velotti e del dott. Paolucci. Spero che la situazione sia ora più chiara».

«Sono sempre le donne che decidono in amore...» aveva detto Maurizio Arena prima dell'interrogatorio, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva che cosa ne pensasse dell'accusa di plagio. «Io non sono un mago e credetemi, non ho speculato su questa storia» aveva aggiunto sorridendo. All'attore era stato poi chiesto se era vero che lui e Beatrice hanno sottoscritto la settimana scorsa due procure dinanzi al notaio per potersi sposare all'estero. Maurizio Arena però aveva preferito non rispondere. Poi, leggermente emozionato, era entrato nell'ufficio del prof. Velotti. Arena, che ostenta ancora la barba ed i baffi che si era fatto crescere per esigenze di copione — così almeno dichiarò agli inizi di questa vicenda che l'ha portato dinanzi ai magistrati — non ha avuto oggi il pubblico che forse si aspettava: solo giornalisti, fotografi ed alcune donne addette alla pulizia di Palazzo di Giustizia.

Beatrice, frattanto, a quanto risulta, nel primo pomeriggio è andata in compagnia di amici ad assistere alle prove delle auto da corsa a Vallelunga e successivamente a cena a casa di altri conoscenti.

In relazione alla notizia delle eventuali nozze messicane tra Maria Beatrice e Maurizio Arena si è appreso che la Procura è interessata alla cosa ed avrebbe disposto la ricerca dei documenti.

L'interrogatorio di Maurizio Arena è durato 4 ore e 20 minuti alla presenza del dott. Velotti, del sostituto Procuratore dott. Pietro Paolucci, del cancelliere Bocci e di un brigadiere dattilografo. Quattro ore e più durante le quali l'attore ha cercato di difendersi dall'accusa di plagio. Ha ricordato le circostanze in cui conobbe Maria Beatrice ed ha ripetuto di non aver deciso di sposarla per nessun secondo fine. «Vi assicuro, ha detto in sostanza rivolto ai giudici, che non ho fatto nulla per convincerla a fidanzarsi con me ed a sposarmi. Abbiamo preso questa decisione insieme, dopo aver riflettuto a lungo».

Maurizio Arena, quando ha lasciato l'ufficio del Procuratore della Repubblica appariva sereno, tranquillo, forse molto di più di quando era entrato. Ai giornalisti ha detto: «Alcune persone hanno tentato di far apparire nero quello che invece era bianco. Spero proprio che dopo questo interrogatorio i magistrati abbiano compreso quale è la realtà».

Il prof. Velotti e il dott. Paolucci, i quali hanno lasciato qualche istante prima dell'attore gli uffici non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Vedremo nei prossimi giorni quale idea si sono fatti su questo caso clamoroso. Dopo l'interrogatorio di altri testi, essi dovranno prendere una decisione: o lasceranno cadere l'istruttoria con una richiesta di archiviazione o porteranno la loro azione fino alle estreme conseguenze. Il reato contestato all'attore prevede l'ordine di cattura, che non è stato emesso finora perchè gli elementi di accusa sono stati ritenuti insufficienti.

Nei corridoi del Palazzaccio si è avuta l'impressione che l'attore abbia sostanzialmente superato la prova, ma in realtà non si può dire fino a che punto le argomentazioni di Arena abbiano convinto i giudici. E' certo però che per il momento il pericolo di un arresto immediato appare superato. Si ha comunque l'impressione che l'interesse per il «caso Arena» assuma proporzioni crescenti dopo l'intervento della Magistratura.

R. P.

RESA DEI CONTI PER SEI OMICIDI E ALTRI GRAVI REATI

Al «processo Tandoy» respinto il rinvio chiesto dai difensori

Gli avvocati invocando un conflitto di competenze avevano chiesto che gli atti venissero rimessi per una decisione alla Corte suprema

Lecce, 22

E' cominciato oggi, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo — che si svolge a Lecce per legittima suspicione — a carico di 22 persone rinviate a giudizio per sei omicidi (alcuni premeditati), un tentativo di omicidio, minacce gravi, tentativo di estorsione, istigazione per delinquere, furto, incendio doloso e associazione per delinquere. L'uccisione del commissario di P.S. Cataldo Tandoy — compiuta il 30 marzo 1960 ad Agrigento — è, comunque, il crimine che dette l'avvio alle indagini.

In apertura di udienza il Presidente della Corte, dott. Motta, con la collaborazione del cancelliere dott. Sambati ha fatto l'appello degli imputati che avevano preso posto dietro grate di ferro appositamente installate nell'aula della Corte d'Assise d'Appello (il locale viene utilizzato perchè è più grande di quello normalmente riservato alla Corte d'Assise). Sono risultati presenti sedici dei 22 accusati. Mancano — perchè latitanti — Santo Librici, Giovanni Scifo, Salvatore Castronuovo. Giovanni Iacono, pur essendo a piede libero, ha rinunciato a presentarsi assieme a Girolamo Iacono e Giovanni Di Stefano.

Successivamente si sono costituite le Parti civili.

Il Presidente ha poi annunciato che stamani, in cancelleria, l'avv. Angelo Bonfiglio di Agrigento, che difende l'imputato Giovanni Scifo, aveva presentato — prima dell'inizio del processo — una «formale denuncia di conflitto di competenza».

Il legale — uno degli undici componenti del collegio di difesa — sostiene che, a proposito dell'imputazione di omicidio a carico dello Scifo, esiste già una sentenza della Corte di Assise di Agrigento che, il 25 novembre '61, lo assolse per insufficienza di prove. Questa sentenza non è ancora passata in giudicato poichè venne subito proposta l'impugnazione sia dal Pubblico ministero sia dall'imputato. Il relativo giudizio d'appello è tuttora pendente. Si avrebbe, pertanto, una coesistenza di due procedimenti penali (uno in Appello, l'altro in primo grado) con assoluta identità di oggetto e di soggetto. Tale situazione processuale — secondo il difensore — è prevista dal numero 2 dell'art. 51 C.P.P. che configura esplicitamente il conflitto di competenza nel caso in cui «due o più giudici ordinari (art. 51) contemporaneamente prendono (ed è il caso di oggi) o ricusano di prendere cognizione dello stesso reato». Poichè l'ultima parte dello stesso art. 51 stabilisce che «la decisione sui conflitti spetta alla Corte di Cassazione», l'avv. Bonfiglio ha chiesto che la Corte rimetta, con ordinanza, gli atti del processo alla Cassazione.

Sono seguiti gli interventi di altri difensori che si sono detti fondamentalmente d'accordo con l'avv. Bonfiglio; in particolare poi l'avv. Marino ha chiesto per il suo difeso, Vincenzo Alongi (anche egli accusato come complice dello Scifo, di omicidio) l'immediata scarcerazione. I difensori di Alfonso Nascè e Giacinto Tarallo hanno chiesto la concessione della libertà provvisoria per i due. Dopo l'intervento del patrono di Parte civile Cavallaro e del Pubblico ministero dott. La Pinna e la replica dell'avv. Bonfiglio la Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere sulla eccezione preliminare e sulle richieste degli altri legali.

Dopo tre ore, la Corte ha deciso di rigettare l'eccezione avanzata dall'avv. Bonfiglio disponendo la separazione del procedimento contro lo Scifo ed il suo correo Alongi relativamente all'imputazione di omicidio. Ha stabilito inoltre di procedere nel dibattimento nei riguardi dello Scifo e dell'Alongi relativamente all'imputazione di associazione per delinquere. Infine sono state respinte le richieste di scarcerazione per lo Alongi e di libertà provvisoria per il Nascè ed il Tarallo.

L'udienza è stata poi aggiornata a domani.

A.A. APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi prontamente via Montfort. Telefonare 29-159. 34360 I

A. LOCALI affari nuovi Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 57127 I

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza, S. Francesco, telefonare 813259. 36097 I

A. PRONTO INGRESSO. Due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, 43.000. ALTRO: una stanza, salone, servizi, centralnafta 50.000, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 57151 I

AFFITTIAMO con centralnafta ascensore servizi: (Giardini) 3 stanze (Pressi Tribunale) 3-4 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 57217 I

AFFITTIAMO rimesso nuovo 4 stanze servizi (Viale) 35 mila. Alabarda, Spiridione 6. 57217 I

AFFITTASI appartamento in villa entro parco quattro camere cameretta centralnafta disponibile 1.o dicembre paraggi Pauliana. Cassetta 34356 I, SPI.

AFFITTASI appartamentino stanza cucina ingresso e gabinetto soleggiato. Telef. 23798 ore 15-16 meno mercoledì e sabato. 34344 I

APPARTAMENTI: Baiamonti, Valmaura, 2 stanze soggiorno-cucinino comforts modernissimi. Altro S. Luigi, primingresso 3 stanze comforts; affittansi. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 57197 I

APPARTAMENTI v.le Miramare 5 stanze servizi affitta Amministrazione Alberti - Telefono 38774. 34394 I

APPARTAMENTI bellissimi, II - V, adatti anche uffici, centralissimi, nuovi, 3-4 camere, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittansi 65.000. Visitare sul posto ore 15 - 16.30, oppure telefonare proprietario 23182. 57147 I

APPARTAMENTINO (Maddalena), stanza stanzetta cucina 12 mila affittasi. S. Lazzaro n. 19, Amsterdam. 57207 I

APPARTAMENTO zona Rozzol in casetta stanza cucina gabinetto per coniugi o donna sola anziani. Affittasi. Telefonare 28300. 57127 I

APPARTAMENTO centrale camera cucina gabinetto 15.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 57173 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 34394 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 22.000; stanze con focolaio da 4.000 a 8.000 affittansi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 34390 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 camere cucina bagno riscaldamento 30.000 affitta Amministrazione via Fonderia 12, escluse telefonate. 57189 I

APPARTAMENTO centralissimo zona p.zza S. Antonio Nuovo due stanze stanzetta bagno wc cucina riscaldamento autonomo. Informazioni via Corti 2, tel. 68740. 56991 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, piano V via Montfort affittasi. Telefonare 29159. 34360 I

APPARTAMENTO adatto uffici via Carducci 24/II tristanze stanzino ripostiglio bagno accessori affittasi. Tel. 91200 Bosma. 36009 I

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57193 I

APPARTAMENTO in VILLETTA SERVOLA, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino WC doccia giardino affitta prontingresso 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 57193 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucina bagno giardino affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 - Tel. 730344. 57205 I

APPARTAMENTO via GIULIA due stanze cucina WC prontingresso affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57193 I

BICAMERE cucina bagno centralnafta centrale affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 57177 I

CAMERA cucina 14.000; altro camera cameretta cucina 16.000 Giardino Pubblico; camera cucina 16.000 San Giacomo affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 57177 I

MAGAZZINO luce acqua affittasi. Vigneti 11. 57159 I

SIGNORILE (Romagna), salone 4 stanze biservizi terrazza garage affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 57217 I

Z. AFFITTO prontingresso appartamento bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta L. 32.000. Impredil via S. Francesco 11 - Tel. 90582. 57203 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 camere cucina massimo I piano, 17.000 affitto cerco. Telefonare 23182. 57147 L

CERCASI affitto appartamento modesto 2 stanze zona S. Giacomo - Maddalena. Telefonare 27748. 57179 L

CERCASI affitto camera cucina bagno casa nuova ascensore riscaldamento. Cassetta 36053 L, SPI.

CERCASI urgentemente affitto bistanze cucina termonafta o analogo. Telef. 762362. 57139 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento modesto 1, 2 stanze. Telefonare 763237. 36057 L

SIGNORA distinta cerca affitto soleggiato 1 - 2 camere cucina bagno. Telefonare 725108. 57183 L

M Vendite d'occasione L. 60

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
T.USSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

GIRADISCHI occasione vendo. Tel. 761492. 57161 M

MACCHINA Singer 15.000. Rientrante 20.000. Completa mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 57169 M

MACCHINA Singer occasionissima. Zig-zag conveniente. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 57155 M

MACCHINE Singer rientranti 20.000, automatiche, mobiletti moderni, riparazioni accurate. Settefontane 2. 35957 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000 in poi, rat, murmel similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 57219 M

TELEVISORE I - II perfetto massima garanzia vendesi lire 35.000. Telefonare 763301. 57209 M

VENDO e scambio con altri oggetti di uguale valore televisori lavatrici frigoriferi. Telefono 725233. 34382 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57137 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36023 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 57091 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti4. 56381 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, cucine, salotti; prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 35985 NN

CAUSA trasferimento vendesi modernissima stanza letto, tinello, televisore, arredamento tutto. Micciché, via Udine 26. 57141 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro cucine assortimento soggiorno vendesi Crispi 51. 36049 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 56985 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi. Visitateci! Crasso, via Giuliani 40. 57191 NN

VASTO assortimento cucine Formica anche rustiche, stanze pranzo, scarpiere, attaccapanni, guardaroba, mobili in genere prezzi convenienti. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 57187 NN

(Continua in 12.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Cacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

PUNITA SENZA REMISSIONE LA TURBOLENZA DEI LIVORNESI

Sei giorni di squalifica al terreno dell'Ardenza

Valido il punteggio di 2-2 acquisito sul campo con il Monza

Milano, 22

Il campo sportivo del Livorno è stato squalificato per sei giornate effettive di gara dal giudice sportivo della Lega Nazionale calcio in base agli atti ufficiali dell'incontro Livorno-Monza giocato domenica scorsa.

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre per due giornate Bozzao (Spal) e Haller (Bologna) e per una giornata Marcolini (Potenza), Valadè (Foggia), Piaceri (Pisa).

A proposito degli incidenti avvenuti a Livorno domenica scorsa, nel comunicato diramato dall'ufficio stampa della Lega è scritto che il giudice sportivo, esaminando il rapporto dell'arbitro Sbardella e di un guardalinee ha rilevato:

Nel corso della gara, l'arbitro ammoniva Lessi (Livorno) e Donadelli (Monza) per scorrettezze di gioco, nonchè Azzali (Livorno) per manifestazione di protesta nei suoi confronti; alla fine della gara, l'arbitro, all'atto di avviarsi verso la scaletta del sottopassaggio, veniva colpito alla regione parietale destra da un pugno sferratogli da uno spettatore che scavalcata la rete di recinzione, lo aveva raggiunto. L'arbitro era immediatamente attorniato, a scopo protettivo, dai giocatori delle due squadre, da alcuni agenti della forza pubblica, dall'allenatore e dai dirigenti della società locale.

Nonostante ciò, l'arbitro veniva ancora colpito, con più pugni, alla nuca ed al collo da alcune persone che avevano superato detta barriera protettiva; l'arbitro, nel raggiungere l'entrata del sottopassaggio, constatava che all'incirca una decina di altre persone stava scavalcando la rete di recinzione.

Dal rapporto dell'altro guardalinee, il giudice sportivo ha rilevato che, il guardalinee stesso, nell'attraversare il campo per rientrare negli spogliatoi, notava che una decina circa di spettatori, scavalcata la rete di recinzione, si dirigeva verso la panchina riservata agli accompagnatori della squadra monzese, tentando di aggredire l'allenatore.

Dopo avere descritto minutamente le ulteriori traversie dell'arbitro e dei guardalinee, costretti a rimanere quattro ore assediati negli spogliatoi, il comunicato conclude:

Data l'inconsueta gravità degli incidenti, e rilevata la responsabilità del Livorno circa il comportamento dei propri sostenitori, considerata che la società è recidiva e tenuto conto del fattivo comportamento dei dirigenti, il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti:

a) di squalificare, con decorrenza immediata, i campi di gioco del Livorno per sei giornate effettive di gara del campionato nazionale Serie B, con preclusione, a tutti gli effetti, alla società medesima dell'uso dei campi stessi per qualsiasi altra manifestazione agonistica, ufficiale o non, fintanto che la squalifica non sia stata completamente scontata;

b) di porre a carico del Livorno il pagamento delle spese eventualmente occorse ed il risarcimento dei danni eventualmente derivati all'arbitro ed ai tesserati del Monza a seguito delle violenze subite;

c) di fare obbligo al Livorno di provvedere a una adeguata sistemazione del proprio campo di gioco principale e di sottoporlo a preventivo collaudo da parte dei competenti organi federali;

d) di infliggere la deplorazione a Lessi (Livorno);

e) di infliggere l'ammonizione a Donadelli (Monza);

f) di infliggere l'ammenda di 20 mila lire ad Azzali (Livorno);

g) di comunicare al Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti il risultato della gara con il seguente punteggio acquisito sul campo: Livorno 2 Monza 2.

h) di rimettere gli atti al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza.

PROMETTENTE RISULTATO DEI ROSSONERI IN UNGHERIA (2-2)

Il Milan dopo il pari con il Vasas ha la strada spianata nel «ritorno»

Due doppiette dei marcatori: Sormani apre e chiude la serie

MARCATORI: nel p. t. al 22' Sormani, al 26' Gyoerfi; nel s. t. al 37' Gyoerfi, al 38' Sormani. **GYOER:** Toth; Keglovich, Orban; Izsaki, Nell, Kiss; Stolcz, Varsanyi, Gyoerfi, Somogyi, Szalo. **MILAN:** Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Rognoni. **ARBITRO:** Dienst (Svizzera).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gyoer, 22

Un pareggio che non disonora nessuno dei due contendenti, lasciando al Milan il vantaggio di affrontare la partita di ritorno, in casa, con maggiore tranquillità del Vasas Gyoer. Così dunque i rossoneri, dividendosi la posta, per 2-2 nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe, hanno continuato a non perdere dall'agosto, e i magiari si sono confermati all'altezza di una delle prime squadre d'Ungheria, una compagine cioè che gioca bene, segna molto ma incassa anche parecchie reti.

Prima di addentrarci nel dettaglio tecnico, vorremmo dedicare ancora qualche frase su questo Milan che sta indubbiamente attraversando un periodo aureo, o almeno tinto di rosa se paragonato alle altre grandi del calcio italiano. I ragazzi di Nereo Rocco, sui quali incombeva il rischio, apparso alquanto evidente alla vigilia, di sottovalutare gli antagonisti, si sono destreggiati con consumata energia, attaccando cioè quando bisognava e chiudendosi in difesa a risultato acquisito.

Si parte al piccolo trotto, con i padroni di casa forse più combattivi ed ariosi nelle azioni. Rosato marca Varsanyi, che gode ottima fama di goleador ma che oggi sfigurerà dinanzi ai due mattatori, Sormani e Gyoerfi. Questi, in posizione di centravanti, è guardato, però non troppo a vista, da Trapattoni, forse l'elemento più debole della difesa italiana.

Al 22' di gioco, la prima segnatura ad o era del brasiliano, in giornata di vena eccezionale. Su contropiede partito da mezzocampo, un tiro di Rivera viene respinto a valanga dal terzino Orban. Sormani, liberatosi con uno scarto dell'ombra di Izsaki, sfreccia in avanti e scocca un preciso tiro da sei metri che Toth tenta vanamente di parare in tuffo. Passano quattro minuti ed il Vasas si riporta in parità grazie ad una prodezza di Gyoerfi e conseguente disattenzione di Trapattoni. Nell, interno destro, spara da 20 metri un bel rasoterra che Belli devia in corner, oltre la traversa. Il tiro dalla bandierina, sul dato destro, è affidato a Kiss. Il centrocampista, piazzato ottimamente, si inserisce nella traiettoria ed insacca da distanza ravvicinata. Un minuto più tardi Varsanyi conclude a rete una riuscita triangolazione ma l'arbitro annulla il gol per manifesto fuorigioco.

Si riprende così sull'1-1 e bisogna attendere fino al 37' per i due colpi di scena. Gyoerfi, sfuggito ancora una volta alla guardia del terzino, raccoglie un preciso passaggio da fuori area di Somogyi e segna. La esplosione di gioia sugli spalti muore però in gola ai tifosi del Gyoer. Palla a centro campo: si riattacca a manovrare, Sormani si impossessa del pallone, supera tre avversari a dire la verità alquanto sorpresi del suo guizzo, si presenta solo dinanzi al portiere, finta sulla sinistra e tira sulla destra. Due a due e così resta fino alla fine.

In precedenza, al 10' della ripresa, lo stesso Sormani aveva sfiorato il palo destro ed otto minuti dopo Rognoni, schierato all'ala sinistra al posto di Prati, si era mangiato un'occasione ideale fallendo un'imbeccata fornitagli da Sormani a porta vuota. Il Milan poteva passare ancora al 25' con Rivera, che non è stato però puntuale all'appuntamento con Hamrin. Nell'insieme comunque, un'ottima partita fra due compagini di valore internazionale.

A. P.

Il «bravo» del presidente Guarnieri al portiere «centenario» Colovatti, festeggiato (e premiato) ieri dai dirigenti della Triestina (Attualfoto)

AFFERMAZIONI ITALIANE NELLA COPPA DELLE FIERE

Passa il turno il Bologna Il Napoli supera gli scozzesi

Vittoriosi sulla Dinamo i rossoblù (2-1) - Battuto l'Hibernian (4-1)

RETI DI HALLER E DI PACE

MARCATORI: nel p.t. al 45' Haller; nella ripresa al 23' Belin, al 43' Pace. **DINAMO DI ZAGABRIA:** Dautbegovic; Cvek, Gracanin; Belin, Ramljak, Blaskovic (Mesic); Cercek, Gucmirti, Novak (Kis), Piric, Rora. **BOLOGNA:** Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Fogli; Perani, Bulgarelli (Turra), Pace, Haller, Clerici (Pascutti). **ARBITRO:** Syme (Scozia).

Zagabria, 22

Il Bologna, con due gol messi a segno da Haller e Pace, ha battuto la Dinamo di Zagabria per 2-1, qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. La Dinamo di Zagabria, dopo il brillante pareggio (0-0) ottenuto la settimana scorsa a Bologna, ha ceduto alla distanza alla superiorità tecnica e alla migliore disposizione tattica dimostrata dal Bologna.

La squadra rossoblù è partita di slancio, impegnando severamente la difesa della Dinamo con azioni incisive, guidate dal rientrante Bulgarelli e concluse da Haller, Clerici e Pace. Il predominio territoriale dei bolognesi si è fatto concreto allo scadere del primo tempo, con una rete messa a segno da Haller. L'attaccante tedesco, ricevuto un passaggio dalla destra, è avanzato ed ha battuto il portiere Dautbegovic con un tiro da una decina di metri.

Al 23' della ripresa, dopo aver marcato una leggera supremazia, la Dinamo ha pareggiato con Belin. I locali, incitati a gran voce dai 25 mila spettatori presenti allo stadio Maksimir, hanno preso il sopravvento costringendo i bolognesi ad una difesa affannosa e sfiorando in un paio di occasioni il raddoppio. A due minuti dal termine Pace, con una brillante azione personale, ha dato la vittoria al Bologna che ha così superato il turno.

TRE DI CANE' E ALTAFINI

MARCATORI: nel p.t. al 19' Canè; nel s.t. al 5' Canè, al 23' Altafini, al 34' Stein, al 39' Canè. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. **HIBERNIAN:** Allan; Duncan, Davies; Stanton, Madsen, Mac Graw; Scott, Quinn, Stein, Grant, O'Rourcke. **ARBITRO:** Scheurer (Svizzera).

Napoli, 22

Il Napoli ha superato la partita d'andata del secondo turno della Coppa delle Fiere con un punteggio che non ammette discussioni.

Oggi si è visto in campo un Napoli dai temi di gioco vari, intraprendente, veloce e anche puntiglioso. Per l'Hibernian, sceso in campo con fieri propositi di vittoria o quanto meno di portare via un pareggio, non c'è stato scampo. Gli scozzesi hanno dovuto soltanto badare a contenere il risultato, che avrebbe potuto avere proporzioni ben più vistose se i partenopei non avessero indugiato in preziosismi, piacevoli sì, ma non certamente produttivi. Sul tre a zero, anzi, proprio quando gli azzurri indugiavano in finezze e leziosismi hanno subito, in un rapido capovolgimento di fronte, una rete evitabile ad opera del centravanti Stein, un biondino diciannovenne, soprannominato in Scozia «moto perpetuo».

E' stata una doccia fredda per i giocatori di Pesaola, che sembravano ormai paghi del risultato, soprattutto in vista della partita di ritorno di Edimburgo in programma il 29 prossimo. Nel giro di 5' il Napoli ha però ristabilito le distanze. E' ancora una volta a segnare è stato il negretto Canè, autore oggi di una tripletta, al suo rientro in squadra dopo quattro giornate di assenza.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

Eire - *Cecoslovacchia	2-1
*Belgio - Lussemburgo	3-0
*Inghilterra - Irlanda Nord	2-0
*Scozia - Galles	3-2

COPPA DELLE COPPE

*Vasas (Ungh.) - Milan (It.)	2-2

COPPA DELLE FIERE

Bologna-*Dinamo Zagabria	2-1
*Napoli-Hibernian (Scozia)	4-1
Vojvodina (Jugoslavia) - *Lokomotiv Lipsia (Germ. or.)	2-0
*Goetzepe Smirne (Turchia) - Atletico Madrid (Spagna)	3-0

MITROPA CUP

*Dyos Gyoer (Ungh.) - Stella Rossa (Jugoslavia)	3-1
*Wiener Sportclub (Austria) - Uipest Dosza (Ungheria)	1-1

AMICHEVOLE

*Germania occ.-Romania	1-1

PEDRONI ACCIACCATO VUOL GUARIRE IN FRETTA PER COMO

La centesima gara di Colovatti premiata dalla direzione alabardata

Verso la società per azioni senza nuoto e hockey la Triestina

Il portiere alabardato Romano Colovatti, che contro il Pavia ha disputato domenica scorsa la centesima partita nelle file della Triestina, è stato festeggiato ieri da dirigenti, giocatori e giornalisti sportivi nel corso di una riunione conviviale. Il presidente conte Guarnieri, nel consegnare al bravo giocatore un orologio d'oro da polso, ha detto che si tratta di un doveroso riconoscimento per l'attaccamento dimostrato dal portiere nei suoi anni di permanenza alla Triestina. Colovatti, apparso molto emozionato, ha ringraziato per il gradito dono, augurandosi di poter rimanere più a lungo possibile in maglia alabardata e, magari, di poter arrivare al traguardo delle duecento partite.

Nella mattinata gli alabardati hanno proseguito allo stadio la preparazione in vista della trasferta di domenica a Como. Radio, che per questa settimana ha esonerato tutti i titolari dalla consueta partitella a due porte, ha comunque torchiato a dovere i suoi uomini, che sono rimasti sul campo per quasi due ore. Da una parte i difensori con Radio, e dall'altra gli attaccanti con Trevisan, sono stati sottoposti a un intenso lavoro che ha confermato la buona condizione dei singoli. Il solo Pedroni lamenta ancora qualche disturbo conseguente allo stiramento inguinale riportato nella partita di Legnano. Il centroavanti, che prosegue le cure per accelerare al massimo la guarigione, dovrebbe comunque essere al suo posto nella partita di Como. Contro i lariani quindi la Triestina sarà la stessa che domenica scorsa ha piegato fra le mura di casa il Pavia.

Nel pomeriggio, agli ordini di Trevisan, si sono allenati i rincalzi, fra i quali anche Kuk, Moretti, Bianchi e Gon. Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio direttivo della società alabardata. All'ordine del giorno figurano, fra gli altri punti, la convocazione di una assemblea straordinaria dei soci per determinare l'autonomia della sezione nuoto e per studiare il nuovo assetto e l'ordinamento della società. In altre parole la Triestina si appresta a muovere i primi passi verso la trasformazione dell'attuale società di fatto in società per azioni. Le due sezioni dilettantistiche, quella dell'hockey e del nuoto, diverranno quindi autonome.

C. N.

RECUPERO SERIE D

Pordenone - Rovereto 0-0

PORDENONE: Bazzali; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Tonello, Bertoia, Dapit. **ROVERETO:** Biagi; Di Bari, Pistaffa; Gaggini, Belluati, Abate; Spagnolo, Zeno, Dal Balcon, Miorandi, Cattani. **ARBITRO:** Pedretti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 22

Più che il risultato, già deludente, conta il gioco disordinato e privo di mordente che il Pordenone ha praticato. Un gioco basato sull'improvvisazione dei singoli.

I bianconeri del Rovereto sono saliti in cattedra nel primo tempo, sciorinando gradatamente una lezione di bel gioco, che ha frastornato la squadra di casa. Soltanto nella ripresa il Pordenone è riuscito a farsi minaccioso, ma questa supremazia è venuta dopo lo infortunio di cui è rimasto vittima il mediano bianconero Abate, che in uno scontro con Sartori ha riportato una contusione alla coscia destra. Uscito per 3' dal campo, è rientrato zoppicante e completamente inutilizzabile nel ruolo di ala sinistra. Le uniche occasioni da gol della giornata sono comunque capitate ai neroverdi, che però non le hanno sapute sfruttare per la lentezza di Renzulli e Tonello.

L'allenatore Trevisan, al termine dell'incontro, ha lanciato una pesante accusa ai dirigenti, affermando di aver schierato un attacco da lui non voluto.

Gildo Marchi

Monfalcone a pieno ritmo contro l'Arsenale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 22

Gli atleti del Monfalcone Itc. si sono allenati disputando, nel pomeriggio, una partita amichevole con l'Arsenale di Trieste. Hanno vinto i monfalconesi per 5 a 0, dopo che avevano chiuso il primo tempo per 3-0. Nella prima parte della gara hanno giocato i titolari nella formazione che dovrebbero tenere, domenica prossima, contro il Piacenza. Zelesnich ha schierato: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. Come si vede, è rientrato Ciclitira e Tesolin ha ripreso il suo ruolo di estrema sinistra; invariate, invece, la difesa e la mediana.

Era appena incominciato il gioco e Ciclitira, al 2' già metteva nel sacco, da breve distanza, su imbeccata dalla destra. Cossar aumentava il vantaggio all'11' dopo essersi bene destreggiato al limite della area. Al 30' Tesolin realizzava di testa mandando all'incrocio dei pali su cross dalla destra.

La formazione triestina si è dimostrata piena di volontà, ma poco forte per impegnare su un piano tecnico ed agonistico la squadra cantierina che ha giocato all'acqua di rose o giù di lì.

Nella seconda parte della gara, Zelesnich ha mandato in campo alcuni rincalzi, mantenendo fermi Baccari e gli uomini dell'attacco, ad eccezione di Tesolin. Al 25' Ciclitira ha realizzato su passaggio di Tumiati; al 30' ha insaccato Morello su imbeccata di Baccari e, subito dopo, Ciclitira ha colpito il palo. Il gioco si è svolto sulla falsariga del primo tempo.

L'assenza di Valenti è stata motivata con l'attacco influenzale che ha colto il terzino e, pertanto, la riconferma di Trevisan appare certa. L'Arsenale ha giocato così: Savarin (Sossi); Carone I (Cecolin), Coassin; Pescatori, Ronchi, Ellini; Cecco, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone I (Chiaruttini). Gli aziendali monfalconesi torneranno ad allenarsi nel pomeriggio di venerdì e concluderanno così la propria preparazione. Zelesnich non ha problemi per la partita con il Piacenza.

M. C.

HOCKEY SU PISTA AL FERROVIARIO (SE NON PIOVE...)

I campioni di Francia ospiti della Triestina

La comitiva dei campioni di Francia del Gujan Mestras, che domenica pomeriggio (tempo permettendo) affronterà la Triestina nei quarti di finale della Coppa dei campioni, arriverà a Trieste sabato notte. Essa comprenderà una quindicina di persone tra giocatori e dirigenti. I transalpini hanno già annunciato la loro formazione, che forse accuserà l'assenza dei due nazionali Mora e Canel, entrambi attualmente in servizio militare.

Il Gujan Mestras potrà disporre contro gli alabardati dei seguenti giocatori: Lafon (portiere) e Joandet (secondo portiere), Dulhoste (terzino), Decis (centro), Leonard, Dupuy e Deycard (attaccanti). Incerta è la disponibilità di Canel e Mora. Il portiere Lafon ha fatto parte della nazionale «juniores», mentre il terzino Dulhoste è una vecchia conoscenza in campo internazionale.

Il Roller Skating Gujan Mestras è un Club tra i più noti nel campo rotellistico francese. Ha conquistato il titolo nazionale nelle stagioni 1965 e 1967; nei campionati 1963 e 1964 il Gujan si classificò tra le squadre finaliste del campionato.

Interrogazione di Combatti sui padiglioni della Fiera

Ecco il testo di una interrogazione pervenuta al Sindaco dal dott. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI e consigliere comunale del PLI:

«La situazione degli impianti sportivi a Trieste è notoriamente molto difficile. E' recente la notizia che la squadra campione d'Italia di hockey a rotelle dell'Unione Sportiva Triestina dovrà disputare i suoi incontri del torneo internazionale «Coppa dei Campioni» sul campo coperto di Pordenone.

«Una soluzione ci sarebbe stata con la concessione allo sport di uno dei padiglioni della Fiera di Trieste. E' stato viceversa, come del resto avviene da qualche anno, impossibile ottenerlo con delle motivazioni che non convincono del tutto, in quanto non ci si riesce a spiegare perchè quello che si poteva ottenere con le precedenti amministrazioni della Fiera non si possa ottenere con la presente. E' difficile inoltre rendersi conto perchè una determinata concessione si possa avere in tutte le altre città d'Italia e non si possa ottenere a Trieste.

«Tenuto conto della ormai riconosciuta funzione sociale dello sport, la interrogo, signor Sindaco, per conoscere quali passi lei intende fare nei confronti della Fiera di Trieste e se intende esaminare la possibilità di condizionare la concessione del contributo del Comune all'Ente Fiera alla concessione di uno dei padiglioni per attività sportiva».

NEL LLOYD ADRIATICO

Lonero indisponibile: piede fratturato

Pioggia di guai nelle file del Lloyd Adriatico. Dopo il caso Schergat (il giocatore è sempre sospeso in attesa delle decisioni del Consiglio direttivo che si riunirà questa sera) il sodalizio biancoceleste si vede privato di un altro giocatore: Lonero a cui è stato ingessato il piede destro per una frattura al terzo metatarso. Il giocatore dovrà portare l'apparecchio gessato per tre settimane, dopo di che inizierà la rieducazione dell'arto. E' escluso comunque che il bravo Lonero possa riprendere l'attività prima di una quarantina di giorni.

Ora Marini dovrà ricorrere ad alcuni giovani che, comunque, rientravano già nella rosa della prima squadra. A questo proposito si fanno i nomi di Zovatto e Di Gioia.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Aumentano i premi per le corse del '68 (ma l'ippodromo ha le scuderie... centenarie)

Il diciotto per cento d'aumento sui premi, questa la buona notizia per i proprietari triestini che nel 1968 avranno un ulteriore incremento sul monte premi dopo quello verificatosi nell'anno in corso. Una politica apprezzata quella del presidente dell'UNIRE Carlo Aloisi, che non mancherà di suscitare unanimi consensi nel settore ippico, per il quale è tuttora in programma un rilancio alquanto consistente. Ma per quello che è stato ottenuto per Trieste in fatto di monte premi, vuole la sua parte di merito il vicepresidente dell'ENCAT Alfredo Jegher, che in qualità di consigliere dell'UNIRE ha fatto presente al massimo ente ippico che il potenziamento dei premi a Montebello meritava di venire attuato. L'aumento ci sembra anche un invito ad acquistare per i proprietari locali, e si sa quali benefici portino le gare di emulazione; il primo a guadagnare sarebbe lo spettacolo basilare, per lo sviluppo e la propaganda dell'ippica. E crediamo che aumentando i premi Aloisi abbia mirato al conseguimento di un unico scopo, sollevando con opportuni aumenti l'allevamento, e man mano tutto quello che defluisce dalla base dell'ippica nazionale. Per il 1968 Montebello avrà il suo Derby con una quotazione di oltre 15 milioni, una cifra record per l'ippodromo triestino.

* * *

Una cosa che sta particolarmente a cuore al Presidente dell'UNIRE è il capitolo impianti. Logico che Montebello sia particolarmente interessato a questo problema, dopo che da anni sta attendendo il suo ammodernamento. Ottimi, come più volte ha avuto modo di dichiarare, sono attualmente i rapporti fra la stessa UNIRE e la Società organizzatrice locale, dimodochè per dar via ai lavori (e questo dura ormai da tempo) si attende solo che diventi operante una delibera comunale sulla quale il nostro giornale svariate volte e diffusamente si è soffermato. Ci sono buone prospettive che nel prossimo anno (e sarebbe un anno, il 1968, particolarmente importante per la nostra città) la burocrazia cede al buon senso, anche perchè crediamo che all'economia cittadina un ippodromo moderno come è programmato ormai da anni, non potrebbe che tornare utile. Quindi facciamolo questo sforzo comune perchè Montebello abbia finalmente quello che gli spetta.

* * *

Movimenti intensi sulla piazza triestina. Diversi puledri sono annunciati in arrivo, e quanto prima debutteranno; poi ci sono alcuni soggetti anziani venuti a ingrossare le file dei quadrupedi locali. La scuderia Gianross di Franco Zagaria si è resa acquirente del 7 anni Evir e del 4 anni McCann. Evir, un figlio di Algiers e Alata d'Oro, vince 6 milioni e 700 mila lire nella carriera e detiene un record di 1.22.2, mentre McCann (da Birbone e Celere) ha già trottato in 1.23.5 e assomma vincite per circa 4 milioni; questi due cavalli verranno affidati in allenamento a Giorgio Zeugna. Tre puledri di 2 anni sono invece in procinto di debuttare sotto lo sguardo vigile di Ugo Belladonna. Trattasi di Qublai del signor Oliviero Waschl, un figlio di Mighty Ned e Costarica di Esteno della scuderia Nevea, un figlio di Taro e Anconeta, e di Fede (Hickory Fire e Pommery) affidatogli in allenamento da Mario Barbetta. A Lucio Piratti è giunta la 2 anni Hanseltine (Prince Philip e Eschilda) degli eredi Pelliccetti, al cav. Noè Granzotto la 3 anni inedita Diademata, da In Extremis e Madelaine, mentre nelle scuderie di Antonio Quadri è rientrato il 4 anni Augello.

* * *

Per il giorno 8 dicembre è prevista a Montebello una sfida amichevole fra una selezione di giornalisti e una di universitari. Il confronto dovrebbe disputarsi con otto concorrenti (quattro per parte) in pista.

* * *

Roberto Destro, doppio battesimo del «sulky». Domenica è stata davvero una gran giornata per il giovane allievo che al primo successo della carriera colto in «sediolo» a Fiappone, ha fatto seguire una ammirata affermazione nella Totip con un cavallo di non facile impiego quale Vivaldo da Rio sempre alla insegna della scuderia Lump. Una doppietta davvero rimarchevole per il bravo Roberto.

M. G.

COVACICH SENZA PROBLEMI

Ponziana immutato contro l'Alense

Le recenti positive prestazioni del Ponziana non hanno fatto mutare a Covacich il programma di allenamenti. Ieri e martedì i biancocelesti hanno infatti sostenuto la solita intensa preparazione atletica, che li ha visti impegnati per oltre tre ore in ciascuna delle due sedute.

Le condizioni degli infortunati vanno leggermente ma decisamente migliorando.

Nessun mutamento per l'incontro con l'Alense è previsto rispetto alla formazione di Trento; tuttavia l'allenatore ponzianino, nell'intendimento anche di tenere sotto pressione tutti gli elementi della «rosa», si pronuncerà in merito solo domani pomeriggio, dopo essersi reso definitivamente conto delle condizioni dei suoi ragazzi.

AMADUZZI RISPONDE DA BOLOGNA E PROMETTE LAVORO AI TRIESTINI

Pravisani e Carbi il 1° dicembre a Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 22

Incontro con Bruno Amaduzzi, manager di Pravisani, Carbi, Del Degan e Dario Benvenuti, nella sede della «colonia» bolognese di via de' Poeti. L'argomento, naturalmente, è quello riguardante l'inattività piuttosto lunga e forzata alla quale sono costretti i pugili triestini. Amaduzzi ammette che trovare «lavoro» per i suoi amministrati non è sempre facile, specie nei mesi invernali, ma che comunque non ritiene di avere colpe se alcuni incontri già fissati da tempo — come nel caso di Pravisani e Carbi — sono stati rinviati mandando all'aria ogni progetto del l'immediato futuro.

— Ci vuole precisare i programmi immediati di Pravisani e Carbi?

«Confermo che Pravisani e Carbi combatteranno entrambi il primo dicembre a Madrid. Aldo, come è noto, si batterà con il forte Carrasco, attuale campione europeo della categoria dei leggeri; Carbi, invece, incrocerà i guantoni con il temibile Calvo. Questi incontri dovevano svolgersi il 10 novembre, sempre a Madrid, ma in seguito gli organizzatori hanno spostato la data al primo dicembre. Io ho ritenuto opportuno accettare ugualmente i combattimenti perchè daranno la possibilità, sia a Pravisani che a Carbi, di mettersi in luce su prospettive europee».

— In seguito quali impegni prevede per i due pugili giuliani?

«Pravisani difenderà il titolo italiano il 16 dicembre a Pesaro contro Melissano. L'incontro si farà con certezza. Ho parlato proprio ieri sera con gli organizzatori pesaresi, i quali mi hanno assicurato che stanno allestendo il programma della manifestazione. Soltanto un malaugurato incidente a Madrid potrebbe impedire a Pravisani di salire sul ring marchigiano. Tocchiamo ferro... anche perchè a Pesaro l'anziano pugile triestino ha la possibilità di guadagnare una borsa veramente ottima».

— E di Carbi cosa ci dice?

«Sicuramente anche Carbi combatterà dopo Madrid a Roma entro il mese di dicembre. L'avversario sarà sempre Gismondi, e l'incontro avrà il valore di semifinale al titolo italiano. Si deve soltanto definire la data. Per il resto non vi sono difficoltà».

— Pare che Del Degan e Dario Benvenuti abbiano espresso anch'essi il desiderio di ritornare al più presto sul quadrato...

«Sono d'accordo anch'io con loro. Tuttavia bisogna precisare che Del Degan potrà combattere soltanto quando la commissione medica della F.P.I. lo riterrà idoneo al combattimento. Nell'ultimo incontro di Rimini, Del Degan ha perduto prima del limite contro Raggini e pertanto ora deve recarsi a Roma per la visita di idoneità. Diversamente, come tutti sanno, egli non può sostenere incontri. Quanto a Dario Benvenuti, va detto che il ragazzo deve farmi sapere quando intende rientrare sul ring: le richieste per lui, essendo un... Benvenuti, non mancano quasi mai; ma come posso metterlo in programma se mi risulta che il suo lavoro gli impedisce di allenarsi in modo concreto?»

Silvano Stella

IN POCHE RIGHE

MARTINELLI: DIFFIDA

■ Tra i provvedimenti presi dalla Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC, figura anche un'ammonizione con diffida all'alabardato Martinelli. Inoltre la Triestina è stata multata di 30 mila lire.

NUOTO ALL'EDERA

■ Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di preparazione al nuoto per ragazzi e ragazze che avranno inizio fra breve alla Piscina coperta comunale, sotto la direzione tecnica del prof. Domenico Barzelatto. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Edera, via Machiavelli 3, IV, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

IL MILAN CLUB - TRIESTE

■ in collaborazione con la CIT organizza una gita in pullman per l'incontro di calcio L.R. Vicenza - Milan. Prezzi con ingresso allo stadio L. 3.300 soci, L. 3.500 non soci. Informazioni ed iscrizioni presso CIT, piazza Unità 6, tel. 24796 — Bar Milan, via T. Vecellio 5, tel. 732209. Posti limitati.

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE ditta nazionale cerca per vendita diretta articoli per Ufficio a Udine Trieste Gorizia e relative province, elementi attivi aspiranti immediato guadagno minimo mensile 250.000. Presentarsi Hotel Europa, V.le Europa Unita 85 Udine, lunedì 27 novembre ore 10-12. 6246 P

IMPORTANTE casa costruttrice specializzata macchine elettriche rotanti per bordo cerca rappresentante per affidare zona Trieste introdottissimo Cantieri Navali. Richiedonsi referenze. Cassetta 16 L SPI, 16121, Genova. 6236 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. aperto tutti i giorni festivi dalle 9-13. 36029 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D, 600 D, 1100 D, Cortina familiare, Dauphine, Alfa Romeo, R4L, Alfa Romeo Giulietta TI '64, Innocenti IM3, A40S, Mini Minor, I4S, Fiat 1300 Berlina, 1500 Berlina, 1500 familiare, 850 berlina. 36029 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 Special, Giulietta TI '64, Giulia 1600, c. cloche, 1100 D '65, 600 D, 1100 '68, furgoncino Bianchina, 500 D, 600 multipla.

A.A. PRONTACONSEGNA vetture NSU Prinz 4 Lusso. Disponibili in tutti i colori. Economiche, consumo 5.7%. Tassa 7.660. Veloci 125 km/h. Ritiro vetture usate. Pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Prove e informazioni presso Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 37 Q

A.A. PROVATE la nuova NSU Prinz 1200 TT, prezzo invariato. 155 km/h. Due carburatori. Radiatore olio. Nuovo cruscotto. Pronta consegna. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telef. 38820. 37 Q

ALFA Romeo 2000 berlina; 2600 sprint; Giulietta berlina e sprint, Giulia TI; Flaminia coupé; Mercedes 190; Vauxhall berlina; Fiat 500 D; 600 D; 1100 D; 1500 C, vendonsi con garanzia. Pagamento dilazionato, Nascimben, Coroneo 41. 34284 Q

APPIA III '63, Giulietta cloche '64. Bar Poker, Severo 3. 57175 Q

BICICLETTE di marca tutti i modelli, bambino lire 5.500, Melillo via Caccia, via Diaz, via Vittoria. 57185 Q

FIAT 600 '60 195.000, visibile piazza S. Francesco TS 39435. Telefonare 37263. 34386 Q

FIAT 500, 600, 850, 1100 D, 1100 familiare, Ford Cortina, Volkswagen, Giulia 1300 permute, facilitazioni, Crispi 32/A. 57221 Q

FIAT 124 6 mesi vende dipendente. Telefono 26069. 34366 Q

FIAT familiare 1500 '62, Opel Rekord Lusso '64, Ford Taunus 17 M '66, Dauphine '60, vendonsi, Ginnastica 56 Serri. 57135 Q

FIAT 103 Special, BMW 1964, 500 1962, Opel Record 1963, Giulietta Sprint veloce. Rossetti 51.

FLAVIA 1500 anno '63, unico proprietario vende 550.000 ottimo stato telefonare 79719 dalle 14 alle 17. 65 Q

FORD Taunus 12M Tudor perfette condizioni unico proprietario vende privatamente. Telefonare 40273. 34406 Q

GIULIA 1600 perfettissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 56328 Q

GIULIA GT veloce, 4 mesi vita, vendesi facilitazioni. Nascimben Coroneo 41. 34284 Q

MINI-MORRIS nuovassima vende privato. Lazzaretto Vecchio n. 12. 56330 Q

MOTOCARRO Piaggio Ape 550 motore posteriore. Vespagenzia telefono 28940. 55134 Q

OCCASIONE Bianchina spider km. 6600 accessoriata rateizzando. Tel. 37708. 57199 Q

OCCASIONE vendesi contanti Volkswagen 1967 eventualmente cambiasi 500-600. Tel. 79298. 34354 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 500, 600 D, 850, 1100 D, 124, 1500, Bianchina, Volkswagen, Dauphine. Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 56330 Q

TAUNUS 12 M occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 56328 Q

VERA occasione Nuova 500 vendo per sole 90.000. Tel. 25574. 57171 Q

500 Fiat vendo L. 110.000. Telefonare 761207, ore pasti. 34378 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati, corso Italia 37. Telefono 23462. 54790 R

AFFARONE vendo per motivi familiari negozio avviato centro telefonare Monfalcone 75976. 125 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI

IMPORTANTI prestigiosi quadri d'Autore per sicuro redditizio investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9, Trieste. 34262 R

NEGOZIO fiori affittasi cimitero dell'Istria 129. 57157 R

PRESTITI e mutui illimitati concedonsi. Telefonare Trieste 29729, Monfalcone 72203. 56877 R

TRATTORIA al Caiccio avviatissima vendo causa ritiro affari via Cadorna 21. Telefonare 61014. 56340 R

VENDONSI forno pasticceria planetaria altra attrezzatura pasticceria. Tel. 90465. 57123 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo C complesso «Nuova Trieste» via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. APPARTAMENTI pronto ingresso 1-2 stanze ogni comforts vendonsi. Adatti investimento. ALTRO: 5 stanze signorile OCCASIONE. AGEP, Crispi 14. 34334 S

A. APPARTAMENTO Roncheto nuovo stanza soggiorno cucinino tutti comforts. DELMESTRI ammezzato 3 stanze cucina servizi tutti comforts. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento. S. MARCO 3 stanze soggiorno cucinino bagno I piano. COLOGNA per investimento stanza 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 57127 S

A. ISTRIA vendonsi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore soleggiatissimi vista mare. AGEP, Crispi 14. 34332 S

A. PRONTINGRESSO tutti conforts prezzi eccezionali contanti 2.500.000, mensili 28.000, due stanze, cucina, accessori. Immobiliare Carducci 28. Telef. 734257. 57197 S

A. PRONTO INGRESSO nuovi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, termonafta cantina. Contanti 1.500.000. Rimanenza 32.000 mensili 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 57151 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione bistanze soggiorno accessori. AGEP, Crispi 14. 34336 S

A. ROMAGNA palazzina costruzione vendesi lussuoso tristanze salone biservizi garage vista mare. ALTRO bistanze stanzetta. Consegna primavera 1968. AGEP. Crispi 14. 34338 S

ACQUISTO o affitto locale centralissimo da 25 a 40 mq. Cassetta 57163 S, SPI.

ACQUISTO appartamento due camere cucina, San Giacomo. Telefonare 23182. 57147 S

APPARTAMENTI in palazzina panoramici due camere soggiorno cucinino bagno servizi garage giardino da 6.400.000 vendonsi Corso Italia 29, Amministrazione. 67211 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2 stanze cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 15-16, via Cologna 70.

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 4 milioni 800 mila trattabili vendesi. Altri 3, 4, 5 stanze. Corso Italia 29. Amministrazione. 57211 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze stanzetta bagno VENDE LIBERO Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 57205 S

APPARTAMENTO, bellissimo, nuovo, 2 camere, salone con poggiolo soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, vendo facilitazioni. Visitare ore 15-16.30 Vittoria 1, angolo Piazza Vico. 57147 S

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'3-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 6-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al 1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AVVIA A CONCLUSIONE UNA DELLE PIU' TERRIBILI BATTAGLIE COMBATTUTE NEL VIETNAM

Con la conquista di «Quota 875» gli americani verso la vittoria a Dak To

Dopo quattro giorni di violenti scontri le truppe statunitensi hanno occupato la vetta e ora rastrellano le ultime sacche di resistenza - Chiusa ai comunisti la via di fuga verso la Cambogia - Ingenti le perdite

Saigon, 22

La terribile battaglia di Dak To, che dura da ben venti giorni, dovrebbe ormai avviarsi verso la conclusione, dopo che i paracadutisti americani hanno occupato la vetta della collina «875», cna postazione particolarmente importante dal lato strategico, e per la quale si è combattuto accanitamente da sabato scorso.

Le truppe americane, bloccate ieri sera a circa venticinque metri dalla cresta della collina, lungo la quale corre una intricata rete di bunker occupati dai vietcong, hanno passato una notte particolarmente dura: ogni quarto d'ora infatti un mortaio comunista, che non è stato individuato, ha sparato contro i paracadutisti statunitensi, asserragliati in trincee di emergenza.

Contemporaneamente, però, è iniziata l'opera dell'aviazione, che in costante appoggio ai reparti terrestri, ha sganciato bombe al napalm sulle fortificazioni nordvietnamite. All'alba finalmente l'attacco alla vetta: i circa mille uomini sono partiti all'assalto degli ultimi metri prima della cresta, facendosi strada con i lanciafiamme, che ieri erano stati paracadutati dagli elicotteri assieme ai rifornimenti e alle truppe fresche.

Dopo aspri combattimenti durati tutta la mattina, a mezzogiorno, i paracadutisti americani sembravano avere il pieno controllo di «Quota 875»; essi stavano rastrellando le ultime sacche di resistenza. Il bilancio della battaglia durata quattro giorni è finora di 79 morti e 178 feriti fra gli americani, che complessivamente nei combattimenti nella zona di Dak To hanno avuto 287 morti e 887 feriti; le perdite nordvietnamite sono state valutate a 1190 morti.

Il battaglione della 173.ma brigata aviotrasportata che aveva cominciato l'attacco è stato quasi completamente sostituito con uomini freschi; la maggior parte degli ufficiali che avevano guidato il primo assalto sono stati tutti uccisi o feriti.

L'azione americana, come si è detto, è ora rivolta a snidare gli uomini di quello che si presume essere un intero reggimento norvietnamita, perfettamente addestrato, dall'intricato sistema di bunker esistente nella parte superiore della collina. Il reggimento nordvietnamita — secondo il parere dei responsabili americani — sta cercando da quattro giorni di tenere impegnati il maggior numero possibile di paracadutisti americani sull'altura per coprire la ritirata verso il confine con la Cambogia, che si trova ad appena tre chilometri dalla «875», a due altri reggimenti nordvietnamiti.

Riassumendo le varie fasi del la battaglia un alto ufficiale statunitense si è così espresso: «La battaglia di Dak To si avvia verso la sua conclusione; si tratta per noi di una vittoria militare. Due dei tre principali reggimenti nordvietnamiti sono stati decimati. I combattimenti di "Quota 875" sono stati naturalmente molto duri e ci sono costati cari, forse più cari che al nemico, ma era il prezzo da pagare per chiudere ai nordvietnamiti sopravvissuti la strada della fuga verso la Cambogia, lungo la valle dominata da "Quota 875"».

Analizzando le varie fasi di questa battaglia, l'alto ufficiale americano ha dichiarato: «Sapevamo che essi si preparavano ad attaccare la valle poichè si tratta di una via naturale di infiltrazione. Vi abbiamo inviato quattro battaglioni ai primi del mese per rafforzare le unità delle "Special forces" e dello esercito sudvietnamita che difendono la base e la vallata. I primi attacchi furono scatenati fra il 3 e il 5 novembre, ma la offensiva pincipale avvenne fra il 6 e il 15.

«Essa fu condotta da due reggimenti nordvietnamiti operanti ognuno in una delle due valli che, da Sud-Ovest, sboccano nella conca di Dak To. Il 16 novembre l'offensiva propriamente detta si era conclusa. Noi decidemmo di liberare completamente la conca contrattaccando, inseguendo il nemico e tagliandogli la ritirata. Il comando nemico impegnò un nuovo reggimento per lanciare verso il Nord una manovra diversiva, destinata ad alleviare la pressione che noi esercitavamo sui due reggimenti nordvietnamiti, che attaccavano senza sosta da dieci giorni. La conquista di "Quota 875" ci ha permesso di controllare la vallata che apre la via verso la Cambogia: si è trattato della più dura azione della battaglia di Dak To».

Le truppe nordvietnamite di Dak To prevedevano una battaglia di vari mesi, ed a tale scopo avevano organizzato rifornimenti in viveri sufficienti per permettere alle loro forze impegnate nei combattimenti di resistere fino alla fine di dicembre. Queste informazioni sono contenute in un documento scoperto dai paracadutisti sudvietnamiti i quali hanno conquistato «Quota 1416»; tale documento rivela che il comando della quinta regione militare del Vietcong aveva ordinato di costituire sugli altopiani depositi di rifornimenti necessari ai reggimenti nordvietnamiti; ogni soldato comunista aveva ricevuto l'ordine di rifornirsi regolarmente di viveri per dieci, dodici giorni.

Per trasportare i rifornimenti, le armi pesanti e le munizioni, nordvietnamiti e vietcong hanno utilizzato tutti i mezzi di trasporto trovati sul posto: coolies a piedi e in bicicletta, piccoli cavalli da montagna e anche elefanti. I soldati nordvietnamiti avevano anche ricevuto l'ordine di coltivare al massimo i loro alimenti di base, oltre al riso: i soldati sudvietnamiti hanno infatti scoperto, in mezzo alla giungla, piccoli orti di patate, manioca e mais che i nordvietnamiti avevano dovuto abbandonare.

DECISIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

I rapporti «antimafia» a disposizione dei giudici

La notizia diffusa al superprocesso di Catanzaro ha notevolmente preoccupato tutti i 152 imputati

Catanzaro, 22

La notizia che la Commissione antimafia ha deciso di accogliere la richiesta delle varie corti e tribunali di prendere visione dei suoi rapporti sulla attività della mafia e dei mafiosi, diffusasi stamani, ha fatto rapidamente il giro dell'aula nella fase iniziale dell'odierna udienza del processo che si tiene a Catanzaro contro i 152 presunti mafiosi.

Gli imputati, che evidentemente ne erano già al corrente, sono giunti alla palestra nervosi e preoccupati; più di tutti Rosario Mancino, accusato di avere svolto il traffico di stupefacenti in grande stile che, proprio alcuni giorni fa, ad un giornalista che lo interrogava sui «dossier» dell'antimafia, aveva detto: «Sono dei pazzi a credere a loro».

Oggi Rosario Mancino non ha voluto commentare l'improvvisa, inattesa decisione della Commissione parlamentare: se n'è rimasto seduto nel suo posto di ultima fila del settore più grande del gabbione a fumare una dietro l'altra le sue sigarette. Erano assenti, invece Angelo La Barbera e Vincenzo Rimi e diversi altri imputati.

Il Pubblico Ministero, dott. Sgromo, solo brevemente ha commentato con i giornalisti la notizia, dicendo: «La recentissima decisione della Commissione fa piacere. Resta il fatto, comunque, che io avevo intenzione di servirmi di quei rapporti anche se essi non fossero stati ufficialmente concessi».

L'udienza odierna ha visto sul pretorio due fratelli, Gaetano e Salvatore Lazzara, rispettivamente di 39 e 37 anni, entrambi di Palermo, ed entrambi piccoli contrabbandieri di sigarette, arrestati rispettivamente il 19 e il 18 luglio del 1963, ed accusati di associazione per delinquere.

Prima che il Presidente chiamasse a deporre gli imputati, era stata presentata da parte dell'avv. Corigliano, del Foro di Catanzaro, anche a nome del prof. Gualtieri, un'istanza affinchè la Corte accettasse una lunga lista di testimoni a discarico di Michele Gulizzi e la direzione delle carceri di Sciacca desse una ricevuta comprovante la restituzione allo stesso Gulizzi della licenza di porto d'armi, restituzione avvenuta dopo un certo periodo di detenzione.

In merito a questa istanza il Pubblico Ministero si è opposto, sostenendone l'inutilità ai fini processuali. Sulla richiesta la Corte ha deciso, dopo due ore di camera di consiglio, di ascoltare soltanto uno dei testimoni proposti. Inoltre ha disposto di richiedere una relazione sulla situazione dei mercati generali di Palermo.

In merito, poi, a una richiesta dell'avv. Ruvolo, per conto del suo difeso, Salvatore Picciurro la Corte ha infine disposto che si richieda al «Banco di Sicilia», di Palermo, una copia fotostatica degli assegni del La Barbera emessi o incassati tra il 28 ottobre 1960 e il 29 novembre 1962, nonchè tutta la documentazione relativa ai rapporti finanziari tra il La Barbera stesso e Salvatore Picciurro e le relative distinte di versamento o di riscossione. L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

UNA RISOLUZIONE PER LA CRISI DEL M.O.

L'ONU chiede il ritiro delle truppe israeliane

Nel documento si sollecitano gli arabi a porre fine allo stato di belligeranza

New York, 22

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito questa sera per l'esame della situazione nel Medio Oriente ed ha approvato all'unanimità la risoluzione britannica che chiede in particolare al Segretario Generale di inviare un suo rappresentante speciale nel Medio Oriente. Il Consiglio, presieduto dal rappresentante del Mali, Mamadou Kante, ha approvato la risoluzione britannica con 15 voti a favore e nessuno contrario.

La risoluzione britannica chiede il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati e da parte araba la fine di ogni stato di belligeranza onde stabilire «una giusta e duratura pace nel Medio Oriente»; chiede anche al Segretario Generale, U Thant di designare uno speciale rappresentante che si rechi nel Medio Oriente per «stabilire e mantenere contatti con gli Stati interessati al fine di promuovere accordi e di contribuire agli sforzi miranti a raggiungere una pacifica e accettata soluzione» nel quadro dei principi e di quanto previsto nello schema di risoluzione.

La risoluzione chiede anche la libertà di navigazione nelle vie d'acqua internazionali della zona, la soluzione del problema dei profughi arabi causati da due guerre in Palestina e la creazione di zone smilitarizzate al fine di garantire il territorio di ogni Paese nella zona; chiede anche il «riconoscimento della sovranità di ciascuno Stato della regione e del suo diritto di vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute».

Dinanzi al Consiglio di Sicurezza si trovano anche altre risoluzioni presentate dagli Stati Uniti, dall'URSS e dai Paesi afro-asiatici; alla risoluzione britannica è stata però data la priorità e le altre proposte sono state ritirate. Prima della votazione il rappresentante siriano, Ambasciatore George Tomeh, aveva respinto il progetto di risoluzione britannico affermando che esso ignorava «il punto di vista e i diritti del popolo palestinese». Probabilmente lo Ambasciatore svedese a Mosca, Gunnar Jarring, verrà designato quale rappresentante speciale di U Thant nel Medio Oriente.

Dopo l'approvazione della risoluzione britannica il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato che ciò che sarà decisivo non saranno i termini della risoluzione ora approvata ma «lo spirito, l'atteggiamento e la politica degli Stati del Medio Oriente». Dopo aver detto che Israele presenterà proposte concrete di pace in occasione di negoziati con i suoi vicini arabi, Eban ha affermato: «La pace può intervenire soltanto a seguito di un accordo e non può essere imposta».

L'azione del Consiglio di Sicurezza viene a poche ore di distanza da un ritorno di fiamma in Medio Oriente, con i combattimenti fra israeliani e giordani lungo la linea di cessazione del fuoco, durati alcune ore nella mattinata di ieri. L'Ambasciatore israeliano Gideon Rafael, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio di Sicurezza, aveva accusato i giordani di aver aperto il fuoco sugli israeliani. Rafael aveva presentato anche le sue scuse per la uccisione di un civile arabo in un campo profughi dell'ONU, lunedì.

A proposito degli scontri sul Giordano gli israeliani sostengono che l'Egitto è implicato nella violenta battaglia aerea e di carri armati lungo la linea di tregua. Alcune fonti hanno collegato il grave incidente, il peggiore che si sia avuto nella zona della fine della guerra, alla recente visita che il Primo Ministro giordano ha compiuto al Cairo. I giornali affermano che l'Ambasciatore egiziano ad Amman, per tutto il periodo della battaglia è stato presso il quartier generale dell'esercito giordano, e alcuni avanzano l'ipotesi che sia stata la pressione egiziana e siriana a spingere Amman a tenere in tensione la frontiera durante l'assenza di Hussein.

Oggi il settore del Giordano è rimasto tranquillo, ma le forze israeliane sono ancora in allarme. Fonti militari israeliane hanno espresso il timore che il pilota di un «Mystere», che secondo radio Amman sarebbe rimasto ucciso, sia stato assassinato a terra dai giordani. «L'abbiamo visto lanciarsi e poi ci è stato comunicato che è morto. Se si tiene presente come i nostri aviatori sono stati linciati dagli arabi durante la guerra, il sospetto che sia stato assassinato è più che logico», ha detto un portavoce israeliano.

IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE DISCUSSO A LONDRA

Confermato da Toncic un incontro italo-austriaco

L'indiscrezione ha irritato Roma: era stata Vienna a insistere perchè si tenesse una riunione «segreta»

Vienna, 22

Nel corso di un colloquio con i giornalisti austriaci, il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj ha confermato alcune notizie trapelate ieri a Vienna, secondo cui a Londra ha avuto luogo, sabato scorso, un incontro della commissione di esperti italo-austriaci per il problema dell'Alto Adige. «Non posso aggiungere altro», ha però subito aggiunto il Ministro, sottolineando in tono scherzoso che anche un cuoco non rivela la ricetta dell'«omelette» che si accinge a preparare. «Spero di poter presto dire qualcosa di più» ha comunque concluso Toncic.

Ciò è bastato per alimentare a Vienna voci molto ottimistiche: stasera si riparla della possibilità di una soluzione a breve scadenza dell'annoso problema dell'Alto Adige. Or certamente, è un fatto positivo che la commissione di esperti (quella fondata dagli allora Ministri degli Esteri Saragat e Kreisky a Ginevra) abbia ripreso i propri contatti, che erano rimasti sospesi, a causa delle nuove ondate terroristiche in Alto Adige e dell'inerzia dimostrata dal Governo austriaco, per oltre cinque mesi.

Tuttavia, a Roma, la conferma data da Toncic sull'incontro «segreto» di Londra, ha provocato una reazione del tutto opposta a quella, euforica, suscitata a Vienna: negli ambienti di Governo italiani stasera si faceva rilevare come la diffusione della notizia dell'avvenuto incontro abbia addirittura contribuito indirettamente ad aggravare la tensione fra Italia e Austria. In effetti, qualificati ambienti politici e diplomatici romani hanno manifestato una viva irritazione per le indiscrezioni fatte trapelare a Vienna: tali indiscrezioni testimoniano — secondo gli ambienti suddetti — la cattiva volontà del Governo austriaco di arrivare a un reale accordo.

L'incontro «segreto» di Londra fu sollecitato, a quanto si è appreso in ambienti romani, dal Governo austriaco, che fece sapere di dover fare comunicazioni urgenti e di estrema importanza. Di comune accordo, come sede dell'incontro fu scelta Londra, dove già s'erano svolti incontri italo-austriaci a livello tecnico per la questione altoatesina. Se non vi fosse stata la «segretezza» considerata necessaria, l'incontro avrebbe potuto tenersi a Roma o a Vienna. Non si vede, cioè perchè questo «incontro periodico» avrebbe dovuto svolgersi a Londra se non doveva rimanere segreto: la Farnesina avanzerà a Vienna, afferma stasera l'agenzia «Ital», una protesta contro il sistema di «volere incontri segreti per l'Alto Adige, sui quali si fanno poi circolare indiscrezioni».

In ambienti romani si afferma che tale sistema indica che Vienna, in realtà, non vuole lo accordo per l'Alto Adige, e ciò è tanto più vero se si considera che nuove accuse sono state rivolte, domenica all'Italia nel corso delle manifestazioni commemorative del duecentesimo anniversario della nascita di Andreas Hofer, cui hanno presenziato autorità di governo. L'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Ducci, ha inviato a Roma dettagliati rapporti su tali manifestazioni e ha indicato i membri del Governo che vi hanno partecipato: i rapporti verranno esaminati da Saragat, Moro e Fanfani, nonchè dai competenti uffici della Farnesina.

In un deposito di munizioni

Misteriosa aggressione a una sentinella austriaca

Vienna, 22

La notte scorsa, un soldato di guardia a un deposito di munizioni nel campo militare di Allensteigdollersheim (Austria inferiore) è stato aggredito, probabilmente con una mazza di legno, atterrato e leggermente ferito. L'ignoto aggressore ha cercato di strappargli il fucile.

Non si può ancora dire — riferisce l'agenzia «APA» — se egli mirasse a impadronirsi del fucile, oppure volesse penetrare nella casamatta delle munizioni. Non è riuscito nell'intento, poichè la sentinella, reagendo prontamente, lo ha costretto a fuggire. Il soldato ha sparato contro l'aggressore alcuni colpi, senza però raggiungerlo. Una perlustrazione eseguita subito dopo non ha dato alcun risultato.

Incidente anglo-spagnolo nelle acque di Gibilterra

Madrid, 22

Secondo quanto comunicato dalle autorità navali inglesi di Gibilterra all'Ambasciata britannica di Madrid, lo spazzamine spagnolo «Tambre» si è ancorato in acque territoriali britanniche, al largo di Gibilterra, ieri sera, e il comandante dell'unità spagnola ha sparato due colpi di fucile quando una lancia della polizia di Gibilterra si stava avvicinando per svolgere un'inchiesta. L'Ambasciatore britannico a Madrid ha sollevato la questione dell'incidente durante un colloquio avuto oggi con il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella.

Secondo quanto riferito dalle autorità navali britanniche, due colpi di fucile sono stati sparati da bordo dello spazzamine spagnolo mentre la lancia della polizia inglese, chiaramente illuminata, si avvicinava al «Tambre»; i proiettili sono passati a una cinquantina di metri dalla lancia.

DUPLICE DELITTO DI UN BARBIERE UBRIACO PRESSO POTENZA

FULMINA MOGLIE E SUOCERA A FUCILATE NELLE VIE DEL PAESE

La tragedia dopo un violento alterco in casa - Sfuggito alla strage uno dei tre figli: la pallottola a lui destinata ha centrato la nonna

Potenza, 22

Tragedia familiare a Picerno, in provincia di Potenza, dove un uomo ha ucciso la moglie e la suocera a colpi di fucile. Il responsabile del duplice omicidio è un barbiere, Donato Martino di 40 anni, che viveva con la moglie, Giuseppina Viuzio, di 34 anni, e con i tre figlioli; Pasquale di 17 anni, Giuseppina di 15 e Arturo di tre.

Dedito più al vino che al lavoro, Donato Martino era a disposizione dei suoi clienti solo nelle ore antimeridiane, giacchè quelle del pomeriggio e della sera le passava nelle bettole del paese, dalle quali usciva sistematicamente ubriaco. Proprio in questo stato è rientrato a casa ieri, a tarda ora e, come ormai d'abitudine, ha cominciato a litigare con la moglie. In casa del barbiere si trovavano ieri sera anche la madre, Concetta Forlenza, di 63 anni, e la suocera, Vincenzina Ilario, di 61 anni, le quali, conoscendo il carattere dell'uomo, che dopo aver bevuto era sempre pronto a dare in escandescenze, si sono affrettate ad andarsene.

A quanto è stato possibile accertare da parte degli inquirenti, Donato Martino, però, ha continuato a inveire contro la moglie e i figli con tono più minaccioso del solito. Poi, ha preso un fucile calibro 16, che era attaccato a una parete dell'abitazione e, lo ha sbattuto più volte con il calcio sul pavimento. Impaurito, il figlio diciassettenne, Pasquale, è uscito allora di casa e si è recato a chiedere aiuto ai carabinieri. Accorsi immediatamente, i militi hanno ricevuto dal barbiere, che appariva calmo, le più ampie assicurazioni che, pur essendovi stato in famiglia un diverbio di trascurabile importanza, l'episodio si poteva considerare chiuso.

Appena i carabinieri se ne sono andati, però, infuriato per il loro intervento, Donato Martino ha imbracciato il fucile ed è uscito di casa per andare alla ricerca del figlio maggiore. La moglie, in preda allo sgomento, è corsa a rifugiarsi in casa di un fratello, Pancrazio Giuzio, di 36 anni, abitante in via 10 maggio. Poco dopo, in quella stessa via, il barbiere ha visto aggirarsi suo figlio e la suocera Vincenzina Ilario: senza esitazione, ha puntato l'arma contro il ragazzo e ne ha fatto partire un colpo, che ha ferito invece mortalmente la donna. Il figlio, rimasto illeso, è riuscito a fuggire. Poco dopo, in prossimità della casa di Pancrazio Giuzio, l'omicida ha incontrato la moglie e, puntato il fucile anche contro di lei, ha premuto ancora una volta il grilletto, uccidendola.

Dopo i due delitti, Donato Martino è fuggito: stamani, a conclusione di un rastrellamento a largo raggio compiuto dai carabinieri del luogo in collaborazione con i militi del Nucleo investigativo del gruppo di Potenza, l'assassino è stato rintracciato alla periferia del paese e arrestato. Era ancora in possesso del fucile e di 18 cartucce, che sono state sequestrate dai carabinieri. Dopo l'interrogatorio, il Martino è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Potenza.

ORRENDO OMICIDIO IN UNA CASA DI «HIPPIES» A DENVER

MADRE DROGATA fa scempio del figlio

Denver, 22

Un atroce delitto è stato scoperto a Denver: una madre di 26 anni, in preda agli allucinogeni, ha ucciso il figlioletto di due anni, gli ha strappato il cuore dalla cassa toracica e vi ha inserito al suo posto una bottiglietta per bibite.

Il mostruoso delitto è stato commesso nella «Provo House», una abitazione di «hippies» a Denver Est. Carol Metherd, la madre snaturata, trovata dalla polizia con le mani e le ginocchia coperte di sangue, è piantonata all'ospedale della città. Sulle finestre dell'appartamento, decorate con motivi psichedelici, erano scritte parole come «Amore», «Pace», «La parola è Dio».

Il padre del piccolo, James Schellhammer, redattore del giornale «Rocky Mountain News», è svenuto quando ha appreso la notizia: egli si trovava nella tipografia del giornale e ha visto le fotografie prese nell'appartamento della Metherd e che dovevano essere pubblicate dal giornale. Schellhammer ha 34 anni ed è separato dalla moglie. Egli è stato ricoverato in stato di choc nello stesso ospedale nel quale era stata portata sua moglie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Denver — Due infermieri stanno scortando la madre snaturata fuori dalla casa in cui è stato commesso l'atroce delitto

Processo-lampo ad Atene con altre sedici condanne

Atene, 22

Un processo lampo, celebrato oggi di fronte al Tribunale militare di Atene, si è concluso con la condanna di otto su sedici imputati, accusati di appartenenza all'organizzazione sovversiva del «Fronte patriottico». Il processo è durato nove ore. Le condanne sono variate da due a dieci anni. Solo tre imputati condannati sconteranno la pena in carcere; gli altri beneficeranno della condizionale. I nomi degli imputati non sono stati resi noti.

Nel quarto anniversario della morte

OMAGGIO DI BOB E TED alla tomba di John Kennedy

Washington, 22

I senatori Robert ed Edward Kennedy, fratelli del defunto Presidente John Kennedy, si sono recati, questa mattina all'alba, al cimitero di Arlington per rendere omaggio alla memoria del loro congiunto, nel quarto anniversario della sua uccisione, avvenuta a Dallas, nel Texas, il 22 novembre 1963.

I due fratelli si sono recati ad Arlington molto presto, per evitare la folla di persone che ogni giorno vi si recano; il Presidente Johnson, attualmente nel Texas, ha inviato una corona di garofani bianchi e rossi, che è stata posta sulla tomba da un addetto militare della Casa Bianca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri 22 novembre è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari il

MAESTRO

Piero Cerni

già Direttore dell'Asilo Scuola «Palutan»

Ne danno il triste annuncio la moglie TILDE, la figlia SILVA con il marito ROMANO GIROMETTA, i nipoti NEVIA e FURIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giorgio Presca per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore le congiunte famiglie GIROMETTA.

Prendono parte al lutto l'avv. FRANCO BRUNO, l'avv. LUCIO FREZZA e la sig.na TILLI BATTISTI.

L'Asilo - Scuola Provinciale «G. Palutan» annuncia la dolorosa scomparsa del suo principale artefice ed appassionato direttore

Piero Cerni

e ricorda agli estimatori il motto che Egli volle dare alla bandiera dell'Istituzione: «Allere flammam».

Si associano al lutto:
— UMBERTO CRISMA
— ORLANDO GABRIELI

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE si associa al lutto per la scomparsa di

Piero Cerni

fondatore e direttore dell'Asilo-Scuola «G. Palutan».

Trieste, 22 novembre 1967

Prendono parte al lutto MARIA RELLI e figli.

Si associano al dolore IDA e GUERRINO ALZETTA.

---

†

Lunedì alle ore 11 improvvisamente è mancato il

CAV.

Marcello Zuani

Ne danno il doloroso annuncio, inconsolabili, la moglie ADELE le figlie GABRIELLA e MARIAGRAZIA con il marito dott. NICOLO' VENIER, la sorella OLGA, il fratello VIRGILIO, i nipoti dott. GIORGIO RUSIN unitamente alla moglie DAISY, dott. PAOLO KULTERER, BRUNO e LIDIA SHIVITZ, LICINIO e ANNA SHIVITZ, LIDIA e GIORGIO OREL, BRUNO e ROSSANA LAZZARINI, NINO BUZZI, gli amati nipoti ROBERTO, SELVA e MANUELA, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici prof. dott. Tagliaferro, dott. Tramer, dott.ssa Martinoli, al personale della I Medica e al medico curante dott. Giuseppe Valente per le premurose cure.

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore e in particolare Mons. Luigi Salvadori per il conforto dato con la sua presenza e benedizione.

Le Spoglie riposano nel Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto ALBERTO BERNETTI e famiglia.

---

†

Maria Sigon ved. Calian

si è spenta il 21 novembre.

Ne danno il triste annuncio le sorelle PIA ved. ROVERE, ALMA ved. SPRETI, la nipote ROMILDA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Militare.

---

† Ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Orsolina Fragiacomo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per il grande tributo di affetto recato al nostro caro

Luigi Pipan

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vari modi hanno voluto onorarne la memoria.

In particolare vada un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto delle Divisioni Mediche dell'Ospedale Civile di Gorizia e dell'Ospedale Civile di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al nostro amato Scomparso.

Famiglie PIPAN e famiglie congiunte

Monfalcone, 23 novembre 1967

(I.T.F. Comunali Monfalcone)

Nel III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Palmiro Boscolo

sempre Lo ricorda con immutato affetto

LA FAMIGLIA

---

† Il 22 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Antonietta Mrak ved. Senn

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono le figlie NUCCY e MARY e il genero VITTORIO TREVISANI.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero Evangelico.

---

† **Emilio Costanzo**

si è spento il 22 novembre lasciando nel dolore la moglie, la figlia ROSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Bruno Repich**

si è spento addì 22 novembre lasciando nel dolore il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi ricorre il III tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata Mamma

Mercedes Vigini ved. Capponi

I figli ANNAMARIA e GIANFRANCO e i parenti tutti sempre più venerandone la memoria La ricordano con infinito rimpianto a quanti ne apprezzarono le doti e Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata quest'oggi alle ore 18 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

---

†

Il giorno 22 novembre è mancato il

NOTAIO dott.

Giuseppe Artico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, la sorella ANNA MARIA con il marito GINO TOLENTINO, i nipoti dott. GIOVANNI BASCHIERA, PIERO e CARLO ARTICO.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto della famiglia:
— i cognati MINA PASCOLI e figli
— ERNESTO MAZZAROLLI e famiglia
— SILVANA ANCONA e famiglia

Si associano al dolore le famiglie FILIPPINI e DEVESCOVI.

L'Organizzazione Immobiliare ITALIA di Trieste e Monfalcone si associa al lutto della famiglia.

I FAMILIARI di

Alessandro Ierina

annunciano con profondo dolore la sua immatura scomparsa, e ringraziano, a tumulazione avvenuta, quanti hanno preso parte al loro lutto.

La Federazione del PSIUP di Trieste si associa al cordoglio della famiglia per la perdita dell'indimenticabile compagno ed amico.

Prendono parte al lutto gli amici e i collaboratori dello Scomparso.

---

† All'alba del 22 novembre, l'anima purissima di

Adriana Pozzetto

è salita al Cielo.

La piangono affranti in un dolore che mai avrà conforto, la mamma ARMIDA, il papà GIANNI, la sorella GEMMA, il fratello GIAMPAOLO e il suo PIERMARCO, unitamente alle famiglie DEL BELLO, GERMAN, SCHERI, STERLE e ai congiunti tutti.

Le esequie dell'adorata Estinta avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 novembre 1967

Vicine nell'immenso dolore, piangono l'indimenticabile

Adriana

le famiglie D'ANDREA, ROMANELLI e BRIGIO.

---

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Enzo Trost

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, la suocera, i genitori e la sorella (assenti), la cognata EMILIA unitamente al figlio BRUNO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 22 novembre è mancata la nostra cara mamma

Raffaella Garrinella

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli e le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Amalia Patelli

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Cristina

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglia GIACOMINI

I FAMILIARI ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Riccardo Zanella

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Anna Polani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e in particolare le dipendenti del laboratorio.

Un sentito grazie ai Medici, a Suor Maurenzia e al personale tutto del V Rep. dell'Ospedale della Maddalena per l'affettuosa assistenza.

ALBINO SEMINI e ANGELA BRUMAT

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

APPARTAMENTO centrale cerco. Tel. 725233. 34382 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 4 stanze, cucina, bagno, tre poggioli, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57193 S

APPARTAMENTO vista mare S. Giacomo 2 stanze confort vendesi. Telef. 31335. 57215 S

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso primingresso vende 7.300.000. Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 57193 S

APPARTAMENTO zona Tigor, 3 stanze saloncino, giardino proprio vendesi. Telef. 31335. 57215 S

ATTICO panoramico ampie terrazze: stanza, stanzino, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, vendiamo (Piccardi) prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 57217 S

BICAMERE cucina bagno 3 milioni 500.000; tricamere, cucina, bagno 4.200.000. Zona D'Annunzio. Vende Agenzia Foscolo 4 I p. 57177 S

COMPERO villetta o appartamento quadristanze, zona verde. Telefonare 38650. 56783 S

GRANDE negozio con ampio magazzino posizione centralissima vendo privatamente Cassetta 34406 S, SPI.

GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli IV piano ascensore vendonsi. Telefonare 68734 ore 16-19. 34392 S

LOCALE uso negozio deposito 150-300 mq. posizione Coroneo, Oberdan, Foraggi acquistasi, offerte dettagliate. Cassetta 55990 S, SPI.

LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre mq. 120 fori 4 vendonsi. Amministrazione Alberti. Telefono 68734, ore 16-19. 34392 S

OCCASIONISSIMA signora vende appartamento ideale disposizione posizione città, tre camere grandi cucina poggiolo bagno, gabinetto, cantina riscaldamento autonomo ascensore contanti 6.800.000. Telef. 730796.

PRIVATO cede in casa nuova primo ingresso appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiolo. Visite Paduina 6/1.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 57201 S

SUPERCOMPLESSO Valmaura consegna gennaio ultimi bistanze cucina bagno poggiolo ripostiglio da 4.500.000 con mutui ventennali al 75% più facilitazioni di pagamento. Visite in cantiere via Carpineto 10/1 informazioni ufficio Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 57203 S

TERRENI per villette su strada bellissima prati alberati vendonsi prezzi eccezionali anche condizione pagamento. Tel. 726151. 57121 S

VIALE III Armata appartamento ultimo piano 3 stanze camerino servizi vendesi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734 ore 16-19. 34392 S

VIALE XX Settembre III piano appartamento nuovo soleggiato 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata. Altri ammezzato 2, 3 stanze uso abitazione e adatti uffici vendonsi. Amministrazione Alberti. Telef. 68734 ore 16-19. 34392 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38, disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. 65 S

VILLA signorile paraggi Rozzol pt. abitabile, due appartamenti indipendenti con salone, due stanze, anticamera, doppi servizi, balconi garage giardino vendesi. Informazioni tel. 24524. 57195 S

ZONA tranquilla panoramica soleggiatissima. GRETTA palazzina in costruzione 8 appartamenti tristanze vendonsi. Impresa Persini via Milano 14, orario 18-20. 34342 S

Z.Z.Z. CASE sempr più belle, impresa ing. Zini & F.lli. Confrontate. Il nostro architetto vi progetta gratuitamente l'arredamento del vostro signorile appartamento. Mutui e agevolazioni. Tel. 61116. 3981 S

Z. PER rendita vendiamo 8 appartamenti affittati in casa nuova rendita 3.200.000 annue, base lire 42.000.000 o permuta terreni Impredil, S. Francesco 11. Tel. 90582. 57203 S

Z. TERRENI o case per demolizione acquistiamo contanti Impredil S. Francesco 11. Telef. 90582. 57203 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano 6015 U

ASPIRANTI felice sollecito matrimonio inviamo gratuitamente vastissima rassegna autentiche proposte matrimoniali. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6230 U

PATRIZIO alto 1,77, anni 44 elevata posizione sensibilità, cultura, temperamento, fisico molto gradevole, amante viaggi comfort, cerca scopo matrimonio signorina non meno alta, fine particolarmente carina, religiosa, leale, massimo trentacinquenne, financo senza dote ovvero straniera. Scrivere tessera postale 1541797 Fermo Posta - San Silvestro Roma. 6247 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.